

INSEZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 760) - Neologismi L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola). Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 10% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5399): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - Estero: annuo L. 61.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 500

Un no per la storia

La Camera ha votato, come era nelle previsioni. E il trattato di Osimo ha fatto un altro passo avanti verso la ratifica. L'inesorabile macchina del potere avanza. Nell'attuale regime italiano non vi è nulla che basti ad arrestarla o anche solamente a farla rallentare la corsa.

E' difficile immaginare come i «democratici» di casa nostra (attento proto: casa nostra, non cosa nostra) riuscivano a spiegare ai loro figli e nelle scuole che quello in cui viviamo è ancora un paese libero nel quale le scelte fondamentali sono fatte da un «governo di popolo, dal popolo, per il popolo» come Jefferson diceva che un governo democratico appunto dovesse essere. E' impossibile prevedere come giustificavano la loro arroganza che li ha spinti fino all'insulto (armata Brancaloni) quando il popolo si è riunito e democraticamente raccolto in 65 mila firme e in una interminabile sfilata di lettere, di mozioni, di proteste che questo giornale ha, come poteva, cercato di pubblicare — e continuerà a farlo — un po' alla volta.

Lo schiacciarsi delle coscienze procede e travolge. A noi rimane solo il diritto di protestare, perlomeno fino a quando alla povera squinternata democrazia nostrana non si sarà anche ufficialmente aggiunto l'aggettivo di «nuova», quale è appunto nei paesi dell'Est dove, come tutti sanno, le proteste sono curate con i carri armati se popolari, o con i manicomi se individuali o di piccole élite.

E del resto le nostre proteste quale esito possono mai avere se agli studi degli scienziati, circostanziati e precisi, dei professori universitari, degli enti e delle associazioni economiche o professionali si risponde, come ha fatto il Ministro Forlani nella sua replica alla Camera, con argomenti fumosi e quasi mai approfonditi e pertinenti? Non una sola spiegazione valida ai quesiti ecologici o a quelli etnici o a quelli industriali, che veramente affronti e risolva i problemi o dissipi i dubbi o le precise accuse formulate.

Il trattato di Osimo è stato sottoscritto sacrificando Trieste e la sua gente sull'altare di una presunta intesa tra «Europa comunitaria e mondo balcanico in un processo graduale di allargamento a Sud che coinvolge anche Grecia e Turchia». Questo almeno il senso di ciò che Forlani ha cercato di spiegare. Una fiaba, come si vede, un racconto a episodi del quale non vedremo mai l'ultimo, come non andremo mai per via d'acqua da Trieste al Danubio, via Gorizia.

Abbiamo dato vita a un modello di soluzione diplomatica, ha detto sempre il Ministro, perché «rovesciando la metodologia tradizionale, l'accordo di Osimo non si limita al momento passivo — la composizione della vertenza — ma tenta di predeterminare il momento attivo, la collaborazione futura: una soluzione diplomatica che aiuta a trasformare il potenziale di conflitto in un potenziale di collaborazione».

È questa è secondo noi la parte che più gli italiani dovrebbero ricordare e segnarsi nella memoria. Perché per un «tentativo», per un esperimento che «rovescia la metodologia tradizionale» si è giocato e probabilmente perduto il futuro di Trieste e di ciò che era rimasto della Venezia Giulia. Morale, ecologicamente, etnicamente.

A Mosca, durante un ricevimento all'Ambasciata d'Italia l'on. Rumor ci disse un giorno, con intenzione evidentemente provocatoria, che le due cose delle quali egli era soprattutto orgoglioso nella sua vita di protagonista politico dei governi italiani, erano: il «pacchetto» per l'Alto Adige e il trattato di Osimo.

L'Alto Adige è diventato una ciliegia matura che potrebbe cadere in qualsiasi momento in un eventuale panierino che gli venisse teso. Trieste inizia un ambiguo cammino lungo una strada che potrebbe condurla alla fine.

Abbiamo detto «potrebbe» perché a Trieste c'è oggi una nuova realtà: la raccolta delle 65 mila firme per la Zona Franca Integrata che sono e debbono rimanere la grande presa di coscienza della sua

vera forza. E c'è la realtà di una popolazione cosciente e civilmente preparata che ogni giorno si esprime con consenso e maturità sul proprio destino. C'è infine, questo traguardo della Zona Franca Integrata per il quale continueremo a batterci anche come primo argomento di coesione morale e materiale.

La sciagurata vicenda di Osimo ci ha insegnato molte cose. Prima di tutto a contarci. Ci contenteremo di nuovo quando, con il voto, potremo nuovamente farlo.

Perché se anche la Camera dei Deputati ha detto sì a Osimo, il popolo ha detto no. La spaccatura che si è prodotta tra noi e loro non era voluta dalle genti di queste terre: vent'anni di ingiustizie e di delusioni sofferte ne sono la prova.

La responsabilità di ciò che è accaduto ieri è gravissima, una delle più gravi che la storia abbia mai registrato. Ma pesa solamente sulle spalle della classe politica e delle molte antilopi romane.

Chino Alessi

SECONDO LE PREVISIONI L'APPROVAZIONE ALLA RATIFICA DI OSIMO

ALLA CAMERA 178 ASSENTI PER IL «SÌ» AL TRATTATO

Evidente anche il fenomeno dei «franchi tiratori» - Tombesi: «Rimarremo ancora mobilitati»
Pannella: «Apparentemente oggi stravincete» - DC, PCI, PSI, PSDI e PRI esaltano l'accordo

Radiografia di un voto

Questi i dati sul voto con cui la Camera ha detto «sì» alla ratifica del trattato di Osimo: presenti 452, votanti 448, maggioranza richiesta 225, voti favorevoli 391, voti contrari 57, astenuti 4. I voti favorevoli sono democristiani, comunisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti di sinistra. Si sono astenuti i demoproletari e il liberale Malagodi. I voti contrari sono quelli dei missini e dei radicali.

Al momento dello scrutinio c'erano in aula poco più di venti missini, pertanto sono da trenta a trentacinque i «franchi tiratori» e cioè quelli appartenenti ai partiti di maggioranza, soprattutto alla DC, che nel segreto dell'urna hanno violato la dis-

plina di partito votando contro la ratifica del trattato. Ma il dissenso ha assunto forme ben più vistose se si fa caso al numero dei deputati assenti al momento dello scrutinio. Moltissimi erano i vuoti nei banchi democristiani. Se si considera che il «piccolo» dell'assemblea di Montecitorio è di 630 deputati, e che all'ora della votazione non erano in corso riunioni di commissione, è facile dedurre che 178 deputati erano assenti: significa che almeno cento parlamentari, in maggior parte democristiani, hanno detto il loro «no» al trattato di Osimo disertando l'aula al momento della votazione.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

A conclusione di una seduta protrattasi per oltre dodici ore, la Camera ha approvato il disegno di legge numero 440 concernente la ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonché dell'accordo tra le stesse parti, con allegati dell'atto finale e dello scambio di note firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975. Ora la parola passa all'altro ramo del Parlamento, ed è previsto che il Senato riprenderà l'esame del controverso disegno di legge all'inizio del prossimo anno.

Lo scrutinio, come sottolineato dal quadro qui sopra, ha posto in luce le crepe di una volontà politica imposta dai maggiori partiti non solo per la ratifica del fenomeno del dissenso manifestatosi con oltre trenta franchi tiratori, ma anche e soprattutto con vistosissimi vuoti nei banchi della Democrazia Cristiana per l'assenza di oltre cento deputati. Ben 178 erano i parlamentari assenti al momento dello scrutinio, ma decurtando da questo numero quello di quanti hanno preferito gli otto pretrattati o i piccoli impegni del proprio collegio ad un grande impegno come la ratifica di un Trattato internazionale, si può agevolmente calcolare che oltre cento deputati hanno detto «no» alla direttiva dei rispettivi partiti, ma hanno preferito farlo in silenzio.

«E' una prova non certo di responsabilità perché questa implicherebbe dire apertamente e pubblicamente cosa si pensa, come hanno fatto anche oggi alcuni deputati della stessa DC in aula, ma è certamente un indice degli scrupoli che in altre coscienze ha provocato la fretta con cui si è giunti alla ratifica di un trattato che, almeno per la sua parte economica, ha fatto registrare tante motivate e qualificate riserve. Ora spetta all'altro ramo del Parlamento rendersene interprete, anche se è difficile pensare a un esito diverso da quello odierno visto che il voto a Montecitorio ha fatto registrare mol-

IL GOVERNO ALLA RICERCA DI UNA LINEA COMUNE PER FAR FRONTE AL RINNOVATO STILICIDIO DI TERRORISMO POLITICO

Vertice con il PCI sull'ordine pubblico A Brescia si mirava a un'altra strage

La carica esplosa era ancor più potente di quella di piazza della Loggia
Andreotti ha riunito a Palazzo Chigi i segretari dei partiti dell'«arco»: individuato «il modo di migliorare la difesa e la prevenzione dei crimini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I partiti che appoggiano il governo hanno dato una risposta unitaria al terrorismo: il presidente del consiglio Andreotti, accogliendo la richiesta avanzata ieri dal segretario del PSI Craxi, ha presieduto stasera a Palazzo Chigi una riunione collegiale, cui hanno partecipato (oltre al ministro degli Interni Cossiga, al ministro della Giustizia Bonifacio, al capo della polizia Parlatore e al capo del «SDS» Santillo) tutti i segretari dei partiti dell'arco costituzionale. Di fron-

te alla ventata di violenza che nel giro di appena tre giorni ha sconvolto il paese, tutti i motivi che appena qualche mese fa avevano impedito una riunione dello stesso tipo sulle questioni economiche sono stati di colpo superati e, attorno al tavolo del presidente del consiglio, il segretario della DC Zaccagnini, del PCI Berlinguer, del PSI Craxi, del PRI Biasini, del PSDI Romita e del PLI Zanatta hanno discusso sulla strategia da adottare in risposta al tentativo di criminalità politica.

Dall'incontro è emerso che la

volontà di combattere il terrorismo è comune; le uniche differenze tra i partiti sono sui metodi da applicare; i comunisti, i socialisti e i liberali, ad esempio, sono contrari a nuove iniziative di carattere legislativo, mentre i socialdemocratici chiedono invece che l'attuale legislazione venga integrata da nuove e più rigorose norme in difesa dell'ordine pubblico.

Decisioni precise, comunque, non sono state prese: il presidente del consiglio Andreotti, al termine della riunione, si è limitato a sottolineare che l'

incontro «ha confermato l'unanimità di tutte le forze politiche responsabili contro il terrorismo e la violenza, in qualunque forma vengano esercitati nel nostro paese». «Abbiamo esaminato», egli ha aggiunto — le leggi attualmente esistenti e abbiamo individuato il modo di rendere migliore la difesa e la prevenzione dei crimini.

L'importanza e la gravità dell'ordine del giorno non hanno impedito che la riunione si svolgesse nella solita atmosfera di polemiche e di sospetti tra i partiti; le polemiche, per la verità, sono state sollevate dai rappresentanti delle forze politiche che non sono state invitate a Palazzo Chigi i radicali, per bocca del neo-segretario del partito Adelaide Aglietta, hanno duramente protestato contro lo schieramento della «non fiducia», colpevole — a loro modo di vedere — di adottare un comportamento antidemocratico e discriminatorio e di avallare, con l'esclusione del partito radicale e di Democrazia proletaria dagli incontri di oggi, la teoria degli opposti estremismi.

I sospetti, invece, hanno incominciato a serpeggiare tra gli stessi partiti che mantengono in vita il monocolore: tutto è nato dall'interpretazione che i socialisti hanno voluto dare alla riunione collegiale, prima un editoriale dell'«Avanti!» e poi lo stesso segretario del partito, Craxi, hanno sostenuto che al vertice dei partiti democratici segna il passaggio a una nuova assunzione collettiva di responsabilità della situazione, che si è venuta a determinare nel campo dell'ordine pubblico.

I socialisti, in altri termini, approfittando dell'amara circostanza costituita dalla nuova ondata di violenza, hanno rilanciato la loro proposta di passare dal governo della «non fiducia» al governo d'emergenza, motivandolo con la necessità di dare un'immediata risposta unitaria alle manovre eversive. «Nell'unità delle forze democratiche e nel loro comune impegno a difesa delle condizioni primarie della convivenza civile — ha infatti dichiarato Craxi — risiede una forza che nessun piano criminale, nessuna offensiva terroristica può piegare».

Di fronte a una simile interpretazione del significato politico del vertice di Palazzo Chigi, i democristiani non hanno nascosto le loro perplessità e i loro timori: gli stessi Moro e Zaccagnini sembra abbiano compiuto del passi verso Andreotti per ricevere garanzie sulla reale portata politica dell'incontro.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Brescia — Due immagini che testimoniano il dolore di un'intera città: una corona di fiori in piazza Araldo, teatro dell'ultimo attentato, e la gran folla convenuta in piazza della Loggia durante la civile manifestazione di protesta indetta ieri dalle autorità bresciane



LE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI PIAZZA ARNALDO

UN CHILO DI POLVERE NERA IN UNA PENTOLA A PRESSIONE

Brescia, 17

Gli attentatori di piazza Araldo volevano un'altra strage, un tragico «bis» del massacro avvenuto due anni e mezzo fa, nella stessa Brescia, in piazza della Loggia: la bomba fatta esplodere alle 18.55 di ieri in piazza Araldo era, in effetti, più potente di quella di piazza della Loggia, e la strage è stata evitata solo perché, fortunatamente, la borsa contenente il

micidiale ordigno è stata spoltata dal luogo in cui era stata collocata originariamente dai terroristi, tra una colonna del porticato di piazza Araldo e un'edicola, a pochi metri dalla fermata di un autobus di linea. Così, la bomba ha fatto «saltellare» una vittima (l'insegnante sessantenne Bianca Gritti Daller) e 12 feriti (uno dei quali, il brigadiere dei carabinieri Giovanni Lai, di 29 anni, rimane in grave pericolo di vita nel corso di un lungo e delicato intervento chirurgico gli sono state asportate parti del legato, della milza e dell'intestino).

Dalle indagini svolte finora (ma una più precisa perizia è stata affidata alla magistratura all'ing. Teoneste Cerri, un esperto che ha avuto il ruolo di perito in quasi tutti gli attentati avvenuti in Italia in questi ultimi anni) è risultato che la bomba era composta da circa un chilo di polvere nera, contenuta in una pentola a pressione della marca «Inox-Pran», un'azienda che ha sede a Lumezzane, una cittadina vicino a Brescia. Gli esperti hanno ricostruito — utilizzando i frammenti recuperati ieri sera dai carabinieri in piazza Araldo, in un raggio di oltre cento metri — il coperchio della pentola, e hanno scoperto che a questa erano state smontate le due valvole di sicurezza: evidentemente, uno dei loro superiori è servito per l'immissione della miccia a lunga combustione, e il secondo per «dare aria» alla miccia stessa, in misura sufficiente a far giungere il fuoco alla polvere.

«La potenza dell'ordigno — ha detto uno degli inquirenti — equivale circa a 700 grammi di tritolo, mentre la speciale e inedita «confezione» della bomba ha reso più potente di circa 50 volte l'effetto dello scoppio. C'è inoltre da rilevare — come già si è accennato — che, se il brigadiere Lai (è stato accertato che è stato il giovane sottufficiale a intervenire per primo, ad addepararsi per dare l'allarme) non avesse avuto la

pretezza di spostare la borsa, le conseguenze sarebbero state di gran lunga più tragiche, anche tenuto conto della volta dei portici che avrebbe fatto «rimbalzare» le onde d'urto della deflagrazione.

Anche sulla borsa si hanno buoni elementi per stabilire che tipo fosse: lunga 40 centimetri, larga 20, con una chiusura lampo circolare, di semplice color scuro. La miccia è stata sicuramente molto lunga, e gli esperti ne hanno recuperato uno spezzone di sei centimetri: «E' stata una bomba apparentemente rudimentale, ma in sostanza confezionata in maniera molto intelligente» ha concluso uno degli inquirenti.

Quanto all'identificazione dei responsabili, l'inchiesta sembra invece avere un ritmo meno spedito: non è stata confermata ufficialmente l'esistenza dell'«identikit» di due persone che sarebbero state viste nei pressi dell'edicola pochi minuti prima dello scoppio, e anche la versione delle prime ore — secondo cui sarebbero stati notati tre giovani scendere da un'automobile e poi risalirvi, dopo aver posto l'ordigno dietro l'edicola — è stata smentita dalle fonti ufficiali: non è escluso che gli investigatori intendano prima sentire i testimoni (che sono 28).

Nessuno ha voluto fare anticipazioni sulla matrice politica dell'attentato: ma non manca chi ha fatto rilevare le analogie con altri attentati «neri». Si è intanto appreso che due mandati di cattura sono stati emessi ieri (se ne è avuto notizia dalla Loggia del 28 maggio 1974 e dalla morte del giovane neofascista Silvio Ferrari: i provvedimenti giudiziari hanno colpito Ermanno Buzzi, detenuto nel carcere di Verona, e Nando Ferrari, attualmente in carcere a Parma. I mandati di cattura si riferiscono proprio alla morte di Silvio Ferrari.

(Ansa)

A FRUTTO IL NEGOZIATO SVOLTOSI CON LA MEDIAZIONE DEGLI STATI UNITI

Clamoroso scambio di prigionieri politici: il Cile libera Corvalan, l'URSS Bukovski

Già in volo per l'Europa il leader comunista cileno, lascia stamane Mosca il noto «dissidente»

Mosca, 17

Vladimir Bukovski contro Luis Corvalan. Il noto dissidente fatto internare dal regime sovietico in cambio del leader comunista cileno imprigionato dal regime fascista di Pinochet. Un «baratto» clamoroso, ben più di quelli — pur sensazionali — che, in anni più o meno recenti, hanno avuto per «pedine» spie famose degli opposti blocchi; anche perché, stavolta, dall'operazione emerge molto chiaramente il movente politico.

La notizia dello scambio tra i due personaggi incrociati tra l'uno nell'URSS, l'altro in Cile — non proviene da fonti ufficiali, e a tale livello, con ogni probabilità, non sarà mai pubblicata. L'ha data per primo, stamane, il «Nobel per la pace» Andrei Sakharov, affermando di voler rivelare una «notizia straordinaria», e l'ha confermata, più tardi, la rivista di Bukovski, Nina, che in questi anni si è prodigata in ogni modo per restituire la libertà al figlio o, quanto meno, per rendergli meno dura la detenzione.

Bukovski sarà liberato domattina e, a Mosca, sarà imbarcato su un aereo diretto in Svizzera, assieme alla madre, alla sorella Olga Ivanova e al nipotino Mikhail, di 12 anni (quest'ultimo soffre di una forma di cancro ai gangli linfatici, e una «giustificazione» parziale al permesso di uscita sembra consista nella necessità di far ricoverare il bambino in una clinica specializzata di Basilea); quanto a Corvalan, si è appreso sta-

sera che egli ha già lasciato il Cile, su un aereo della «Lufthansa», che — dopo scali a Buenos Aires, Dakar e Zurigo — giungerà in Germania, a Francoforte. Forse già domenica sarà a Mosca per partecipare alle cerimonie organizzate in onore del 70.º compleanno di Breznev.

Come si è arrivati a questo sensazionale «baratto»? Probabilmente, nei dettagli, non lo si saprà mai: va comunque ricordato che, secondo autorevoli fonti diplomatiche, la possibilità di uno scambio tra Bukovski e Corvalan sarebbe stata discussa a partire dal mese scorso, con gli Stati Uniti in veste di intermediari, dato che URSS e Cile non hanno rapporti diplomatici; i colloqui non si sarebbero svol-

ti, ma forse nell'ambito delle Nazioni Unite. Bukovski, che ha 35 anni, è uno dei più famosi dissidenti sovietici. Condannato per l'ultima volta nel gennaio del '72 per attività antisovietiche (dopo un processo durato poche ore), Bukovski rimase in carcere fino all'aprile del '73 e quindi fu trasferito nel campo di lavoro di Vladimir, a 200 chilometri da Mosca, per scontarvi i cinque anni di lavori forzati: durante questo periodo si sono susseguite in Occidente le manifestazioni a favore della sua liberazione, giustificata anche dal fatto che il giovane scienziato soffre di ulcera e di alterazioni cardiache.

Quanto a Luis Corvalan, l'ex segretario del partito comunista cileno (ora sessantenne) era una delle personalità politiche più influenti all'epoca del governo di Salvador Allende: il partito filosovietico di Corvalan era, anzi, uno dei pilastri su cui si reggeva il governo di «unidad popular», rimasto al potere dal novembre del 1970 al settembre del 1973, quando venne rovesciato dal sanguinoso putsch dei militari. Detenuto alla macchia dopo il golpe, Corvalan venne ar-

restato pochi giorni dopo; per diverse settimane fu trattenuto nell'Accademia militare di Santiago, quindi avviato a un campo di detenzione sull'isola di Dawson, nello Stretto di Magellano; infine, dall'ottobre del 1975, venne internato senza processo — nel campo di Tres Alamos, vicino a Santiago. (Condensato Ap - Ansa)



Luis Corvalan



Vladimir Bukovski

Nella pagina sportiva

Coppa Davis:
Italia - Cile 2-0

PREVISTA CONTESTAZIONE ALL'IPOTESI DI ACCORDO TRA GOVERNO E SINDACATI

NON PIACCONO AGLI AUTONOMI I CONTRATTI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Confermato lo sciopero di 96 ore sui treni a partire dal 29 dicembre - «Gli aumenti decisi non sono sufficienti, nulla è stato previsto per la riforma delle ferrovie» - Assemblee in atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'ipotesi di accordo (come è stata definita dai sindacati) raggiunti ieri tra governo e federazione unitaria per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, non piace ai sindacati autonomi. Del resto, l'accordo non aveva fatto fare salti di gioia nemmeno ai rappresentanti delle varie categorie che l'hanno mandato giù come hanno potuto, esortando all'alto contributo della causa nazionale (la nostra travagliata barca economica fa acqua) una parte cospicua delle loro rivendicazioni, rimaste sulla carta. Gli autonomi invece, non ci provano nemmeno a mandarle giù, non l'accettano e basta.

Il segretario generale della Fisafs (Sindacato autonomo dei ferrovieri), Di Giambattista, ha confermato il programma sciopero di 96 ore a partire dal 29 dicembre. «Ritardiamo le nostre azioni sindacali», ha affermato e le appassionate quando il governo non accoglierà le nostre richieste. Secondo la Fisafs, infatti, gli aumenti previsti dall'accordo raggiunto ieri non sono sufficienti; inoltre, lamentano gli autonomi, nulla è previsto per la riforma funzionale delle ferrovie che loro chiedono da tempo.

I ferrovieri autonomi, tanto per la cronaca, chiedono un aumento superiore a 100 mila lire medie per addetto. La stessa cifra l'ha chiesta pure la Falpi (Federazione autonoma postelegrafonici), che dal canto suo ha proclamato uno sciopero a tempo indeterminato a cominciare da domani. Domani mattina, intanto, insieme agli altri sindacati autonomi (Snasas, Cisl, Unsa, Dirsat), la Fisafs s'incontrerà con il sottosegretario Bressa per sollecitare che quello raggiunto è solo un accordo di vertice, mentre gli autonomi tendono allo sganciamento dei ferrovieri dalle altre categorie del pubblico impiego.

In pratica, la Fisafs intenderebbe negoziare con Bressa una specie di contrattazione integrativa, che riguardi solo i ferrovieri, rispetto all'accordo ottenuto ieri per tutto il pubblico impiego. Anche il segretario dell'Unsa, Viganò, ha da parte sua dichiarato che l'ipotesi di accordo non soddisfa né sul piano dei contenuti, né su quello della normativa. «Per quest'ultima», sostiene il segretario, «non si fa riferimento alla qualifica funzionale nei suoi termini di efficienza della parte che costituisce la base fondamentale dell'istanza sindacale, peraltro già in via di attuazione nel precedente contratto già scaduto».

Viganò ha affermato inoltre che la federata dell'Unsa è stata convocata d'urgenza per vagliare la situazione per determinarne le conseguenze azioni sindacali. Più o meno lo stesso parere degli altri ha espresso il segretario della Snasas De Leo, affermando che l'accordo si rivolge in una volta di sapone, che suona come una conferma della volontà governativa e confederale di continuare sulla strada della sperequazione, nonostante i conclamati propositi peregrini.

Mentre gli autonomi si scagliano contro l'accordo governo-federazione unitaria e preparano o annunciano addirittura i programmi di lotta sciopero su tutto il fronte, i sindacati confederali hanno già potuto fare una prima verifica della disponibilità della base a recepire l'accordo stesso. L'occasione è stata fornita da una affollatissima assemblea dei pubblici dipendenti che si è svolta stamattina al Teatro Planetario di Roma, nel corso della quale i segretari confederali Marineti (Cgil), Ciampi (Cisl) e Farni (Uil) hanno viscerato ai lavoratori i contenuti dell'ipotesi di accordo.

Le reazioni, a quanto pare, sembrano positive, al problema ora ha detto Farni, è quello di mantenere viva la mobilitazione perché ciascuna categoria possa concludere al più presto le proprie trattative nel merito dei contenuti del nuovo ordinamento.

Infatti, fino al 28 si svolgeranno in tutta Italia assemblee di base in cui i sindacati sottoporranno ai lavoratori il testo dell'accordo. Un discorso a parte va fatto, proprio in relazione alla presa di posizione degli autonomi, per i ferrovieri appartenenti invece alla federazione unitaria. Sergio Mezzanotte, segretario generale della Sif-Cgil, ha detto che i ferrovieri sono ora chiamati ad esprimere un giudizio in un dibattito che investirà tutta la categoria attraverso centinaia di assemblee e che si chiuderà entro il 26 dicembre.

Per la categoria l'ipotesi di accordo prevede che all'ottobre '78 verrà realizzato dal punto di vista economico il pieno regime contrattuale sulla base della richiesta delle settantamila lire mensili (di cui 20 mila già in godimento dal settembre '75), che risulta integralmente accolta. Contemporaneamente, oltre alla soluzione prevista per il '78 e il '77, viene garantito un miglioramento minimo uguale per tutti, pari almeno ai due terzi della dimensione del beneficio complessivo accumulato così come è rivendicato nella piattaforma.

Alberto Castagna

«Piano di risanamento» della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Quanto mai frenetica e convulsa l'attività sindacale in questo periodo, sia a livello di confederazione unitaria (le numerose vertenze in alto e a ripetuti confronti con il governo), sia a livello di singole federazioni, come la Uil, che ha riunito oggi il comitato centrale per la presentazione di una proposta di rilevante interesse e soprattutto di piena attualità nel momento che l'intero paese, e con esso le categorie dei lavoratori, stanno attraversando.

L'interesse dell'incontro odierno dei quadri della segreteria Uil verte tutto sulla relazione svolta da Giorgio Benvenuto su un piano di risanamento e sviluppo per il 1977, che è destinato a divenire il «leit motiv» del confronto delle prossime settimane con il governo, dell'incontro collegiale con i partiti, delle previste riunioni con la Confindustria e le rispettorie.

Ecco nel dettaglio i punti principali su cui si articola il piano di risanamento: definizione dei progetti di riconversione nei settori dell'edilizia, energia, elettronica, trasporti e agricoltura; interventi immediati per la partecipazione statale ed in particolare per quanto riguarda l'agricoltura; definizione di un fondo nazionale per qualificare la produzione e allargare l'occupazione; chiusura degli enti pubblici inutili con il superamento,

entro sei mesi, del sistema mutualistico e costituzione di un servizio sanitario nazionale; eliminazione delle spese superflue di gestione dei ministeri e varo, sempre entro sei mesi, di progetti di razionalizzazione della pubblica amministrazione nell'ambito del progetto globale di riforma; in sei mesi, poi, il varo della riforma urbanistica.

Il piano di risanamento della Uil prevede anche una forma di politica fiscale articolata sui seguenti proclami: 7400 miliardi ottenuti nel necessario cumulo delle aliquote riferite ad un determinato numero di tasse: 1.000 miliardi da ottenere con un'addizionale straordinaria sulle imposte di reddito; 1.500 miliardi derivanti dall'aumento di 10 punti delle ritenute fiscali sugli interessi dei depositi; 400 miliardi per il '77 (7000 per il '78) derivanti dall'imposizione a depositare presso la Banca d'Italia le riserve della Banca Rea, che ammontano a 230 miliardi, oltre ai 150 già depositati in base a precedenti accordi con i sindacati; somme da destinare alla realizzazione (da avviare subito) di piani edilizi; oltre 2.000 miliardi da recuperare attraverso la lotta alle evasioni fiscali, a condurre anche con l'introduzione di registratori di cassa validati; l'utilizzazione, infine, dei mezzi finanziari risparmiati e accumulati fatta attraverso la modifica delle scale mobili anomale.

A. C.

ACHILLE GAETANO ALLA SBARRA AL PROCESSO DI NOVARA

Cristina: nega quasi tutto il presunto organizzatore

«Ero solo il "portalettere", dei rapitori, il responsabile è un altro» - «La mafia non c'entra»; ma pochi gli credono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 17

Achille Gaetano — il calabrese emigrato in Lombardia che, secondo l'accusa, sarebbe l'organizzatore materiale del rapimento per conto della mafia della zona — è stato al centro dell'ultima udienza del processo per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti.

Per quasi cinque ore Achille Gaetano ha spiegato al giudice della Corte d'assise di Novara la sua versione, cercando di convincere sul fatto che nel rapimento la sua partecipazione è stata del tutto marginale: in pratica, egli si è limitato a fare da «portalettere», cioè a consegnare ad Angelini (il capo dei carcerieri) i messaggi che dovevano essere scritti da Cristina per i rapinatori, consegnati ad Alberto Menzaghi.

Questi — un giovane macellaio di Buguggiate (Varese), già implicato in contrabbando, furto, riciclaggio e in altre attività — è stato giudicato da Achille Gaetano, il vero organizzatore di tutto; e per far ciò non ha affatto avuto contatti con la mafia calabrese, che è invece completamente estranea.

Come già aveva fatto in istruttoria, l'imputato ha dunque cercato di scagionare la azione meridionale dell'organizzazione, facendo raccontare che, in aula, a molti è parso inattendibile proprio perché è andato troppo contro i risultati dell'inchiesta e le missioni degli altri imputati.

Trentaquattro anni, sposato e padre di una bimba di quattro anni, Achille Gaetano si è trasferito in Lombardia dalla natia Giarola (Catanzaro) nel '70. In Calabria, dice, lavorava come operaio specializzato, ma era stato convinto ad emigrare da un parente, il quale gli aveva detto credere che al Nord c'era possibilità di guadagnare molto con il contrabbando di sigarette.

Achille Gaetano è considerato uno dei principali esponenti dell'«Anonima sequestrista» che ha operato in Lombardia, l'elemento che reclutava nell'ambiente dei contrabbandieri la «manovalanza» necessaria per attuare i rapimenti orga-

nizzati dalla mafia calabrese. Con la quale — anche dopo il trasferimento al Nord — sarebbe sempre stato in contatto. Tra l'altro, Gaetano è pure colpito da mandato di arresto per il sequestro di Giovanni Stucchi e indicato per quello di Emanuele Riboli, due rapiti di cui da due anni non si hanno notizie.

Secondo Angelini, Gaetano sarebbe l'organizzatore che lo aveva avvertito di tenersi pronto per «cospirare» contro la sera del 30 giugno, che gli dava i foglietti da far scrivere alla ragazza per i genitori; l'uomo — insomma — a cui si doveva rivolgere in caso di necessità, e che gli aveva ordinato di andare in Calabria per incontrarsi con i capi e ritirare il riscatto.

Giacomo Mosca



Achille Gaetano

IN RELAZIONE AGLI ATTENTATI DEL 1971 IN ALTO ADIGE

Colonnello dei finanzieri in arresto a Roma per «strage»

Roma, 17

Il colonnello della Guardia di finanza Lucio Siracusa è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio a Roma da un ufficiale di pari grado, che ha notificato l'ordine di cattura in cui si formulano le imputazioni di strage e di detenzione di materiale esplosivo. Il provvedimento emesso dal giudice istruttore di Trento l'adecola si riferisce a una serie di attentati che culminarono nell'esplosione di una bomba a Pendolo nel gennaio del 1971.

Il colonnello, sposato con una insegnante di lettere e padre di due figlie, era stato mandato in missione nell'Alto Adige nel 1970, con il compito di svolgere attività antiterroristica.

Dopo la serie di attentati, le indagini della Guardia di Fi-

nanza della polizia e dei carabinieri si concentrarono sui gruppi di estrema sinistra, ma il quotidiano «Lotta continua» attribui i progetti terroristici agli stessi comandi che avevano fatto il controllo a Trento, ha detto alla moglie: «Vado a Trento per una testimonianza». Quando la donna poi è stata informata dell'arresto del colonnello, ha detto che il marito «ha sempre fatto quello che i superiori gli hanno ordinato di fare, credo in modo totale nella sua assoluta innocenza».

Mentre un ufficiale di pari grado arrestava a Roma il tenente colonnello Siracusa, nella sua abitazione a Bolzano è stato arrestato il maresciallo Salvatore Sella, che è stato accompagnato a Trento, alla Procura della Repubblica, dove era ad attenderlo anche il suo difensore.

(Ansa)

IL PICCOLO

INTERVENTI CONCLUSIVI NELLA DISCUSSIONE SULLA RATIFICA DEL TRATTATO DI OSIMO

Forlani e Natali esaltano gli accordi di Osimo-jugoslavi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La discussione generale sul trattato di Osimo è stata conclusa dalla replica del ministro degli esteri Forlani agli interventi dei deputati di sinistra, che si sono conclusi con un'emozionante vittoria dei socialisti. Il ministro ha detto che «l'accordo di Osimo è un capolavoro di diplomazia e di politica estera».

Dopo aver affermato, a questo punto, che «nel momento in cui il nostro paese si appresta ad aprire una nuova fase di rapporti con la Jugoslavia, in Italia continuerà ad essere assicurata nei confronti di tutti i cittadini italiani, e di tutti i cittadini sloveni, l'applicazione del principio costituzionale della tutela

delle minoranze linguistiche e della completa uguaglianza e non discriminazione tra tutti i cittadini italiani, in base ai principi sui diritti dell'uomo elaborati dalle Nazioni Unite», il ministro ha detto che «la questione linea politica dovrà corrispondere a un analogo indirizzo nell'applicazione, da parte jugoslava, di provvedimenti che assicurino, là dove la vicina Repubblica conviva cittadini del gruppo etnico italiano con quelli degli altri gruppi etnici, una completa uguaglianza e non discriminazione nel pieno rispetto delle tradizioni culturali della minoranza italiana».

Rilevato che «il governo non può avere la presunzione di affermare che tutte le soluzioni proposte siano su una linea ottimale e di perfezionamento», egli ha detto che «ogni accordo, quindi anche quello di Osimo, attende la verifica dell'esperienza», il mi-

nistro degli esteri ha detto: «Del pari non si può minimizzare che, dal punto di vista delle esigenze di difesa, la definizione del nostro contenzioso con la Jugoslavia allargherà l'esposizione conflittuale di un fianco nevralgico, non fornendo alcuna esca, in periodi di instabilità, all'aggravamento delle tensioni in Europa».

Forlani ha poi aggiunto: «Le intese di Osimo rappresentano un contributo alla pace nel Mediterraneo, ma non è tutto quello che si è elevato livello di conflittualità presentato da una regione che continua ad essere al centro degli equilibri strategici internazionali. Nuove linee di contrapposizione — ha sottolineato quindi Forlani — sono recentemente emerse da situazioni locali che apparivano relativamente stabilizzate, dimostrando oltretutto che la gestione delle crisi può sfuggire alle parti interessate coinvolgendo, per la loro gravità, le potenze maggiori».

«Orbene», ha detto qui Forlani — in questa regione, insistita da una precarietà pericolosa, gli accordi di Osimo propongono un modello di soluzione diplomatica di una controversia. Un modello per il quale, rovesciando la metodologia tradizionale, non si limita al momento passivo, nella composizione della vertenza, ma tenta di predeterminare il momento attivo, la cooperazione futura. Si tratta, insomma, di una soluzione diplomatica che aiuta a trasformare il potenziale di conflitto in un potenziale di collaborazioni».

Forlani ha detto, qui, che l'Italia non poteva protrarre ancora a lungo lo «stadio diplomatico» nell'intento di lasciare impregiudicate ipotesi rivendicative senza speranza, fonti inevitabili di sospetti e di diffidenza, che non ottengono quanto era possibile ottenere, in circostanze che non consigliano né oggi né in futuro forzature unilaterali, occorre assumere come base la situazione territoriale esistente. I vari aggravi e i ritocchi previsti in via compensativa su nuove strutture vanno comunque a nostro vantaggio, e per quanto riguarda la frontiera marittima. Certo, se bene che questo non basta a risolvere il problema, è determinato dalla nostra rinuncia definitiva alla ex zona B».

Forlani ha detto, avviandosi alla conclusione, che «l'Italia democratica, rispetto alla situazione prevista dal trattato di pace ed alla penalizzazione da questo inflitta per la guerra, esigeva, ha raggiunto, ottiene complessivamente molto, e soprattutto il definitivo riconoscimento dell'appartenenza dell'area di Trieste al territorio italiano, che è un fatto certo per i due paesi e per la comunità internazionale».

Forlani ha ribadito, infine, l'amicizia che lega l'Italia alla Jugoslavia. «Abbiamo», ha detto — un paese amico, un paese con cui abbiamo un tessuto concreto di iniziative comuni, con cui abbiamo gettato le fondamenta di una nuova struttura di collaborazione. L'amicizia di questo paese è preziosa anche per l'avvenire delle popolazioni di confine. Le frontiere che più frontiere di pace e di amicizia, se sapremo interpretare e valorizzare le intese di Osimo con immaginazione costruttiva».

Prima del discorso del ministro c'erano state le repliche dei relatori: gli onorevoli Natali (DC), per la maggioranza, e Tremaglia (MSI), per la minoranza.

Natali ha messo in rilievo, in particolare, i vantaggi che vengono all'Italia dal Trattato di Osimo. «Le popolazioni giuliane», ha detto tra l'altro, «hanno una vita migliore, non possono che giovarsi del costante e proficuo confronto tra due gruppi etnici diversi. Trieste, che potrebbe essere una città di confine, è ormai troppo ristretta — ha aggiunto Natali — vivrà solo nella collaborazione tra Italia e Jugoslavia».

Natali ha illustrato le prospettive ed i problemi relativi al porto di Trieste, specialmente in vista dell'aumento del traffico che deriverà dall'entrata in vigore degli accordi. «L'on. Natali si è soffermato sul problema della zona franca sul Carso. Dopo aver negato che la vicinanza della zona franca alla città di Trieste possa avere effetti negativi, Natali ha rilevato che «alcuni critici della zona franca hanno esasperato l'aspetto industriale della iniziativa ignorando che la zona si presta anche a fungere da hinterland commerciale. Inoltre — ha aggiunto — va ricordato che la zona franca è stata istituita per far fronte a esigenze di base, ma solo di trasformazione. E pareri tecnici autorevoli confermano che la struttura geografica del terreno è tale da sopportare agevolmente tali insediamenti industriali».

Quanto al pericolo di inquinamento dell'aria e delle acque il relatore Natali ha affermato di ritenere che i rappresentanti degli enti locali presso il comitato misto italo-jugoslavo usassero ben vigili al fine di evitare qualsiasi inquinamento industriale altamente inquinanti. La posizione della zona industriale a cavallo dei due confini — ha ancora detto Natali — favorirà poi l'insediamento di industrie a capitale misto italo-jugoslavo».

R. P.

Placido Cesareo

178 ASSENTI PER L'«SÌ»

Dalla prima pagina

Helsinki è stata dando dimostrazione di portare avanti, con coerenza, una linea di comprensione della realtà storica, dirimendo una questione territoriale, ha sottolineato che «in questo contesto una particolare attenzione dovremo dare al problema che ancora esistono, in altre zone del Paese, in relazione alle minoranze etniche e linguistiche».

Piccoli ha quindi affermato che «con il trattato di Osimo si pongono le basi per il rilancio di Trieste e del suo entroterra con effetti che non potranno non coinvolgere anche Gorizia. E' facile fare — ha aggiunto Piccoli — a proposito di Trieste, del facile patriottismo, ma di patriottismo esasperato, di patriottismo che non vive, ma si muore. La città di Trieste, se non era ancora mortificata da una situazione precaria, incerta, dal punto di vista territoriale. Gli sforzi della comunità nazionale, anche in ordine a nuovi insediamenti industriali, non erano riusciti a risolvere Trieste dalla sua crisi».

«La zona franca consente invece — ha aggiunto qui il presidente dei deputati democristiani — di guardare con maggiore fiducia al futuro della città e del suo porto, che avrà notevole incremento». Piccoli ha detto quindi che «scarto, tutto è possibile. Sarà possibile, se necessario, rivedere alcune soluzioni oggi adottate, ripensare, cioè, sulla base della esperienza che verrà compiuta. Un fatto certo è indubbio — ha aggiunto Piccoli — che la zona franca è una condizione per un rilancio del porto di Trieste che, nella sua valorizzazione può e deve essere il porto di una vasta area dell'Europa centrale».

«Non vale, in proposito, pensare al passato, a ricordi, la storia cammina e cammina la vita dei popoli. Rimanere ancorati al passato sarebbe un grave errore. Occorre al contrario — ha concluso Piccoli — affrontare la realtà, la realtà della competitività, determinando le condizioni perché ciò sia possibile».

L'on. Segre (PCI) ha detto che «dal dibattito sono emersi alcuni elementi politicamente rilevanti. Il primo è rappresentato dalla larga convergenza tra le forze democratiche nel considerare ormai indispensabile la definizione «de jure» della no-

stra frontiera orientale, nel collocare questa valutazione in un ampio contesto che da un lato si collegava ai processi storici aperti in Europa con la conferenza di pace, e dall'altro, con il secondo elemento rilevante — ha proseguito Segre — sta nell'antistoricità e nell'isolamento delle posizioni prese dall'estrema destra, incapace di sottrarsi ad un passato di cui era, e continua ad essere, prigioniera».

Segre ha quindi rilevato «la singolarità del dibattito per la sorta di invarianza che ha visto intrecciarsi l'antistoricità del neofascismo con la interpretazione nostalgica di un passato neofascista e le pennellate neofasciste del gruppo radicale».

L'on. Achilli (PSI), dopo aver messo in rilievo la piena validità del trattato, si è soffermato sul problema della zona franca. Achilli ha detto che «le zone industriali possono anche essere innocue, a condizione che si prenda in considerazione la infrastruttura necessaria a far prosperare la scelta oculata nell'individuazione del tipo di industrie che si intende insediare. A questo proposito, ha aggiunto Achilli, l'ordine del giorno, sottoscritto dalle altre forze politiche, vuole esprimere queste preoccupazioni e di conseguenza impegna la commissione parlamentare a agire in collaborazione con la regione, con gli enti locali e con le forze sociali ed economiche nel definire gli interventi sul territorio».

Achilli ha aggiunto che «bisogna riaffermare l'esigenza di dare alla città di Trieste una prospettiva industriale che sia integrata con le altre zone industriali e che dia respiro nuovo e prospettive di ripresa ad una città che rischia di soffocare». Achilli ha detto ancora: «Un fatto certo è che la zona franca, se non è una zona franca, è un porto di un paese a un po' e da mangiare per un giorno, insomma a pescare e avrà da mangiare per tutta la vita. E, infine, tutta la vita — ha aggiunto Achilli — che ha successo in questi giorni Trieste può essere paradossalmente vista in questa chiave: o dei paladini che lasciano invariata la situazione stagnante o un rilancio della funzione della città attraverso un nuovo impulso».

Nella sua dichiarazione di voto, contrario alla ratifica del trattato di Osimo, Marco Pannella ha fra l'altro detto: «Apparentemente questa sera si vince. In realtà la lotta democratica di Trieste e la nostra di radicali hanno fatto divenire la vostra bandiera della zona franca sul Carso poco meno che uno straccio. Vi diciamo, e con questo voto una volta di più, che la zona franca è una morsa di morte».

L'on. Segre (PCI) ha detto che «dal dibattito sono emersi alcuni elementi politicamente rilevanti. Il primo è rappresentato dalla larga convergenza tra le forze democratiche nel considerare ormai indispensabile la definizione «de jure» della no-

Ultima ora

Poliziotti sequestrati da detenuti alle Murate

Firenze, 17
Un brigadiere e quattro agenti di custodia sono stati sequestrati da un gruppo di detenuti nel carcere delle Murate di Firenze. L'episodio, del quale non si hanno per ora altri particolari, è avvenuto dopo il 23. Il carcere è stato subito circondato da reparti di polizia e dei carabinieri.

Consegliano, 17
Un brigadiere e quattro agenti di custodia sono stati sequestrati da un gruppo di detenuti nel carcere delle Murate di Firenze. L'episodio, del quale non si hanno per ora altri particolari, è avvenuto dopo il 23. Il carcere è stato subito circondato da reparti di polizia e dei carabinieri.

L'on. Flaminio Piccoli, capogruppo della DC, dopo aver affermato che «con l'odierna decisione l'Italia tradisce ulteriormente in atto la conferenza di

IL PROCESSO DI TRENTO PER LA TRAGEDIA DEL CERMIS

Il profitto della funivia ottava più della sicurezza

Trento, 17

I sistemi di conduzione degli impianti del Cermis e più ancora quelli del manovratore, sono stati sottoposti a una severa ispezione da parte dell'ispettorato dei trasporti della provincia autonoma di Trento nel settore degli impianti a fune, sono stati i temi principali della quarta giornata del processo che si svolge davanti al tribunale di Trento per far luce sull'incidente avvenuto il 9 marzo scorso e nel quale morirono 42 persone.

Non sono certo temi di poco conto, perché sul banco degli imputati, assieme al manovratore senza patente Carlo Schweizer, al caposervizio Rinaldo Chisté, al direttore di esercizio Ing. Arturo Tancredi e al presidente della «Spa Cermis», dott. Aldo Seno, siedono anche i dirigenti della società ispettorato dei trasporti della provincia di Trento, e cioè l'ing. Arnaldo Fellin, il geome-

tra Alfredo Ioratti e l'ing. Giorgio Gasperotti.

Tra le testimonianze, si sono avute quelle del manovratore Natale Gardener, del funzionario dell'ispettorato trasporti, ing. Claudio Visentini e dello stesso assessore provinciale Sergio Masetta, che all'epoca dell'incidente era titolare dell'assessorato lavori pubblici e trasporti.

Il macchinista Gardener, regolarmente patentato, il giorno della tragedia era assente per malattia ed era stato sostituito dal macchinista Carlo Schweizer. Il teste, come più tardi confermeranno altri dipendenti della «Spa Cermis», ha lasciato intendere che la «Spa Cermis» badava più al profitto piuttosto che preoccuparsi della normalizzazione della regolarizzazione del personale, che spesso veniva impiegato per tutt'altri servizi.

(Ansa)

CONSEGNATA ALLA VEDOVA IN UNA COMMOWENTE CERIMONIA

Ottawa: medaglia alla memoria del pilota precipitato in Friuli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 17

Una medaglia d'oro, massima decorazione italiana al valor militare, è stata consegnata dall'ambasciatore d'Italia in Canada, Giorgio Smoquino, alla vedova del pilota canadese Robert MacBride, morto nel maggio scorso durante le operazioni di soccorso nel Friuli, dopo lo scontro aereo con il velivolo sovietico del terremoto.

La motivazione con cui lo stato italiano ricompensa l'abnegazione di un militare di un paese amico distintosi per slancio in un momento di tutto nazionale, dice tra l'altro: «Nel sorvolare assieme ad altri due compagni un'improvvisa zona montagnosa per rifornire di viveri una località isolata del Friuli, è precipitato con il suo elicottero immolando la vita al più nobile ideale della solidarietà umana». Medaglie d'argento sono state consegnate

agli altri due militari canadesi: il capitano Raymond Massey e il sergente Robert Aber, rimasti feriti nello stesso incidente.

La vedova del pilota MacBride, un'inglese di 43 anni, ha preferito che i suoi tre figli (di 17, 16 e 14 anni) non assistessero alla cerimonia, che si è svolta nella residenza dell'ambasciatore italiano. Ha voluto restare sola con il suo dolore, con le sue lacrime silenziose che a tratti non riusciva a trattenere, confortata dalla presenza dei due compagni che il marito ha avuto negli ultimi drammatici momenti della sua vita.

Altri momenti di intensa commozione si sono avuti quando l'ambasciatore ha rivolto al capitano Massey e al sergente Aber parole di ringraziamento a nome del governo, del popolo italiano e dei suoi personali per quanto il popolo ca-

nadese ha fatto e sta facendo per allevare le tragedie della gente del Friuli. Episodi del genere — egli ha aggiunto — confermano e rinsaldano i legami di fraterna amicizia che uniscono il Canada all'Italia».

Erano presenti alla cerimonia personale politica e militari, tra cui il capo di stato maggiore della difesa canadese, generale Dextre, il vice-ministro della difesa Nixon, oltre al presidente dell'associazione dei «Fogolaristi» del Canada, l'no Croatto.

Il capitano MacBride, che aveva 42 anni, il capitano Massey e il sergente Aber, erano di stanza nella Germania occidentale nei giorni del terremoto nel Friuli. Il capitano Massey lo è tuttora e ha avuto un permesso speciale per trasferirsi a Ottawa per ricevere la decorazione italiana.

Fulvio Bulfarchi

il Nataliere
MONDADORI

la guida per scegliere meglio i libri-regalo di natale

richiedetelo gratuitamente in tutte le librerie

il Nataliere
MONDADORI

È NATA LA PRIMA GUIDA PER SCEGLIERE IL REGALO DI NATALE

che alle volte si fa lieve e trepida,
soffusa e deliosa, ma anche accor-
ta e sottesa ad una simbologia ri-
ca di motivazioni. «... Cosa inse-
guano gli occhi / non ti appare, /
e l'intesa furtiva rispondi. / E non
sarà mai mia / quella curva di lu-
mi» (poema "Quest'ora è un'ora",
primal svuotata dell'autore).

Alla raccolta di Tino Sangiulio, c'è
alcune liriche respirano un'auten-
tica disposizione poetica, si accom-
pana un'incisione originale di Bruno
Ponte.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTA LA CONFERENZA REGIONALE PRESENTE IL MINISTRO BISAGLIA I NOSTRI SQUILIBRI AL VAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Un'elencazione di errori, ritardi e inadempienze cui corrispondono impegni per il futuro difficili da mantenere in una sfavorevole congiuntura aggravata dal terremoto in Friuli

Nell'attuale difficile situazione economica e di fronte al nuovo gravissimo problema della ricostruzione del Friuli, Stato e Regione confermano l'impegno di voler più efficacemente operare affinché con le risorse disponibili si ottengano i migliori risultati nel tempo più breve possibile. In realtà l'elenco delle inadempienze, delle promesse non mantenute, delle scadenze fatte saltare con la giustificazione di sopravvenute difficoltà, di errori commessi in questi ultimi anni, è tale da rendere molto arduo il mantenimento di tale impegno in una situazione appunto di sfavorevole congiuntura aggravata dal disastro sismico. Alla Conferenza regionale delle partecipazioni statali nel Friuli-Venezia Giulia, che si è aperta ieri mattina all'Auditorium presieduto dallo stesso ministro Bisaglia e i presidenti degli enti di gestione delle PPSS, tutto ciò è emerso chiaramente fin dall'apertura dei lavori.

Si è dato anche il caso, alla vigilia del voto dei deputati sul trattato di Osmo, che il ministro Bisaglia e il vicepresidente della giunta regionale Stopper non si siano trovati concordi sulle modalità di attuazione della zona franca industriale a cavallo del confine. Stopper ha chiesto per la Z.F.I.C. «iniziative pilotate» delle partecipazioni statali e Bisaglia gli ha risposto dicendo di nutrire non poche perplessità in proposito. «Non vorrei — ha affermato il ministro — che proprio le partecipazioni statali facessero un regalo a chi verrebbe a lavorare dall'esterno».

Poi, nel proseguo dei lavori, per evitare — come ha detto — che inesorabilmente si vada a rammaricare solo di non aver presente all'atto del voto di ratifica del trattato) e di aver voluto semplicemente sottolineare che nella fase d'attuazione delle clausole del trattato è quindi anche di quella riguardante la Z.F.I.C. l'aperta commissione mista dovrà attentamente valutare ogni singolo provvedimento in tutti i suoi aspetti.

I sindacati, dal canto loro, hanno presentato una memoria scritta nella quale è detto tra l'altro che la conferenza è stata convocata con grave ritardo e senza una preparazione adeguata; e si sottolinea l'assenza di un punto di riferimento programmatico della Regione non solo per l'intervento selettivo delle aziende a partecipazione statale, ma anche per una diversa politica degli incentivi e delle finanziarie pubbliche regionali. Alle partecipazioni statali sindacati hanno invece addossato una «costante subordinazione alla logica del vecchio modello di sviluppo» e un'incapacità a svolgere un ruolo imprenditoriale autonomo e trainante. E' stata pertanto chiesta la elaborazione e la pubblicazione dei programmi d'intervento nel Friuli-Venezia Giulia da parte degli enti di gestione, con la specifica indicazione di obiettivi, dei tempi di attuazione e degli investimenti all'uso necessari.

Gli industriali hanno invece fatto rilevare che l'intervento



(Telefoto) Il ministro Bisaglia ha espresso perplessità sulla zona franca industriale prevista sull'altipiano carsico dal trattato di Osmo

la privata in genere, si concretizza in un adeguato sostegno delle aziende facenti capo all'Iri sia per la realizzazione di progetti integrati di edilizia pubblica sia per le qualifiche iniziali nel campo della prefabbricazione e in quello dell'edilizia industrializzata, nonché per la messa a punto di modelli abitativi ad alta resa ed a basso costo unitario.

Alla Snam l'assessore Stopper ha chiesto un considerevole impegno per l'urgente allacciamento alla condotta dall'URSS del nucleo di industrializzazione di Maniago e delle zone industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina. All'Agip ha rivolto l'invito a facilitare



(Giornalfoto) Petrilli (tri): un quadro poco roseo per i maggiori complessi industriali della regione

la ricostruzione o l'ulteriore predisposizione dei depositi in grado di assicurare la soddisfazione rapida ed al minor costo delle varie utenze. All'Iri ha chiesto un interessamento per la creazione di un centro di ricerca sull'elettronica alle industrie «Zantussi» alle Fincantieri ha sollecitato uno specifico piano di ricerca per la messa a punto di nuove unità propulsive, non solo nel campo navale, che permette di potenziare e potenziare le strutture della Grandi Motori Trieste. Stopper ha anche rilevato che, per la GMT, sarebbe proficuo il fornire di carburanti di emergenza. Ha poi sollecitato un'azione che faccia ottenere al cantiere di Monfalcone la commessa di una portaerei della Marina militare e quella di quattro motosiluranti per la Snam, nonché una pronta concretizzazione del piano Finmare di cui beneficerebbe il cantiere muggesano «Alto Adriatico».

Il ministro Bisaglia ha sottolineato, da parte sua, l'intenzione delle partecipazioni statali di far fronte con particolare impegno ai gravi problemi posti dal terremoto. All'Italstat e ad altre società specializzate dell'Eni e dell'Iri è stato commissionato uno studio distribuito ai convenuti, che vaglia con attenzione la possibilità di un definito e razionale intervento delle PPSS. Se su tale bozza di piano si troverà il necessario consenso anche in sede regionale, si potrà passare — ha detto il ministro — a un'ipotesi operativa che consideri anche gli strumenti legislativi e finanziari indispensabili. In proposito Bisaglia ha ricordato che le partecipazioni statali si vedono costrette, per la difficile situazione economica, a ridimensionare i propri interventi operando delle scelte di priorità, ma ha assicurato che c'è l'impegno del Governo affinché queste scelte non incidano sugli attuali programmi di investimento nel Friuli-Venezia Giulia. Il ministro ha aggiunto che, nel quadro di una spesa complessiva delle PPSS, pari a 412 miliardi nei prossimi anni, per la sola attuazione dei programmi già predisposti verranno effettuati in Friuli in un quinquennio investimenti pari a circa il 10 per cento di quelli che possono essere localizzati nel Centro-Nord.

Interventi più specifici, per i vari settori di competenza, sono stati svolti dai presidenti degli enti di gestione delle partecipazioni statali, anche se si è trattato, in buona parte, di una fotografia della situazione esistente più che di un'indicazione di prospettive future. Il presidente dell'Iri, Petrilli, ha tracciato un quadro



(Telefoto) Il ministro Bisaglia ha espresso perplessità sulla zona franca industriale prevista sull'altipiano carsico dal trattato di Osmo

non troppo roseo almeno per quanto riguarda tre fra i più consistenti complessi industriali della regione a partecipazione statale. Per quanto riguarda l'Italcanieri di Monfalcone ha sottolineato che, dopo la caduta della domanda di grandi cerniere, è stato avviato un programma di adeguamento impiantistico ed organizzativo per unità minori; per l'attuazione di tale indirizzo sono però necessari ulteriori investimenti per circa 20 milioni. Arsenalme Trapanese San Marco: il piano di costruzione di impianti per perforazioni sottomarine si prospetta favorevole solo nel lungo periodo, per il bacino di carenaggio è stato approvato il progetto ma mancano circa dieci miliardi; per la stazione di ricevimento zavorre il progetto non è stato ancora approvato; per le riparazioni navali il recupero di adeguati volumi di attività è legato alla capacità di mantenere l'attuale elevato livello tecnico delle prestazioni e di riacquistare credibilità per i termini di consegna, aspetto quest'ultimo sul quale incidono negativamente le attuali condizioni di impiego della manodopera. Grandi Motori Trieste: le attuali prospettive della domanda non consentono di configurare per il prossimo futuro un volume di ordini che possa consentire un adeguato utilizzo degli impianti disponibili. In proposito Petrilli ha ribadito che, in attesa delle indicazioni che potranno emergere dagli studi in corso, si renderanno necessari interventi sull'organizzazione e sulle strutture impiantistiche della GMT per mantenere il livello tecnologico della produzione allineato a quello dei concorrenti e per diversificare la produzione stessa soprattutto al fine di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

Per quanto riguarda gli altri settori economici, non sono emerse dalla relazione di Petrilli sostanziali novità. Flotta Finmare: il programma di ristrutturazione procede, ma è comunque confermato lo slittamento dei suoi termini di attuazione, anche perché sempre più onerosi si fanno i problemi finanziari. Autoconada Udine-Tarvisio: il suo completamento sarà possibile solo con una deroga legislativa al blocco delle opere non ancora

Una duplice testimonianza che può imprimere una svolta alle indagini sulla morte di Serafina Rapote (la donna di 37 anni trovata morta sulla «202» dopo che una macchina le era passata sopra) è stata raccolta dal comandante della polizia stradale, cap. Florio: una coppia di coniugi ha raccontato di aver notato Serafina viva, quella stessa notte, pochi minuti prima delle 2. Chi l'ha vista bene è la signora Susanna Costanza Tadeo, di 33 anni, domiciliata a Groppa 103.

Assieme al marito, la teste

stava percorrendo in macchina la camioncina «202» proveniente dalla città e diretta verso casa. Dopo Montebello ha notato una donna bionda, vestita di nero, che camminava lungo il margine opposto della strada. Secondo il racconto reso al comandante della stradale, la donna marciava a passo spedito.

A questo punto il «giallo» può venire ridimensionato. Si può ritenere che la donna sia stata travolta da un'auto privata e abbandonata, forse morta, in una strada. Poi sarebbe avvenuto il secondo ammortamento.

Indubbiamente le lesioni multiple riscontrate dal medico legale non possono essere state provocate da una sola automobile, per cui l'investimento è stato senz'altro duplice. Il prof. Nicolini non ha ultimato ancora gli esami necropsici, per cui bisognerà attendere la prossima settimana prima di copiare un rito legale. Certo, fin d'ora si può presumere che la Serafina sia giunta con le proprie gambe sul luogo dove è stata trovata, se stata scaricata in quel punto da un assassino o da un rapinatore.



(Telefoto) E' venuto il giorno dell'inaugurazione per il «Paterniti Shopping» oggi dalle 15 alle 19 l'elegante negozio si aprirà in largo Roiano 1 (angolo via Miramare), per sottoporre al primo giudizio di amici, visitatori, clienti. Saranno in tanti, a festeggiare l'evento, per far corona alle «hostess» giunte da ogni parte del mondo, a simboleggiare il carattere internazionale del «Paterniti Shopping», di cui presentiamo una delle vetrine

iniziate e con il ripperimento di ulteriori consistenti finanziamenti. Complessivamente le aziende del gruppo IRI hanno in corso un programma di investimenti nella nostra regione pari a 177 miliardi, ma ben 52 sono monopolizzati, nel prossimo quadriennio dalla sola Sip.

Aspetti più specifici della presenza e dei programmi degli enti affrontati dal presidente dell'Enim, Jacoboni, dell'Egam, Nutta, dell'Eni, Sette. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato che l'investimento previsto dall'Eni, per il quinquennio 1976-80, nella rete di metanodotti della regione è pari a 14 miliardi di lire.

Numerosi gli interventi che, nel pomeriggio, hanno animato il dibattito. Il presidente regionale degli industriali, Bertoli, si è dichiarato «deluso dalla mancata illustrazione dei programmi di ristrutturazione delle partecipazioni statali da parte del ministro Bisaglia. Fa- briaci ha illustrato la posizione del sindacato regionale, i quali chiedono tra l'altro che venga costituito un organismo permanente tra Regione, partecipazioni statali e organizzazioni dei lavoratori: precisi impegni. Fabiani ha sollecitato per la cantieristica (Italcantieri e Arsenalme S. Marco), per la motoristica (GMT) e VM Stabilimenti meccanici, per alcune aziende meccaniche (CMI, Sefog, Savio, Sbe-Omg), per le miniere (Cave del Predil), per la siderurgia (Italsider), per le aziende tessili facenti capo alla Montedison-Cepi e per la formazione e l'addestramento professionale.

Sono intervenuti ancora Patenzon, del consiglio di fabbrica dell'ITC, l'ing. Zoratti, dell'Eni; il dott. Garavini, della Federazione sindacale nazionale; i consiglieri regionali Zorzone (PCI) e Manzoni (PSI); il geom. Mecenate, presidente dei piccoli industriali udinesi; il prof. Florit, presidente dei piccoli industriali triestini.

I lavori della conferenza riprenderanno domani alle 9 e continueranno con la replica del ministro Bisaglia.

NUOVE TESTIMONIANZE RACCOLTE DAGLI INQUIRENTI A una svolta le indagini sulla morte di Serafina?

Pochi minuti prima del macabro rinvenimento la donna camminava spedita lungo la camionale

Una duplice testimonianza che può imprimere una svolta alle indagini sulla morte di Serafina Rapote (la donna di 37 anni trovata morta sulla «202» dopo che una macchina le era passata sopra) è stata raccolta dal comandante della polizia stradale, cap. Florio: una coppia di coniugi ha raccontato di aver notato Serafina viva, quella stessa notte, pochi minuti prima delle 2. Chi l'ha vista bene è la signora Susanna Costanza Tadeo, di 33 anni, domiciliata a Groppa 103.

Assieme al marito, la teste

stava percorrendo in macchina la camioncina «202» proveniente dalla città e diretta verso casa. Dopo Montebello ha notato una donna bionda, vestita di nero, che camminava lungo il margine opposto della strada. Secondo il racconto reso al comandante della stradale, la donna marciava a passo spedito.

A questo punto il «giallo» può venire ridimensionato. Si può ritenere che la donna sia stata travolta da un'auto privata e abbandonata, forse morta, in una strada. Poi sarebbe avvenuto il secondo ammortamento.

Indubbiamente le lesioni multiple riscontrate dal medico legale non possono essere state provocate da una sola automobile, per cui l'investimento è stato senz'altro duplice. Il prof. Nicolini non ha ultimato ancora gli esami necropsici, per cui bisognerà attendere la prossima settimana prima di copiare un rito legale. Certo, fin d'ora si può presumere che la Serafina sia giunta con le proprie gambe sul luogo dove è stata trovata, se stata scaricata in quel punto da un assassino o da un rapinatore.

Le farmacie aperte solo al mattino sono situate in: F. Severo 1, via Balanconi 50; via Mascagni 2; via Felluga 46; via San Ciriaco 36; via Combi 4; via Comunale 36; via Diaz 2; via Zorutti 19; via Miramare 117 (Barcola); via Ginnastica 44; via Revoltella 41; via Montorsino 4; via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627. Il servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 730233.

Crollo in via Cologna



(Telefoto) Con un sordo boato sono crollati ieri circa cento metri quadrati di tetto dell'ex saponificio Hauser in via Cologna 61. Il crollo, avvenuto alle 12.30, è dovuto a vecchiaia. Per fortuna quella parte dell'edificio di proprietà ora della parrocchia, non era abitata. Una coppia di coniugi, che occupa un appartamento attiguo, è stata fatta subito sgomberare dai vigili del fuoco

SETTE PERSONE DENUNCIATE DALLA TRIBUTARIA

Frodi valutarie per un miliardo

Ordini di cattura per un triestino e un friulano

Gli sviluppi di una recente indagine in campo valutario, condotta dalla Guardia di Finanza, hanno portato alla denuncia di sette persone, che dovranno rispondere di frodi valutarie per un miliardo di lire. Secondo un comunicato diramato dal comando regionale della Guardia di Finanza, le sette persone sono indiziate del reato di illegale costituzione di disponibilità valutarie all'estero, truffa aggravata ai danni dello Stato e contrabbando doganale di legname pregiato proveniente dalla Jugoslavia.

Il magistrato inquirente dottor Brenzi ha spiccato due ordini di cattura nei confronti di Luigi Tuniotto, di 49 anni, da Udine, procuratore della società per azioni «Pietro Beretta», e di Emilio Sinigo, di 47 anni, da Trieste, procuratore della ditta «Moldava» di Vaduz. I due sono stati posti in libertà provvisoria con le garanzie processuali previste dalle disposizioni di legge che regolano la materia valutaria.

Gli altri denunciati sono: Piercarlo Beretta, di 68 anni, da Gardone Valtrompia (Brescia), suo fratello Piergiuseppe Beretta, di 70 anni, entrambi legali rappresentanti della società per azioni «Pietro Beretta»; Lucio Fumi, di 35 anni, residente in Svizzera, nonché Adolfo Samarin, di 68 anni, da Trieste, e Elio Badori, di 50 anni, da Lugano.

Sono in corso ulteriori accertamenti tendenti a chiarire fatti, circostanze e responsabilità. Un paio di nomi qui ricorrono erano già rimbalzati in tempo addietro, in connessione con precedenti indagini su analoghe trasgressioni valutarie.

Corteo studentesco contro il trattato di Osmo

Un corteo studentesco ha percorso ieri mattina le vie del centro per manifestare contro il trattato di Osmo. Circa cinquecento giovani sono finiti in piazza Goldoni da via Rossetti e da via Paolo Veronese e ridotti alla via via in un centinaio appena — anche in seguito all'invilimento di neofascisti che scandivano slogan nazionalistici — si sono infine sciolti, di nuovo in piazza Goldoni, dopo aver sostato all'esterno di varie scuole cittadine.

Numerose note di studenti di vari istituti hanno espresso disapprovazione della manifestazione. Infine, gli incidenti dell'altra sera davanti alla sede della RAI sono stati deplorati anche dal PSDI e da associazioni partigiane.

Muggia ricorda il sindaco Pacco

La palestra comunale di via d'Annunzio a Muggia, sarà domani intitolata all'ex sindaco Giordano Pacco, scomparso due anni fa. Con tale manifestazione pubblica, che avrà luogo alle 11 alle presenza del presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, Muggia tributerà un omaggio alla memoria del primo cittadino che resse per tanti anni le sorti del Comune.

Arraffano orologi ladri... calciatori

Una pedata che vale mezzo milione: con il più semplice atrezzo di scasso del mondo, i grolli hanno mandato in frantumi il cristallo della porta di un piccolo negozio di orficeria, in via Pascoli 4. Attraverso il varco, i malviventi sono penetrati nel negozio di proprietà dell'orefice Ezio Moro ed hanno fatto man bassa di orologi, impossessandosi di un orologio che si trovava esposto in una vetrinella.

Il colpo è avvenuto ieri pomeriggio durante la chiusura pomeridiana. Il proprietario, tornando al lavoro, ha scoperto il furto ed ha subito telefonato al 113. Una pattuglia è accorsa sul posto assieme al personale del gabinetto scientifico. Il bottino è stato valutato sul mezzo milione di lire.

STATO CIVILE

Morti: Maria Tedesco ved. Kneipp, 88; Vittorio Urban, 69; Antonia Perzich ved. Pautz, 85; Aventino Moriero, 59; Maria Veglia in Bassanese, 78; Pietro Mulo, 72; Servolo Mios, 83; Angelica Franz in Pavetto, 78; Vittoria Depasse in Nicot, 78; Anita Marini ved. Fedi, 77; Marina Ghedina in Manes, 84.

Dyane.
L'auto in jeans.

CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.
CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 Tel. 762381 Via F. Severo 124 Tel. 775133
SEDE PERIFERICA c/o: **Panauto**
Z.I. - DOMIO - TEL. 820256
CITROËN-DYANE

CESTINI REGALO NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO,
NEI TIPI PIU' ORIGINALI, LI TROVERETE ALLA
alimentazione B
VIA ROMA 3 - TEL. 30217

NATALE a LENINGRADO MOSCA
23-30 dicembre
Pensione completa - Stanze con servizi
Prenotazione Uffici UTAT
Servizio a cura della **PK**
Date aiuto all'opera civile della **LEGA NAZIONALE**

neve "su misura"
PIANCAVALLO
l'unica stazione italiana con impianti di innevamento
KORP Trieste
EDILTUR S.P.A. (PN)

Regali di NATALE
MONTI
via S. Spiridione 5

argenti di artisti famosi
AL PRIMO PIANO MOSTRA di Mazzucato, Genazzi, Alberti, Brandimarte, Demiliani, Silvart, Ranzoni, Vasari.
GIOIELLERIA
T. Trevisan
piazza della Borsa 1

«Bus» bloccati lunedì mattina

I sindacati degli autotrasporti aderenti all'Asa Cgil e alla Cisl, hanno proclamato uno sciopero di quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30 per lunedì. In seguito a tale decisione — su scala nazionale — resteranno bloccati tutti i mezzi di servizio pubblico.

Le partecipazioni statali nell'ultimo ventennio è stato particolarmente confuso, vi sono stati interventi per infrastruttura, per servizi sociali, per motivi anticongiunturali, per il salvataggio di aziende decolte senza una visione strategica. «Si può pertanto rilevare — è stato detto — come le imprese a partecipazione statale non siano state in grado di creare risorse aggiuntive ma solo di assorbirle».

I lavori della conferenza erano stati aperti da un breve intervento del presidente della Giunta regionale Cornelli e da un indirizzo di saluto del sindaco Spaccini. Cornelli ha sottolineato l'urgenza di un massiccio intervento finanziario dello Stato, a carattere pluriennale, per far fronte alla straordinaria situazione della situazione del Friuli: la Giunta ha elaborato una piattaforma di suggerimenti da presentare al Governo e al Parlamento per una legge specifica da inquadrare nel programma generale di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. In questo quadro — ha detto — una funzione determinante è assunono proprio gli interventi di sostegno nel campo delle partecipazioni statali, che finora si sono limitati ad alcuni settori produttivi e alle province di Trieste e Gorizia. L'assessore regionale Stopper ha poi fatto un ampio esame dei problemi vecchi e di quelli nuovi che si sono venuti a creare nel Friuli-Venezia Giulia dopo il terremoto. In particolare ha chiesto che, accanto alla meritoria opera dell'imprenditoria locale e di quel-

REAZIONI ALLE SPECULAZIONI POLITICHE SUGLI ATTI TEPPISTICI

«On si accusa uno città di fascismo»

GRAZIE AGLI OTTOMILA

Dal comitato della zona franca integrale, si è deciso di pubblicare una nota: «Il comitato della zona franca integrale rivolge il suo vivo ringraziamento ai cittadini che hanno partecipato, in silenzio, alla manifestazione di piazza Unità d'Italia, in un'ora più silenziosa e apprezzamento per il contegno democratico mantenuto dal principio alla fine della manifestazione da quasi tutti i presenti».

Alla popolazione di Trieste, consapevole dei suoi inalienabili diritti, ha dato così una nuova prova di dignità e di maturità politica.

All'«appuntamento» chiesto da una pubblica assemblea non viene tolto alcun significato o valore dal fatto che, a manifestazione di protesta terminata, gruppi estremisti, dai quali il comitato si dissocia, abbiano dato vita, senza alcun impedimento fosse loro opposto, al che si pensava a favore di chi sarebbe andato un facile «tornaconto» politico — a una forma im-

la responsabilità dell'accaduto, oltre che sui protagonisti degli atti degenerativi deprecabili, anche su coloro che hanno accusato di fascismo i tiratari della proposta di legge per la zona franca integrale, che hanno elevato una barriera di silenzio intorno alla città mirando a spacciare per volontà popolare quanto fa parte della scelta esclusiva di alcuni ristretti vertici politici.

«Il comitato constata che forme di violenza di diverso tono e significato vengono messe in atto in questi giorni: da una parte, un'avvenimento contro i vetri di una finestra a quella di non tener conto della volontà popolare e di imporre a una città del centro Europa un avvenimento contrario agli interessi vitali della sua popolazione».

«Non si pecca d'ingenuità se si è fermamente convinti che ogni imprevista degenerazione di una protesta popolare giova unicamente a chi le è contrario, per cui i promotori di turbolenze cittadine sono consapevolmente o inconsapevolmente al servizio di chi ha un preciso interesse a imbastire le sue speculazioni».

«Il comitato della zona franca integrale, infine, comunica che ogni imprevista degenerazione ben difficilmente si potrà dire vita nel futuro a manifestazioni pubbliche per le quali non sussista la preventiva garanzia che a nessuno è consentito di turbare il loro pacifico svolgimento».

Menzogne

«Caro "Piccolo", mi sono sentito ribollire il sangue leggendo l'articolo del "Primo" ed ascoltando la radio di "Gazzettino del Friuli Venezia Giulia". Sono io che mi eccito alla violenza, e come, al pub, quando "manifestazione fascista" quella di mercoledì sera, cui hanno partecipato noti professori universitari, personalità della cultura, e molti militanti di sinistra, che non sono, anzi, "teppisti fascisti" dunque professori, negozianti, impiegati, anziani, donne e bambini, ed io, che ci sono andato con mia madre, pacificamente e civilmente? Fascista è anche, quale promotori del comitato per la z.f.a., la signora Gruber Benoit, che a me è sempre apparsa una grande e chiara figura di antifascista? Non si accusa una città di fascismo?

«Di fronte a questa meschina ipocrisia, pur deplorando gli incidenti, sono costretto a dire: si alzi pure contro i veri cittadini un muro di menzogne ed insulti, nulla mi può turbare quando sento di fare il dovere della mia ed altrui libertà, contro chi, cercando vanamente di ritorcere contro di noi l'accusa, è il vero retrofascista, contro chi incarna oggi il corrotto baronismo».

«Con questa coraggiosa "Piemontese" che vanta virilità e si scagliava contro la manifestazione libera, spontanea e nei voti

Contro la zfic

Continuiamo a pubblicare lettere di enti e di semplici cittadini sul problema della zona franca industriale sul Carso, con l'avvertenza — doverosa soprattutto verso chi ci ha scritto — che molte di esse ci sono pervenute già da tempo (qualcuna addirittura da settimane) ma che, per coerenza di spazio ci hanno costato a selezionarle che possono anche essere sembrare ingiuste agli interessati. E magari lo sono state obiettivamente, e ce ne scusiamo: ma non è facile seguire un criterio di maggiore equità di fronte a una autentica plebiscitaria valanga di scritti. Ed ecco, oggi, due fra molte prove di posizione che ancora attendono capillari.

La vita dell'Adriatico

«I responsabili dell'Associazione Parco Marino di Miramare sentono il dovere di unire la loro voce al coro dei dissensi levati per l'istituzione della zona franca industriale sul Carso, senza peraltro entrare nel merito dell'accordo italo-jugoslavo che non è di competenza di un'associazione naturalistica».

«Rileviamo che quanto affermato da esperti e docenti nel corso di una recente tavola rotonda sui danni ecologici provocati da un insediamento industriale e da una conseguente intensa urbanizzazione costituirebbe, oltre che un danno al patrimonio naturalistico, oltre che un deterioramento della "qualità di vita", oltre che un pericolo reale per la salute pubblica, un emblema, e soprattutto un esempio, di una sopravvivenza di quel mare Adriatico che, opportunamente protetto, dovrebbe costituire una valida alternativa economica ad una regione che, come la nostra, sembrava essersi indirizzata verso la razionalizzazione della pesca e il potenziamento di tale attività».

«E' evidente che il piccolo specchio d'acqua che costituisce il nostro golfo non sarebbe sufficiente a garantire uno smaltimento a mare efficace, sia pure con l'utilizzazione di eventuali e discutibili depuratori, tenuto conto della massa di inquinanti di tipo industriale, e fognario che si può ipotizzare verrebbero in gran quantità immessi in mare. Stime approssimate calcolano in 16 mila metri cubi al giorno la quantità d'acqua che verrebbe consumata per uso industriale e domestico da una agglomerazione urbana conseguente all'insediamento di circa 200 industrie di cospicua "media capacità inquinante" che occupano all'incirca 10 mila operai».

«Le attuali condizioni di inquinamento e il "livello di guardia" cui già si trova il nostro mare far sentire i grossi rischi che si apriranno con un tale incontro con una politica economica che non tenga conto dei pericoli e delle conoscenze scientifiche di quanti, nell'esclusivo interesse della salvaguardia ambientale per garantire una migliore condizione umana, e a scanso di tardivi pentimenti, mettono oggi in guardia contro la possibilità della "catastrofe". Edoardo Favet Cattalano, presidente».

Ricerche compromesse

«Il direttivo della Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli Venezia Giulia, al unanime, si è deciso di non accettare l'offerta di studi della preistoria e protostoria del Friuli Venezia Giulia, in quanto la situazione geografica e climatica, rappresenta una delle zone più importanti d'Italia per la conoscenza della preistoria europea. Si richiama, a tale riguardo, le ben quindici stazioni mesolitiche scoperte in questi ultimi anni, che rappresentano il più alto concentrazione del periodo, finora conosciuto. Si è scoperto un deposito del paleolitico inferiore che, a quanto è finora dato di sapere, è il più antico dell'Italia settentrionale. Per quanto riguarda la cultura dei castellieri, il cui studio in questi ultimi anni è ripreso con criteri scientifici, esiste sul Carso un patrimonio unico nel suo genere che è doveroso difendere».

«Il Carso, in ogni caso, breccia e collina, conserva le tracce di un passato che vanta centinaia di migliaia di anni: un passato che ha visto, da guerre, invasioni, eventi climatici, e che ora si vuole cancellare per sempre sotto le colate di cemento».

«E' in nome di questo passato, che non appartiene a noi soltanto ma a tutta l'umanità, che questa Società esprime la propria decisa opposizione al trattato di Osimo per quanto riguarda la zona industriale a cavallo del confine, i cui guasti e danni al patrimonio culturale sarebbero irreparabili. Prof. Antonio M. Radmilich, presidente».

di tutti — meno gli immancabili provocatori — pacifica, definendo l'istituzione del Carso un «caso», con quale coraggio, dicevo, può affermare di difendere gli interessi degli sloveni in Italia? Forse che non saranno anche gli sloveni a subire le conseguenze della zfic? Mario Grattoni».

Un grazie a Ceronetti

«Forse a qualcuno potrà essere sfuggito, nella marcia di lettere, interventi, messaggi su Osimo, contro la zona franca industriale sul Carso: ma è giusto che da Trieste giunga un grazie a uno scrittore illustre, Guido Ceronetti, che ha aderito alla lettera di Aurelia Gruber Benoit e Letizia Fonda Savio al "Piccolo", e che, tra le tante, serene, bellissime parole da voi ospitate il 15 dicembre, c'era una firma illustre che conforta le nostre speranze deluse, per le quali abbiamo ancora lottare. Grazie, Ceronetti, da un cittadino qualsiasi di Trieste, non sono un uomo di cultura, sono soltanto un uomo che conosce ciò che ha scritto e lo stima. M. G.».

CON SENSO DI RESPONSABILITA', SENZA INTERESSI DI PARTE

OLTRE MILLE FIRME DI STUDENTI

«Con questa lettera intendiamo rendere nota a tutta la cittadinanza, e in particolare modo alle forze studentesche, la posizione presa da 450 studenti dell'Istituto tecnico industriale "Volta" nel riguardare il trattato di Osimo. Siamo contrari alla costituzione della zona franca industriale sul Carso e quindi concordiamo con le posizioni prese dal consiglio della facoltà di Ingegneria e da quella di Scienze naturali dell'Università di Trieste; l'assemblea generale degli studenti propone quindi una maggiore unità da parte di tutti gli studenti delle scuole triestine per cercare di approfondire e risolvere questo problema, che riguarda tutta la popolazione di Trieste».

«Siamo convinti che questa lotta deve essere condotta collettivamente e senza strumentalizzazioni di parte. Pertanto depreciamo vivamente tutti gli atti di violenza che rischiano di compromettere una lotta condotta con convinzione e sincerità». Seguono 450 firme, con l'avvertenza che altre saranno fatte pervenire.

Oltre 260 firme («più delle metà degli studenti») sono state raccolte al Liceo classico "Dante" in calce a una «lettera di protesta indirizzata al "Piccolo"» contro la zfic, ritenuta estremamente dannosa per l'equilibrio ecologico del nostro già esiguo retroterra, mentre «si nutrono seri dubbi sui vantaggi economici».

Gli studenti del «Petrarca», di Carlo loro, «di fronte ai fenomeni di provocazione di chiara matrice fascista che si stanno verificando di fronte ad alcune scuole di Trieste ritengono necessario respingere fermamente ogni tentativo di strumentalizzazione e di provocazione sulla questione di Osimo e delle zone franche». L'assemblea degli studenti ha preso atto dell'importanza politica e storica del trattato di Osimo e ne individua nella zona franca integrale una proposta demagogica e data l'impossibilità della sua attuazione, avanzata da forze reazionarie del nostro ostili ai processi di rinnovamento in atto nel paese: tali forze bisulano la loro azione politica sulla mancanza di chiarezza, sul razzismo e sfruttano un pur legittimo senso di malcontento».

SEGNALAZIONI

Nino Pontini e 550 concerti

«Lunedì sera, con il concerto del violinista Salvatore Accardo e del pianista Leonardo Leonardi, è stata offerta ai soci della benemerita Società dei Concerti, una serata indimenticabile. Teatro pieno, come nelle grandi occasioni e tanti applausi».

«Durante l'intervallo, i componenti la direzione della Società, si sono recati sul palcoscenico e l'avv. Nino Pontini, con commosse parole, ha consegnato al maestro Accardo una medaglia-ricordo per festeggiare il suo esordio artistico avvenuto qui, nella nostra città, il 19 novembre 1963».

«Poché ho saputo per caso che proprio con quel concerto l'avv. Nino Pontini ha raggiunto il traguardo dei 550 concerti da lui organizzati per la Società dei Concerti, desidero esprimergli, attraverso questa simpatica rubrica, la mia viva e sincera gratitudine per l'attività che egli svolge a favore della Società dei Concerti con tanta competenza, costanza e serietà. E grazie anche per quanto a suo tempo si è prodigato perché la tanto auspicata apertura del Politeama Rossetti divenisse una realtà. Grazie dunque, avvocato Pontini, e tanti auguri da una società qualunque a nome anche di molti altri amici. L. P.».

Chiavi in via Conti

«Ho rinvenuto in via Conti, alle 13 di giovedì 16, un mazzo di chiavi che affido alla buona fede del "Piccolo". Grazie. S. Ambrosini».

I FAMOSI DUE PESI

«Care "Segnalazioni", a proposito della "protesta in piazza a Trieste" ed in merito alla gestione dell'occupazione della radio locale, vorrei poter dire qualcosa anch'io».

«Come tutti avranno potuto sentire, l'obiettivo portavoce radiofonico del regime ha fatto abbondantemente uso della parola che a suo tempo definiva l'infimo popolaccio di Milano, per affibbiarla a dei giovani operai e studenti che, stando da una folla di circa ottomila persone, si sono lasciati andare in atti vandali certamente da condannare».

«Ora, e lungi dal voler giustificare simili comportamenti, che ha condotto le trattative per un accordo di tale importanza passando al di sopra della testa della gente e rendendosi conto delle conseguenze negative di carattere ecologico e dei gravi problemi sociali e politici che l'istituzione di una zona franca industriale comporterebbe, prendono però responsabilmente l'atto dell'oggettiva situazione presente pur non condividendo quelle tesi rinunciariste che giudicano già fatto l'accordo data la grande convergenza di forze che l'hanno approvato. Indicano come unica soluzione del problema la subordinazione dell'attuazione della zona franca industriale al controllo popolare esercitato da tutte quelle forze che si sono sempre battute per lo sviluppo economico in un ambiente a misura d'uomo, quali, i sindacati, i consigli di fabbrica, organizzazioni di quartiere (vedi S. Babba)».

L'assemblea «ribadisce la sua condanna e la sua opposizione all'operato del governo triestino, che ha condotto le trattative per un accordo di tale importanza passando al di sopra della testa della gente e rendendosi conto delle conseguenze negative di carattere ecologico e dei gravi problemi sociali e politici che l'istituzione di una zona franca industriale comporterebbe, prendono però responsabilmente l'atto dell'oggettiva situazione presente pur non condividendo quelle tesi rinunciariste che giudicano già fatto l'accordo data la grande convergenza di forze che l'hanno approvato. Indicano come unica soluzione del problema la subordinazione dell'attuazione della zona franca industriale al controllo popolare esercitato da tutte quelle forze che si sono sempre battute per lo sviluppo economico in un ambiente a misura d'uomo, quali, i sindacati, i consigli di fabbrica, organizzazioni di quartiere (vedi S. Babba)».

L'iniziativa è della classe II e della scuola media «Guido Corsi» e i quattro ragazzi che si sono sobbarcati con l'onere della raccolta sono: Luca ed Emanuele Bugato, Stefano Bratos e Formoso Riccardi. In due quaderni di scuola sono raccolte ben 411 firme di allievi su 418 iscritti, come «certifica» la preside ing. Liana Ferraris Zitis».

I ragazzi della «Corsi»

Quattro ragazzi sono venuti ieri in redazione, non hanno voluto lasciare al nostro incaricato una raccolta di firme, volevano parlare col direttore o almeno con una delle redazioni per «spiegare una cosa molto importante». Ed era effettivamente importante l'entusiasmo con cui essi hanno raccolto nella loro scuola (girando per tutte le classi e andando a trovare a casa gli alunni assenti per malattia), le firme dei loro coetanei sotto a queste parole: «Affidarsi alla vita, alla bellezza inestimabile patrimonio di Trieste, il Carso, continui».

L'iniziativa è della classe II e della scuola media «Guido Corsi» e i quattro ragazzi che si sono sobbarcati con l'onere della raccolta sono: Luca ed Emanuele Bugato, Stefano Bratos e Formoso Riccardi. In due quaderni di scuola sono raccolte ben 411 firme di allievi su 418 iscritti, come «certifica» la preside ing. Liana Ferraris Zitis».

Istituto «Da Vinci»: 72 docenti e personale

«I sottoscritti docenti e personale non insegnante dell'Istituto tecnico industriale «Da Vinci» di Trieste, ormai distanziato dall'istituzione della zona franca industriale sul Carso, lo ritengono assolutamente inaccettabile per la parte riguardante l'istituzione della zona franca a cavallo del confine che costituirebbe fonte irreversibile di degradazione dell'ambiente e di inestinguibile danno ecologico. Seguono 72 firme».

Dalla scuola «Dardi»

Il consiglio di circolo della direzione didattica di via Giotto 2, scuola elementare «Ferruccio Dardi», riunito in assemblea, si associa alle generali proteste contro la zona franca prevista dal trattato di Osimo e fa proprie le proteste della facoltà universitaria».

Da altre scuole

Chiediamo scuola agli insegnanti e agli studenti delle scuole che non abbiamo ancora citato, pur avendo ricevuto i loro scritti».

reali eterogenei, dai bulloni ai sassi, conditi dalle urla e bestemmie di silenziosa presenza».

«Non ultima l'altrettanto civile manifestazione "operaia" dove il municipio fu fatto all'uovo, le forze dell'ordine graffiate da una pioggia di vasi in colto, con e senza fiori, i cristalli delle vicine botteghe frantumati».

«Epperò in questi casi è risaputo che i preziosi informatori radiofonici di cui sopra si guardano bene dal definire "teppisti" i devastatori che evidentemente per una questione di pesi e misure, avevano avuto il solo torto di non aver conosciuto il Monsignor Giovanni Della Casa. I signori della radiodiffusione locale ne hanno mai sentito parlare? Grazie per la cortese pubblicazione. Enzo Solazzi».

Un elenco di firme pubblicato dall'«Unità»

Un elenco di adesioni all'appello per l'urgente ratifica del trattato di Osimo da parte degli aderenti all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel F.V.G. ci è stato consegnato il giorno in cui esso era già comparso in un altro giornale, «L'Unità». Pur ritenendo che esso abbia già avuto la diffusione desiderata, facciamo uno strappo di fronte all'inservienza della buona regola del recapito contemporaneo dello stesso comunicato ai vari giornali, e pubblichiamo l'elenco, perché non si dica che vogliamo ignorarli».

Giuseppe Petronio, Adriana Petronio, Giovanni Assereto, Flavio Barocelli, Anna Storti, Rinaldo Pellegri, Marinella Colummi Camerino, Kitty Colummi, Flora Bartoli, Giuseppe, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla Volpe, Giulio Cocianich, Antonio Fiorito, Ferdinando Gobbo, Pier Mario Blava, Gianna Cornelli, Gianmario, Giuseppe Pizzari, Luisa Mangoni, Luigi Canapini, Roberto Rusconi, Maria Pierazzi-Guardianich, Roberto Costa, Costantino Giordetti, Diana De Rosa, Edino Valovich, Danilo Costato, Adriano Di Barba, Massimo Bovenzi, Carla

TRAGEDIA DELLA STRADA RIEVOcata IN TRIBUNALE

Fulminea corsa di due giovanissimi

Lei a 14 anni e lui a 17 persero la vita nello scontro con una macchina germanica - Condannato l'automobilista

La tragica fine di due giovani amici, Bibiana Fichur, 14 anni, Muggia, via dei Carpentieri 4, e Pietro Zornada, 17 anni, via Colonna 65, è stata rievocata al Tribunale di Trieste, presieduto dal giudice dott. Sesto e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Franca Griddelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak. Il processo è contro il cittadino germanico Karl Heinz, 64 anni, da Offenbach, contumace, al quale l'Accusa addebita il sinistro che provocò la morte dei due ragazzi. La disgrazia accadde nel pomeriggio del 27 settembre dello scorso anno quando lo straniero stava guidando una vettura di grossa cilindrata, sulla quale viaggiavano anche sua moglie e i loro due nipotini, lungo la via Flavia in direzione di un posto di blocco, da dove intendevano proseguire per l'Istria. In prossimità dell'incrocio per Strada, l'Heinz - secondo la tesi accusatoria - si sarebbe accinto, in zona vietata anche per la presenza di un dosso non segnalato, a superare un autobus della linea «20», purtroppo, nello stesso istante, sopraggiunse da Muggia la motocicletta guidata dalla Zornada, sul cui sedile posteriore era seduto il figlio di lei. Lo scontro fu inevitabile e, per il violento impatto, lo scooter si rovesciò, trascinandolo al suolo i due ragazzi.

La ragazza rimase uccisa all'istante, Zornada le lesioni erano gravissime, spirò il successivo 16 ottobre all'ospedale maggiore. Heinz subì un notevole choc per l'incidente e, non appena si fu rimesso, si presentò al brigadiere della scorta della tenenza di Muggia. Lo straniero dichiarò di non avere assolutamente superato il veicolo pubblico ma di essersi semplicemente accinto a svoltare a sinistra in quanto aveva visto un cartello con la scritta «Capodistria-Pola». Ad andatura molto modesta, egli si era diretto verso il centro della strada quando, all'improvviso, si sarebbe piombata addosso la motocicletta dello Zornada. Heinz si dichiarò non colpevole, manifestò espressioni di cordoglio per la morte di Bibiana e concluse dicendo di avere ricevuto un mazzo di fiori ai congiunti della ragazza. La moglie dell'indiziato, Elfriede, fornì la stessa versione dei fatti e precisò, inoltre, che al momento della disgrazia suo marito non aveva ancora effettuato la conversione. La signora criticò infine l'imperfezione segnaletica di quella strada.

Analoghe dichiarazioni furono rese dal due coniugi anche al P.M. Al termine degli accertamenti, Heinz venne imputato di omicidio colposo plurimo. Mandando lo straniero, il Collegio interrogò un paio di testimoni tra i quali il brigadiere della Finanza Luigi Gallo, che fu il primo ad accorrere sul luogo del sinistro. Il padre dello Zornada dichiarò che Pietro percepiva uno stipendio settimanale di 35 mila lire per il suo lavoro di carziniere e di avere ancora due altri figli.

La madre di Bibiana precisò che la sventurata ragazza frequentava la seconda media, e di avere due altri figliolli. La prima così l'assunzione delle prove e si inizia la discussione con le arringhe dei rappresentanti della parte civile, l'avv. Fazio per gli Zornada, e l'avv. Trautner per la madre di Bibiana. I patroni chiedono l'affermazione delle penalità responsabilità dell'assente e chiedono altresì che al loro assistito venga assegnata una provvisoria pena. Il P.M. è del parere che anche Zornada contribuisce, sia pure in minima parte, al verificarsi dell'evento. Il dott. Tavella chiede che il responsabile del modesto concorso di colpa della vittima e con le agenzie, Heinz venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Segarini, afferma che il comportamento del suo assistito era stato conforme alle disposizioni che regolano la circolazione stradale. Il Collegio, invece, è in via stretta subordinata, esorta il Collegio a riconoscere il prevalente concorso di colpa dello straniero.

Il Tribunale riconosce Heinz colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge, subordinando la concessione dei benefici all'assente, al pagamento delle provvisorie ai parenti dei due ragazzi. Ritenuto nel 20 per cento il concorso di colpa del giovane, il Collegio dispone che il risarcimento del danno venga riconosciuto nella misura dell'80 per cento e stabilisce l'ammontare della provvisoria in due milioni e mezzo mentre fissa in cinque milioni l'importo destinato alla madre di Bibiana. Il Collegio ordina l'immediata esecuzione delle provvisorie mentre per il totale risarcimento rimanda la parte davanti al competente Tribunale civile, sospende, infine, la patente a Heinz per la durata di sei mesi.

Presunto sabotatore assolto in istruttoria

Il giudice istruttore dott. Biagio Giannotti ha emesso in questi giorni la sentenza di assoluzione per Giovanni Falcone, 38 anni, via dei Carpentieri 12, il quale era stato indiziato di sabotaggio aggravato e continuato. L'indagine giudiziaria era stata determinata dal fatto che l'11, il 12 e il 14 novembre del 1972, gli addetti dell'Isolde scoprono che le valvole per l'alimentazione dell'acqua a due altimetri erano chiuse o parzialmente chiuse. Poiché la manutenzione d'acqua in quegli impianti può provocare catastrofici scoppi, era stata disposta un'indagine, nel corso della quale sarebbero stati raccolti indizi a carico di Falcone. Il giudice Giannotti, dopo avere accuratamente vagliato tutti gli elementi acquisiti agli atti, ha assolto l'indiziato per non avere egli commesso il fatto.

Ottanta espositori a Palazzo Costanzi

Ottanta opere di altrettanti artisti saranno esposte alla 30. mostra regionale d'arte promossa dal sindacato artisti con la collaborazione del COA che si inaugurerà mercoledì 22 a Palazzo Costanzi.

Sono stati assegnati i seguenti riconoscimenti: coppa del Commissariato del governo a

Ennio Steidler; medaglia di bronzo del Comune a Elettra Metallino; medaglia del COA a Claudio Cerri-Gioi; medaglia del sindacato per un giovane artista, a Giorgio Ciscio. La giuria ha altresì segnalato alcuni artisti e ha considerato degni di una menzione d'onore il pittore Luciano Trojani.

Nel catalogo curato dal pittore Romolo Bertini sono pubblicati scritti di Luigi Danilutti e Mario Cecovini.

La giuria della mostra è formata da Ugo Carrà, Luigi Danilutti, Sergio Molteni, Nino Perizi e dal presidente del sindacato degli artisti, Dante Pisani.

Museo civico - Da lunedì 20 a tutto il 31 prossimo il Museo civico di storia e arte di via della Cattedrale rimarrà chiuso al pubblico per lavori di manutenzione. L'ufficio sarà tuttavia aperto per le esigenze degli studiosi.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

D'OSMO
Seigo D'Osma alla Torbendana. Realizzata in collaborazione con il Teatro Stabile, la mostra propone opere di storia e di cultura, riguardanti soltanto gli spettacoli della presente stagione («Le ceneri di Svevo» e «L'idealeista di Cankar» con qualche raro cenno al precedente «Anatoli», il pubblico «dell'oblio»). Non c'è quindi la possibilità di conoscere quello sviluppo che Libero Mazzi rievoca dalla lontana stagione della comune esperienza di architetti mancanti (ma vi sono, oggi, architetti riusciti) alla dedizione di D'Osma al teatro, da sinistra in quanto aveva visto un cartello con la scritta «Capodistria-Pola». Ad andatura molto modesta, egli si era diretto verso il centro della strada quando, all'improvviso, si sarebbe piombata addosso la motocicletta dello Zornada. Heinz si dichiarò non colpevole, manifestò espressioni di cordoglio per la morte di Bibiana e concluse dicendo di avere ricevuto un mazzo di fiori ai congiunti della ragazza. La moglie dell'indiziato, Elfriede, fornì la stessa versione dei fatti e precisò, inoltre, che al momento della disgrazia suo marito non aveva ancora effettuato la conversione. La signora criticò infine l'imperfezione segnaletica di quella strada.

Brindisi al C.d.S.
Scambio degli auguri oggi nella sede di corso Italia, 12, del Circolo della Stampa. L'appuntamento per i traduttori brindisi era stato fissato da un mese e mezzo, dal consiglio direttivo del CDS per mezzogiorno.

Amici del Bunker
L'attività del gruppo pesca sportiva «Amici del Bunker» è stata illustrata dal presidente uscente Narciso Rolaz in occasione dell'assemblea straordinaria del sod. Tra i traguardi raggiunti: la difesa e il riordinamento degli ormeggi, l'operazione porto pulito e l'installazione di una condotta idrica nel porticciolo di Barcola. Dopo aver ricordato che i soci sono ormai cento (90 proprietari di imbarcazioni), Rolaz ha ringraziato la Capitaneria di porto, il Comune, l'Azienda di soggiorno e le associazioni che hanno dato al gruppo momenti difficili, e ha espresso riconoscenza agli equipaggi delle varie imbarcazioni che hanno contribuito a questa approvata, come quella finanziaria letta da Gregorio Adragna, vicepresidente Daniele Tominec, segretario Antonio Jelenkovic, tesoriere Gregorio Adragna, consigliere Bruno Deschmann, Bruno Valente e Angelo Genzari.

Matinate ADS
Domani, domenica, al cinema Aurora, alle ore 10.30, matinata dedicata ai bambini, offerta dell'Associazione ADS. A tutti i bambini verrà offerta un piccolo omaggio. Ingresso libero ai soci, figli dei soci e a tutti gli altri intervenienti.

Mani tese
Oggi, tra le 16.15 e le 17, si riceveranno carte e stacchi per «Mani tese» (70) nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

San Silvestro CB
Il Circolo CB Trieste ricorda ai soci e simpatizzanti che il 31 gennaio ultimo per le prenotazioni al cenone di San Silvestro è fissato a martedì 19. Per informazioni rivolgersi alla sede di strada per Longera 37.

Decennale J.C.
Ieri sera nella ricorrenza del X anniversario della fondazione del Chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana, numerosi soci e simpatizzanti si sono riuniti in un noto albergo cittadino. Alla manifestazione sono intervenuti tra gli altri: il presidente nazionale Alberto Marzotti, il vicepresidente mondiale, la triestina Victoria Siligoi, il presidente del Chapter di Trieste Giorgio Berni, il direttore di completo, i vari presidenti di Chapter succeduti nel corso degli anni passati ed infine, graditi ospiti, i vari presidenti di club-services cittadini. Durante la serata è stata illustrata l'attività svolta dal chapter e sono stati distribuiti diversi donoli e voti benemeriti.

Scricchiolio
di pavimenti malandati: orrore. Moquette o parquet? In entrambi i casi l'Aspen potrà soccorrere in maniera definitiva, impeccabile. Finora ha accontentato tutti, anche con i prezzi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

<24> - Regali
Vetri di Murano, Cristallerie, Ceramiche e porcellane di Capodistria, Denta, Gubbio, Bassano, Onici, Alabastri, Rame smaltato. Bigliotti in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

In memoria di Carlo Gomez dal 1950 a Paolo Puzzer 15.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare, dalle fam.: Calaprice, Ciani, Di Castri, Gianelli, Sterle 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici. In memoria di Alessandro Polacco dal 47.000 anniv. dalla moglie 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Ricreatore comunale «G. Padovani» (Comitato ex allievi).

In memoria del prof. Romano Redondo nel IV anniv. (18-12) da Rino Perini 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalle fam. Firmo Eresan 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo di Paolo.

In memoria di Silvana Bertolo nel V anniv. dalla figlia Giordana 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare, da mamma Libera Cante 2000 pro Rifugio animali ASTAD, e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Alfonso Mayer nel 18.0 anniv. (18-12) da N.N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba e di Amelia nell'anniv. dalle sorelle Paola e Frida Leva 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paolo.

In memoria di Cattanéo Sora nel 10.000 anniv. dalla moglie Libera 10 mila pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Graziano Pozzani nel 10.000 anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo, e 5000 pro Assoc. Sportiva Adara (Sex. nullo).

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paola Bruson nel 10.000 anniv. dalla sorella «Gina» e Giorgio Sanguineti, e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da parte della fam. Strisio 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria del col. Guerrino Cerneca dalla moglie e dalla figlia 50 mila da Egidio e Laura Furian 30 mila pro Assoc. Naz. Bersaglieri Sez. «E. Toti»; dagli amici: Amoro, Cutrino, Troia, Mattarelli, Matteazzi, Moncalini, Schuchman, Tarsa, Troia e Zanetti 100.000 pro Associazione Nazionale Bersaglieri - Sez. «E. Toti» (fondo assistenza).

In memoria di Bruno Furian 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalle fam. Turini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti»; dalla fam. Simoni 10.000 pro Centro tumori «E. Toti» (fondo assistenza).

In memoria di Carlo Serbelloni nel 25.0 anniv. dalla moglie «E. Lorenzini» 5000 pro Centro tumori «E. Lorenzini».

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

IL PICCOLO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolz da N.N. 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Bai dalla moglie 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla Lidia Pozzani 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Rolaz dal collegio dell'Alcorno 23.500 pro Banca del Sangue.

In memoria di Carmela Movia da Levia e Silvio Zorzi 20.000, da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste - Nord.

In memoria di Camilla Malvestiti dalla figlia Elena, Cesare e Marino 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Compari dalle fam. Penzo, Menon, Nicolini, Petronio, Amadio 18.000 pro Centro tumori.

PETRILLI CONCLUDERÀ OGGI IL SEMINARIO SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Trieste: un grosso capitale nelle mani della «Comunità»

In due documenti postulata la creazione di regioni socio-economiche transnazionali e chieste per il nostro porto condizioni di parità concorrenziali con quelli del Nord

Si conclude oggi con il discorso del prof. Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento Europeo e presidente dell'Istituto di studi sul problema dell'integrazione europea organizzato dal Movimento Federalista Europeo sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico.

Iniziato il 7 ottobre con il rapporto sullo stato dell'unione da parte del vicepresidente della CEE, on. Carlo Scarascia Mugnozza, esso ha visto alternarsi — come relatori — i principali rappresentanti italiani presso la Commissione di Bruxelles e qualificati esponenti dell'economia e del mondo accademico triestino.

I partecipanti al seminario — dirigenti e funzionari degli enti locali e delle società industriali e di servizi della Regione — hanno elaborato due documenti, uno sugli aspetti istituzionali ed uno su quelli socio-economici dell'integrazione con particolare riferimento alle prospettive in Europa di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, che sono stati illustrati nel corso di una Tavola rotonda tenutasi ieri, con la partecipazione del Sindaco, ing. Spaccini, del presidente della Provincia, dott. Zanetti, del rappresentante della Giunta regionale, prof. Vicario e del presidente del M.F.E. di Trieste, dott. Zimolo.

Il documento istituzionale mette in luce l'esigenza di un'evoluzione in senso sovranazionale degli istituti della Comunità, con una crescente partecipazione popolare per il tramite del Parlamento Europeo, eletto a suffragio universale, ed il potenziamento delle autonomie locali, postulando la creazione — a processo di integrazione politica realizzata — di regioni socio-economiche transnazionali, a cavallo dei confini.

Il documento economico rileva l'esigenza di realizzare al più presto un'unione monetaria quale salvaguardia dei risultati sinora conseguiti dalla Comunità e pone in luce la funzione particolare di Trieste, porta d'accesso della Comunità verso i Paesi del Comecon e — attraverso la via marittima — verso i Paesi del Levante e dell'Oltreoceano. Da qui la necessità che a Trieste sia garan-

ta, all'interno del mercato comunitario, una condizione di parità concorrenziale con i porti del Nord Europa, che beneficino tuttora di trattamenti preferenziali e che alla Regione Friuli-Venezia Giulia venga riconosciuto il carattere di regione periferica della CEE e assicurati i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale che, oltre che al Mezzogiorno, vengono attualmente destinati a tutte le regioni del confine orientale della Germania federale. Trieste — è stato unanimemente rilevato alla Tavola rotonda — costituisce per le sue potenzialità economiche un grosso capitale da far fruttare nell'interesse stesso della Comunità.

Questa sera il prof. Petrilli chiuderà il seminario con un bilancio dei risultati sinora conseguiti in campo europeo e indicando altresì le prospettive che il progetto di unificazione

ha per l'Italia e per gli altri Stati europei. Egli parlerà nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, sede del seminario.

Esame del bilancio al Consiglio regionale

Al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è cominciato ieri l'esame del bilancio regionale per il 1977 e del piano pluriennale di spesa 1977-80 che si concluderà il 16 dicembre. Le entrate previste nel quadriennio ammontano complessivamente a 1728 miliardi di lire, comprese anche quelle extratributarie costituite, fra l'altro, dal fondo regionale di solidarietà e dal fondo ospedaliero per un totale complessivo di circa 952 miliardi.

Il bilancio preventivo per il 1977 precede una entrata glo-

«Sabato dei vincitori» all'Autorimobilistico

Questa sera, alle 20.30, l'Autorimobilistico apre la rubrica «Il sabato dei vincitori». Con questa rubrica il Circolo vuole portare all'attenzione del pubblico, oltre alle opere presentate, la produzione e la personalità dell'autore distinti nei vari concorsi e gare. La prima serata viene dedicata al poeta Rodolfo Formigoni, vincitore dell'Estete artistica di San Martino con «Le dodici rose rosse».

Una splendida Parenzo di Cusito e Lina Galli

Mercoledì alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna di via S. Felice n. 2, sotto gli auspici del Centro culturale Gian Rinaldo Carli, aderente all'Unione degli Istriani, la presentazione della nuova importante monografia su «Parenzo», pubblicata in questi giorni dalla Casa editrice Liviana di Padova nella collana «Estranea Nobilitissima».

Ne sono autori due studiosi cittadini e cioè il prof. G. Cusito, docente della nostra università, ben noto per le sue precedenti opere, e l'altrettanto nota poetessa Lina Galli, originaria proprio da Parenzo.

L'opera sarà presentata dalla prof. Mirabella Roberti dell'università di Trieste e dallo studioso e storico istriano prof. Sergio Cella.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IDEE DEL NOVECENTO

Carrellata teatrale da Pirandello a Genet

Si replica ancora questo pomeriggio alle 15.30 al Ridotto del Rossetti in via Crispi 56, il VI Incontro dedicato questa volta alle «Idee del '900». Verranno letti e commentati i maggiori autori — da Brecht a Pirandello, da Sartre a Genet — nell'intento di illustrare il particolare momento che la drammaturgia europea ha attraversato in quel tormentato periodo.

Le letture interpretative verranno sostenute dagli attori della Cooperativa Quattro Cantoni. L'incontro, come già i precedenti, sarà coordinato dal regista Giorgio Pressburger.

Con la replica di questo pomeriggio l'attività del Teatro Laboratorio dello Stabile si arresta per il periodo natalizio. Riprenderà il 10 gennaio con lo spettacolo «Le serve» di Genet. Si accede al Laboratorio con l'apposita tessera che si può acquistare anche direttamente all'ingresso.

«GRUPPO INCONTRÒ»

Concerto di Natale al Circolo di cultura

Lunedì alle 21 nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2, si terrà il concerto di Natale del «Gruppo Incontrò», complesso vocale e strumentale diretto da Rita Susovsky. La serata si dividerà in due parti, la prima dedicata alla musica rinascimentale e barocca, la seconda alla musica popolare internazionale. Due motivi, «Il Cucciolino» e «Il Rin del Angelito», entrano in scena, sono stati armonizzati dalla stessa Rita Susovsky. Il complesso si avvale della collaborazione straordinaria del flautista Stefano Casacode.

Sorto a Trieste nel 1971, il «Gruppo Incontrò» ha svolto un'intensa attività concertistica a Trieste, nella regione, in varie città d'Italia e Jugoslavia, imponendosi per il modo di concepire la musica come strumento di comunicazione emotiva senza rigidi schemi formali, con schiettezza di invenzione esecutiva e originalità.

AL «VERDI»

«Don Pasquale» in turno S

Va in scena questa sera alle 18, in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, la sesta rappresentazione di «Don Pasquale», opera in tre atti di Giovanni Paisiello, musica di Gaetano Cappi.

Ne saranno interpreti: Daniela Mazzucato, Fernando Corena, Leo Nucchi, Max-René Cosotti e Vito Sisco. Dirige il maestro Nino Sanzogni, regia di Maria Francesca Scilliani.

LA VITA NEL PORTO

La «Mini» raddoppia



(Italfoto)

La società «Mini Carriers Elass» del Pireo ha festeggiato in questi giorni il primo anniversario dell'apertura della linea diretta Trieste-Gedda, alla quale s'è aggiunta anche la Trieste-Alessandria. In gennaio, la «Mini-Lead» inizierà un nuovo servizio per Limassol, Latakia e Beirut.

Italo-Scandinava

Secondo quanto ci comunica l'agenzia Italo-Scandinava, i servizi del gruppo armatoriale del signor Vermeil di Vervey continueranno nel loro programma nel prossimo anno.

Niver Line: servizio conferenziale dal 1958 sulla rotta Trieste-Brasile-Plata. Periodicità una partenza mensile. Al riguardo si fa presente che alla vigilia di Natale arriverà dal Sud America il «Kithinos» con 78.000 sacchi caffè, di cui 45.000 per il deposito ITC ed il resto per privati ricevitori. Seguirà al 14 gennaio, il «Kithiras», con 33.300 sacchi di caffè privato.

Transit: il servizio diretto Trieste-Gedda iniziato da poco con la ro-ro «Junos», continuerà nel 1977 con l'aggiunta già avvenuta della ro-ro «Leon», sulla base di una partenza settimanale.

Navigazione Sperco

Le navi della compagnia Sperco contano di ritornare in gennaio sulla rotta di Beirut, per i normali servizi che da oltre due decenni hanno collegato il nostro porto con il maggior emporio del Levante. La Sperco aspetta che nel porto libanese venga ripristinato un minimo di capacità operativa sia per i traffici destinati a quello Stato, che per i transiti verso il mondo arabo del M.O.

Nell'Adriatico Shipping

I programmi 1977 degli armamenti appoggiati alla Adriatic Shipping sono i seguenti:

ZIM Israel Nav Co: Continuerà regolarmente la linea settimanale Trieste-Israel, con due full-containers e con una motonave ro-ro.

Costa Line: Programma mensile invasiato sulla linea del Sud America; notevole è il trasporto di caffè, periodicità mensile.

Mini-Line: E' esattamente da un anno che la «Mini Carriers Elass» del Pireo serve il nostro porto con un servizio full-container per Gedda. In dodici mesi la linea è stata rafforzata e conta oggi su tre navi «Mini» in linea, ciascuna della capacità di 108 container. Si tratta di navi di produzione giapponese, a 2 stive, giro da 25 t, 3063 tpi. I containeri ope-

rat provengono dall'Est europeo, Germania, Svizzera ed anche dalla Gran Bretagna e Scandinavia. Oltre alle tre unità per Gedda, la compagnia elvetica ha in servizio una quarta «Mini», che spedisce ogni 20 giorni la linea per Alessandria («Minizenda» 98 container). Il servizio è gestito dalla C. Fremura con l'Adriatic Shipping.

Servizi G. Persico ed India: Alla Adriatic Shipping sono appoggiati: le navi indiane per il G. Persico e porti indiani, con periodicità mensile e la tedesca-orientale D.S.R., che collega mensilmente il nostro porto con il Persico.

Mediterraneo occidentale: continua regolarmente i servizi della mediana «Naviera Lucentum» con il Mediterraneo occidentale. E' l'unica impresa marittima che scala anche il porto di Casablanca.

Agenzia Marovich: Continua la linea della Atlantica Plovba di Dubrovnik dall'Alto Adriatico per la costa occidentale inglese e l'Irlanda (Liverpool, Glasgow, Dublino e altri porti minori).



Temperature: in lieve aumento al Sud; senza variazioni al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano -5, 1; Verona -1, 1; Venezia 4, 6; Milano 1, 3; Torino -2, 1; Genova 4, 6; Bologna 1, 2; Firenze 8, 13; Pisa 8, 15; Ancona 4, 6; Perugia 8, 12; Pescara 8, 11; L'Aquila -2, 5; Roma Nord 12, 15; Roma Fluminello 12, 16; Roma Eur 12, 15; Campobasso 7, 11; Bari 9, 17; Napoli 7, 17; Potenza 3, 12; Catanzaro 11, 14; R. Calabria 16, 18; Messina 13, 17; Palermo 3, 20; Catania 11, 17; Cagliari 13, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -2, 2; Atene 8, 16; Bangkok 21, 34; Beirut 2, 10; Belgrado -3, 4; Berlino -3, 1; Bruxelles -4, 1; Buenos Aires 19, 21; Francoforte -6, 2; Helsinki -1, 1; Hongkong 19, 23; Honolulu 19, 23; Johannesburg 23, 28; Kiev -3, 1; Lisbona 15, 16; Londra 2, 4; Los Angeles 10, 27; Madrid 4, 10; Miami 23, 27; Montreal -6, 1; Mosca -6, -3; New York -11, -1; Parigi -2, 0; Rio de Janeiro 19, 33; San Francisco 9, 19; Seul 5, 7; Singapore 25, 27; Soccovia -1, 4; Tientsin 4, 14; Tel Aviv 10, 21; Tokio 5, 10; Toronto -2, 4; Vienna -6, 2.

se siamo ottimi venditori di confezioni uomo, c'è una ragione.....i nostri prezzi



IL LAVORATORE

CORSO SABA, 15 — TRIESTE

Bollettino valanghe

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, porta a conoscenza degli interessati che il servizio valanghe del Club Alpino Italiano emette periodicamente con la collaborazione della direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia il bollettino valanghe zonale, dalle Cime di Lavaredo a Tarvisio. Il bollettino viene registrato alla segreteria telefonica n.ro 040/61863.

Bollettini straordinari relativi alla zona Trentino-Alto Adige e Veneto (dall'Adamello alle Lavarone) verranno registrati alla segreteria telefonica n.ro 040/61864. Per i bollettini ordinari di detta zona telefonare al numero 0461/27323.

FINORA SCARSA LA NEVE IN MONTAGNA

IL NEMICO SCIROCCO



Le esagerazioni del tempo. Da una settimana all'altra siamo passati dalle burrasche di neve al clima secco e rigido, per tornare ieri al regime scirocco, nemico numero uno della neve. La temperatura è perciò salita di colpo, e chi la montagna vedendo il cielo coperto si aspettava la neve, è rimasto deluso, perché fino a quote mediamente alte non è nevicato bensì piovuto. Oppure il cielo è rimasto coperto, senza precipitazioni di alcun genere.

Le notizie per questo fine settimana non sono complessivamente buone e c'è in molti alberghi e operatori turistici il timore che per le feste natalizie, ossia per il periodo di maggior afflusso di sciatori, l'innevamento non sia ideale e che perciò venga a mancare l'elemento basilare, capace di movimentare l'ambiente.

Questa la situazione nelle consuete località, secondo i dati di ieri sera.

AMPEZZO-CIMA CORSO. Cielo coperto, temperatura sopra lo zero, lieve nevicata nella mattinata, seguita da pioggia. Chiusa la sciolvia del Monte Jof.

CORTINA. Zero gradi, qualche fiocco di neve. Aperte le sciolvie sul Pocol e Pila Rosà, nonché le seggiovie del Cristallo, Col de Varda, Fomeda alla Tofana, Cinque Torri e più a monte le sciolvie Col Gailina e Passo Giau.

FORNÌ DI SOPRA. Leggero nevichio per alcune ore, 2 gradi sotto lo zero. Ancora forzatamente chiusi, per insufficiente innnevamento, gli impianti di risalita.

PIANCAVALLO. Neve alternata a pioggia durante l'intera giornata. Cielo coperto con 0 gradi. Oggi e domani aperte le seggiovie Tremol 1 e 2 e le sciolvie Monte Forcella, Casere, Caprioli e Daini.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN. Leggera nevicata nella giornata. Funzionano la funivia Ravascletto-Zoncolan, la seggiovia biposto Valvan e la sciolvia di Cima Zoncolan, con neve in buone condizioni.

SAPPADA. Qualche fiocco di neve nella giornata. Cielo coperto, con temperatura attorno allo zero. Neve 20 centimetri a valle, da 40 a 60 in quota. Fermano ancora le seggiovie (quella del Monte Siera attende il collaudo), funzionano le sciolvie dei campetti, a Sappada e a Cima.

SARIS. Temperatura sopra lo zero, poca la neve. Impianti chiusi, in attesa di migliori condizioni.

SELLA CHIANZUTAN. Dai -14 gradi di giovedì, d'un colpo la temperatura è salita allo zero. Tanta repentina corsa del mercurio non ha prodotto peraltro che una lieve nevicata, insufficiente per rendere agibili le piste. Impianti chiusi dunque anche per questa settimana.

SELLA NEVEA. Pioviggina dopo una leggera nevicata. Fermano per tutta la stagione la funivia, funzionano invece le sciolvie a valle, su uno spessore di neve abbondante.

TARVISIO. Scirocco, alla fine di un enorme sbalzo della temperatura. Nessuna anticipazione sull'apertura degli impianti. Dovrebbero essere garantiti comunque il funzionamento di quelli che assicurano lo sfruttamento della discesa Capla (funivia e skiffi Capla), salvo che la temperatura non si abbassi e le condizioni quindi non migliorino, dal punto di vista della salubrità.

(a cura di Dante di Ragogna)

NUMISMATICA ALLA COMUNALE

«Cavalli e armi» una mostra da vedere

(A.S.). La XX edizione della mostra sociale del Circolo numismatico triestino, in corso di svolgimento alla Comunale, ha ottenuto il gradito consenso di studiosi, amatori e di un folto pubblico; ciò anche grazie ai preziosi contributi dati dalle collezioni dei civici musei di storia ed arte.

La mostra è stata orientata sul tema «Armi e armati, cavalli e cavalieri», che, a dire il vero, coinvolge la potenzialità delle collezioni pubbliche e private, ha limitato un po' la rassegna. Mostra e soggetto quindi che, costretti dai limiti materiali, ha sofferto di una certa inorganicità e difficoltà di inquadratura cronologica. Tuttavia va riconosciuto agli organizzatori il merito di aver presentato la mostra, pur nella sua inevitabile discontinuità, in veste assai dignitosa, piacevole e stimolante, tale da offrire motivi di studio e di ricerca anche per il futuro.

Il cavallo nella monetazione greca — già ampiamente trattato da Giorgio Giacosa in un'importante pubblicazione — e in quella romana, offrono insieme ai trofei, la più preziosa rappresentazione di questa mostra, con varianti assai gustose che dai primordi giungono fino all'età di Cesare. Molto significative le immagini scultoree di duelli, vere e proprie forme embrionali della guerra. Ma anche i tempi più recenti sono ben rappresentati nei fasti delle lotte contro i Turchi.

In occasione della mostra il Circolo numismatico triestino ha anche pubblicato l'annuario 1976, con interessanti articoli di Laura Ruaro Loseri, Grazia Brax, Giulio Bernardi, Fulvio Friuli, Pietro Covre e Vittorio Amoroso.

Crismani a Verona

Domani, per il quinto ciclo di «Concerti della domenica», terrà un concerto a Verona il giovane pianista triestino Claudio Crismani. Il programma è interamente dedicato a musiche di Aleksander Skrjabin, una delle maggiori figure del decadentismo nel tardo Ottocento

QUESTA SERA
SUL VIDEO

«Lo sport», dalle 9.30 alle 12, sulla rete 1, in Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee dall'Italia (Val Gardena): sport invernali per la Coppa del mondo (slalom gigante maschile - prima manche). Ancora sulla rete 1, dalle 14 alle 15.30, sempre in Eurovisione, la cronaca registrata della seconda manche della gara. La rete 1, inoltre, trasmetterà in differita una sintesi dell'incontro di tennis Cile-Italia per la finale della Coppa Davis, con inizio alle 22 circa. Sulla rete 2, alle 16.30 in Eurovisione sintesi della seconda manche della gara per la Coppa del mondo - sport invernali: slalom gigante maschile, alle 19.15 sabato sport, settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson, conduttore Gianfranco De Laurentiis.

«Due ragazzi incorreggibili» (Rete 1, ore 20.45). «Due ragazzi incorreggibili» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, nello spettacolo di Castellano e Pilolo (registra Romolo Siena), indossano i panni di Cristoforo Colombo e di Robinson Crusoe, con al seguito il fedele Venerdì. Interpretano poi uno sketch sulle «tasse» e ne ripropongono uno della edizione di «partitissima» del '67. Per Daniela Goggi un balletto, «de plumey», e una fantasia musicale. Riservato ai «franchi» di Ingrassia un dramma in un minuto. Alla fine il teleomaggio-fiume «Sandogato» di Amendola e Corbucci. La sigla è affidata a Daniela Goggi e, costruita su disegni animati, s'intitola «O-ba-ba-luba».

«Ballata per due comici» (Rete 2, ore 22.45) - Protagonisti di questo programma musicale a cura di Alberto Argentieri, regista Vincenzo Gammà, sono Edmondo Aldini e Danilo Del Prete. Propongono un collage tratto da «Noi due, cento, mille» (una storia bella come l'aria finta), spettacolo da loro allestito nell'estate del '75. Poiché raggiungono le località più credibili a bordo di un pulmino, attrezzato per trasformarsi in palcoscenico, «Ballata per due comici» diventa anche un racconto di viaggio, dallo spettacolo televisivo affiorano, infatti, esperienze vissute in una sorta di perlustrazione attraverso un'Italia sconosciuta. Entrambi gli attori ricorrono alle rispettive capacità canore. Assolteremo, tra l'altro, «Gli stormelli delle lavandiere» di Garcia Lorca, «Avanti un altro» di Jacques Brel, «La partigiana nuda», cavallo di battaglia dell'aldini.

OGGI
AL MIGNON

KING KONG

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI - ORE 16 E 20.30

«CHI VUOL ESSER LIETO SIA
DEL DOMAN C'E' GRAN PAURA»con **WALTER CHIARI**
e **I RICCHI E POVERI**

Penultimo giorno

TEATRO STABILE
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM

Ore 20.30

Teatro Stabile dell'Aquila

LEAR

di E. Bond

Ultimo spettacolo
del tagliando ITEATRO LABORATORIO
RIDOTTO DEL ROSSETTI

(Via Crispi 58)

— Ore 15.30 —

VI INCONTRO:

LE IDEE DEL '900

Coordinate

Giorgio Pressburger

Lecture interpretative della
Cooperativa Quattro Cantoni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 18, sesta rappresentazione (turno S) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogni, regia M. P. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31945).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20, ultima rappresentazione (turno F-F) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogni, regia M. P. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31945).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi due rappresentazioni, alle ore 16 e alle 20.30. Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura» con i Ricchi e Poveri. Pre-notazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonamenti Teatro stabile sconto del 20%.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi unica rappresentazione, ore 20.30. Il Teatro stabile dell'Aquila presenta: «Lear» di E. Bond con Francesca Benedetti e Gianpiero Fortebraccio. Regia di Antonio Calenda. Ultimo spettacolo in alternativa del tagliando I. Gli abbonati che hanno già utilizzato il tagliando usufruiranno per questo spettacolo dello sconto del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Oggi, ore 15.30, al Ridotto del Politeama, replica del VI incontro: «Le idee del '900». Coordinatore Giorgio Pressburger. Lecture interpretative della Cooperativa «Quattro Cantoni». Ingresso con tessere «Laboratorio».

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Giubbia matica — Lunedì 20 dic. alle ore 20.30. Orchestra da camera «P. Busoni», direttore Aldo Belli: solisti: Fernanda e Giorgio Selva, violino; N. Gasparini e J. Kich, violoncello; R. Dent, oboe; Mojca Siskovic, cembalo.

LA CAPPELLA (per soli - via Francia 17, tel. 61688) — Ore 19 e 21.30: «Chiedo la parola» di Gino Bartolotti. Antefatto. Technicolor-scope.

CHIROLO A.R.C.I. «U. BARBARO» via Madonna 19, tel. 740404 — Ore 20.30: «Lo scacchista di Nahuatl» di M. Littin.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093), 16.30 ult. 22: «Foxrot» di Arturo Ripstein. Technicolor con Peter O'Toole, Charlotte Rampling e Max Von Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE, 16, 18, 20, 22.15. Il film di Robert Altman che ha diviso gli americani: «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Per tutti.

GRATTACIELO, 16.30 ult. 22.15: «Safari Express». Avvincente e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba.

FILODRAMMATICO, 15.30, ult. 22. Un film Hard Core: «Anche il sesso è un affare di stato» con Christina Hart, Sever, v.m. 18 anni.

MIGNON, 15: «King Kong».

NAZIONALE, 16, 18, 20, 22.15. Fata il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati, v.m. 14 anni.

RITZ, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Le deportate della sezione speciale SS». Technicolor v.m. 18 anni con John Steiner e Lina Follis. Tessere sospese.

AURORA, 16. II settimana. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. P. Siciliani: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.

CAPITOL, 16, 18, 20, 22. Un ottimo, travolgente poliziesco con Burt Reynolds. Technicolor. Si consiglia la visione dell'inizio.

CRISTALLO, 16, ultima 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto), 16.30. Emozionante! Avvincente! La battaglia dei doberman al servizio della legge con J. Brolin e J. Clark. Un film per tutti particolarmente adatto ai ragazzi. Technicolor.

IMPERO, 16.30, 18, 21.45. Candidato all'Oscar 1976 l'ultimo ottimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO, 16.15. Technicolor. Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Tullio nel film di Flavio Moggiati: «L'istruttoria». Successo.

ABBZIA, 16: «La segretaria». D. Vertè. Piccante technicolor con Ornella Muti e Philippe Leroy. V.m. 14 anni.

ALCANTARA, 17.15, 22. «L'eredità Ferramonti» con A. Quinn e L. Sanda. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE, 17 - 21.30: «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood, L. Van Cleef e G. M. Volontè. Scope a Vittoria. 17 - 22: «Donna... cosa fa la per te» con R. Montagnani e J. Tamburi. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE EXCELSIOR, 16.30: «L'eredità Ferramonti» con F. Testi, A. Quinn e L. Sanda. A colori.

PRINCIPE, 17.30: «Il maestro di violino» con Domenico Modugno. Colori. SAN MICHELE, 15.30: «Dai papà... una forza di Walt Disney» con Bob Crane. A colori. Segue: «Le avventure di Stanlio e Ollio».

STARANZANO EDISON, 14: «UFO: contatto radara». Fantascienza a colori.

GRADO CRISTALLO, (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Angeli dell'inferno sulle ruote» con Jack Nicholson, Adam Roarke. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS GRADISCA COMUNALE, 19 - 21.30: «Che stangano» con R. Widmark e R. W. Young. EDEN, 19 - 21.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cane» con Al Pacino.

CERVIGNANO NUOVO, «Missouri» con M. Brando o J. Nicholson l'indimenticabile interpretazione di «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

RONCHI RIO, «Il ladro di Bagdad». EXCELSIOR, (L'ultima delle SS).

PALMANOVA ITALIA, «L'ultima delle SS». GARIBOLDI, «L'educanda».

SAN DANIELE T. CICONI, «Gente di rispetto».

CASARSA ROMA, «La moglie vergine».

SPETTACOLARE
E DIVERTENTISSIMO TECNICOLOR
AL GRATACIELOE' IL FILM PIU' DIVERTENTE
DELL'ANNOGIULIANO GEMMA - URSULA ANDRESS
JACK PALANCE - BIBASAFARI
EXPRESScon ENZO BOTTESINI - GIUSEPPE MAFFIOLI - MANFRED FREYBERGER
ILSE ZAAL - PETER MARTELL - DUCCIO TESSARI
musica di GUIDO MAURIZIO DE ANGELIS
una coproduzione TRITONE CINEMATOGRAFICA - DEUTSCHE FOX FILM GmbH - TECHNOCOLORAL LUMIERE
via Flavia 9Ciò che non avete mai visto
in uno stadio lo vedrete
nel film:
IL MAGNIFICO CALCIAIORE

Technicolor

★ ★ ★

All'Excelsior

AMORE E RISATE

LA P.A.C. DISTRIBUZIONE PRESENTA
UN FILM DI VITTORIO SINDONI
WALTER CHIARI - GINO BRAMIERIPer AMORE
di CESARINACINZIA MONREALE
con la partecipazione di
VALENTINA MORICONI
PRODOTTO DA LUCIANO GENTILEGGI SINDONI
PER LA DISTRIBUZIONE P.A.C. S.p.A. c.a.p. 20121
MUSICA DI PIERLUIGI SERRAVALLE
con la direzione di
LUIGI GENTILEGGIUN DIVERTIMENTO
PER TUTTI

GRATTACIELO

SAFARI
EXPRESS

Giuliano Gemma

Ursula Andress

Jack Palance

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliorePETER O'TOOLE
CHARLOTTE RAMPLING
MAX VON SYDOW

Foxrot

(FOXROT)

PER IL VOSTRO NATALE

RICORDI

propone
questi regaliOPERE LIRICHE IN LP da L. 7.000
interpretate e dirette
dai più famosi artistiRADIO da L. 5.600
di ogni tipo e marcaIMPIANTI HI-FI da L. 205.000
STEREOCHITARRE da L. 18.500
CLASSICHE da studio e da concertoPIANOFORTI da L. 1.150.000
TEDESCHI in stile moderno e chippendale

RICORDI

via S. Lazzaro 12

Un giorno di felicità, come il NATALE, non
deve essere triste per nessuno, godete tutte
le dolcezze di questo giorno.AL CENTRO MACROBIOTICO
di via Giotto 10STRENNA NATALIZIA DA DOMANI
Sconti su tutti i prodotti diabetici rademann
e confezioni regalo!

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri Panchinaro; 9: Stanotte stamane (3); 9: Vol ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvocce; 10.35: Giro del mondo con la narrazione; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: La rivista rivista; 13: GR1 (V); 13.30: La corrida; 14.05: GR1 (VI); 14.10: Identikit (GR1 - VII); 15.05: La radio ieri e domani; 16: GR1 (VIII); 16.05: La melancia; 17: GR1 (IX); 17.35: Entriamo nella commedia; 18.20: Jazz giovani; 19: GR1 (decimo); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Radiografia di un personaggio; 20: Quando la gente canta; 20.30: Amleto è morto (GR1 - XI); 21.05: Lucerna '76; 22.45: Irio De Paula - GR1 (ult.); 23.05: Buonotte dalla Dama di cuori.

RADIOUE

6: Un altro giorno musica (6.30); GR2 - Bollettino del mare; 7.30: GR2; 7.45: Un altro giorno musica (2); 8.30: GR2; 8.45: Quale famiglia?; 9.30: GR2; 9.32: Cosa bolle in pentola (10. Speciale GR2); 10.35: Canzoni italiane; 11.30: GR2; 12.30: Canzoni italiane (2); 12.10: Trasmissioni regionali; 13.30: GR2; 12.45: Radiotiro; 13.30: GR2; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Profilo di autore; 16.30: GR2 ragazzi; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 18.30: GR2 radioserie; 18.30: GR2; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 22.30: GR2 radioserie - Bollettino del mare; 22.45: Musica night.

RADIO TRE

6: Quotidiana radiotele; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8: Suono in Italia; 9.25: Piccolo concerto; 9.30: Cantautori a confronto; 10.45: GR3; 10.55: Rondò brillante; 11.30: Invito all'opera; 12.30: Pagine pianistiche; 13: Musica popolare in Italia; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale; 15.30: Recital; 16: Marcadante; 17: Oggi e domani; 17.45: Concertino; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto (19.45: Rottocal - partitura); 20.53: In primo piano; 20.45: GR3; 21: Trasmissione Stagione lirica di Bologna - La notte di una tale, di Rimski Korsakov; 23.15: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa» - anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste;

TV RETE 1

9.30: Val Gardena - Sci: Slalom gigante maschile. 12.30: «Dialoghi familiari», a cura di Enrica Tagliabue. 13.00: «Caccia grossa per Stan e Mac», comica. 13.25: Il tempo in Italia. 13.30: Telegiornale. 14.00: Val Gardena - Sci: Slalom gigante maschile.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00: «Il piccolo fuggitivo», film con Richie Andrews, Rocky Breuster. 18.15: «Voci della foresta nordica», documentario. 18.35: Estrazioni del lotto. 18.40: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa. 18.50: «Speciale Parlamento», a cura di Gastone Fanero. 19.20: Errori giudiziari: «Un procuratore in buona fede». 19.45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. 20.00: Telegiornale - Carosello. 20.45: «Due ragazzi incorreggibili», spettacolo musicale. 21.50: Speciale TGI. — «Prima visione» a cura dell'Anicagis. — Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30: «Il mondo di Shirley: Diventare ingegnere». 13.00: TG2 - Ore Fredici. 13.30: «Tondo e corsivo», incontro con giornalisti. 14.00: «Scuola aperta», problemi educativi. 14.30: «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Fanero. 16.30: Val Gardena - Sci: Slalom gigante maschile. 17.00: «Le ombre della sera», di Michel Stiffen. 17.40: «Quilapayun in Contacchi», di Paolo Poeti. 18.15: «La punta», lungometraggio animato (a colori). 19.15: «Sabato sport», settimanale sportivo. 19.45: TG2 - Studio aperto. 20.45: «Il segno del comando», 5.a e ultima puntata. 22.45: «Ballata per due comici». — TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodisco» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9.35: Intermesso; 8.45: Clak, si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendario; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vano; 11.15: Carosello Carli-Cemid; 11.30: Edg Galletti; 11.45: K-mada; 12.10: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Borge; 15.15: L'orchestra G. Saxon; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

18: Sci - Coppa del mondo (Val Gardena): slalom gigante maschile; 19.30: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I genitori», telefilm; 21.25: Documentario; 22.15: «La baia del desiderio», film.

TV Lubiana

9.25: Val Gardena: slalom gigante maschile; 11.05: TV Scuola; 12.25: Val Gardena: slalom gigante maschile; 16.30: Pallamano; 17.50: Telegiornale; 19.30: Cartoni animati; 20: «L'amore», film; 21.35: Festival di canzoni di guerra; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 15.30: Calendario; 17.30: Val Gardena - Coppa del mondo di sci: slalom gigante maschile; 18.30: Pallamano; 17.50: Telegiornale; 19.30: Cartoni animati; 20: «L'amore», film; 21.35: Festival di canzoni di guerra; 22.45: Telegiornale.

OGGI AL FENICE

«GRANDE PRIMA»

PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI BERLINO 1976
FU VERITA' O LEGGENDA? SICURO E' CHE QUESTO
COWBOY O UOMO DA CIRCO? EROE E' ESISTITO
DAVVERO.E' UN FILM DI ROBERT ALTMAN CHE HA DIVISO GLI
AMERICANI IN ARRABBIATI E DIVERTITI.

Titanus

DINO DE LAURENTIIS

The production DAVID SUSSKIND

PAUL NEWMAN

BURT LANCASTER

TECHNICOLOR

PANAVISION

BUFFALO BILL
E GLI INDIANI

DAVID SUSSKIND

ALAN RUDOLPH - ROBERT ALTMAN

BURT LANCASTER

TECHNICOLOR

PANAVISION

AL NAZIONALE

LA MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

LILLI CARATI

LA PROFESSORESSA
SCIENZE NATURALIcon MICHELE GAMMINO - ALVARO VITALI
GIACOMO RIZZO - RIA DE SIMONE
GIANNFRANCO BARRA
GASTONE PESCUCCI
MARCO BELARDINI
con la partecipazione di MARIO CAROTENUTO
Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI
Una Produzione DANIA - MEDUSA DISTRIBUZIONE
EASIMANCO DOLBY DIGITAL

RISTORANTI E RITROVI

LA TAVERNA DREHER

di via Giulia 75 avverte la sua affezionata clientela, che continuano le prenotazioni per il Veglione di S. Silvestro.

UNA GRANDE ORCHESTRA AL «PARADISO»

Trieste, via Flavia, bus 20-23, Tel. 812381. Questa sera: Orio Cocconi.

MARCELLA AL DANCING «PARADISO»

Domenica prossima, pomeriggio e sera la cantante che piace a tutti.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»

Trieste, via Cossalunga 113. Cucina casalinga, specialità griglia, danze dalle ore 21. Prenotazioni per veglione di Natale e S. Silvestro. Telefono 81203.

PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO

Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno. Tel. 767619.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7

Tel. 64542 — Cucina casalinga. Selvaggina — Pesce — Carne.

RISTORANTE MARGUTTA

Via Donata 4, tel. 31643. Seralmente concerti. Prenotazioni cenone di Capodanno.

PIZZERIA AL SUB

Viale Miramare 201 Barcola. Si organizza la settimana pre natalizia con LA FESTA DELLE PASSERIE.

DISCOTECA «AI CACCIATORI» — Redipuglia

Aperta ogni sera con ristorante notturno. The danzanti festivi. Prenotazioni San Silvestro. Tel. 79198.

RISTORANTE «AI CACCIATORI» — Redipuglia

Tutti i sabati nel salone del ristorante cena con orchestra del ballo liscio.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO

Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 95070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Vargiolini vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Fajeta». Prenotazioni in tempo per i veglioni di Natale e San Silvestro.

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA

Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR

Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE

Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»



spendi bene il tuo Natale

scegli le offerte speciali

DESPAR



dal 13 dicembre al 24 dicembre

Asti Spumante Badia	L. 960
Pandoro Nava 3/4	L. 1.380
Panettone Milano gr 950 nt	L. 1.380
Zampone precotto Montorsi kg	L. 3.840
Tortellini - Tortelloni - Ravioli semisfreschi gr 250	L. 500
Lasagnoni all'uovo Despar gr 500	L. 520
President Reserve Riccadonna	L. 1.390
Fernet Branca cl 75	L. 3.200
Macedonia Despar 1/2 kg	L. 380
Vat 69 cl 75	L. 4.140

Tovaglioli di carta Scottex	L. 240
Carciofini fini Despar gr. 370	L. 960
Prugne S. Clara gr 340	L. 630
Torrone Sperliari gr 245	L. 1.150
Burro Gold Fontebianca gr 250	L. 940
Frutta secca mista in guscio gr 400	L. 650
Stravecchio Branca cl 75	L. 2.900
Vino Barolo D.O.C. cl 72	L. 1.490
Candela decorativa	L. 980

...e in più

Pandoro Bauli, Panettone Motta, Panettone Alemagna a prezzi eccezionali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli annunci si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Terzago 11, tel. 752555. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597. - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924. - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. - TORINO: corso M. D'Azeglio 50, tel. 63995. - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560. - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228286. - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. - BOLZANO: via Portici 30/a, tel. 23325. - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594. - TRENTO: piazza London 34, tel. 85090. - MERANO: corso Libertà 29, tel. 33515. - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335. - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499. - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23381. - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 38219. - S. REMO: via Gioberti 47, tel. 83366. - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste;

l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

AGGIUSTATORE meccanico navale 3enne pratico elettricità, termoidraulica, macchine utensili, macchine movimento terra saldature metalli. Ventennale esperienza costruzioni riparazioni e manutenzioni in

genere, esaminerebbe serie proposte d'impiego. Disposto viaggiare, conoscenza francese. Telef. 749338. 23991 C
ASSISTENTE sanitaria offresi baby-sitter ore serali telefono 767329. 23989 C
CHEFDERANG qualificato, lingue, offresi stagione invernale. telefonare 759266. 23893 C
OFFRESI 21enne militante, per mansioni di fiducia, ottime referenze. Telefono 792123. 23916 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23475 CC
A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 77122. 23689 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23748 CC
APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffiato. MALOSSI, tel. 767432. 763475. 22770 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli, tetti, fognature. Armatura propria. tel. 795275. 23692 CC

ASSISTENTE sanitaria esegue domicilio iniezioni e prestazioni infermieristiche telefono 767323. 23989 CC

LA TERMoeLETTRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA S. GIACOMO IN MONTE 1 - TEL. 744 600

INFERMIERE diplomato servizio domicilio anche notturno offresi, tel. 32871. 23989 CC

PITTORE, muratore, piastrellista, economia, lavori puliti, offresi subito. Telefono 62879. 23909 CC
SGOMBERIAMO soffitte cantine appartamenti mobili elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 23544 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffiato, riparazioni, Lady Fiat, Via Foscolo 5 (galleria) Tel. 744520. 22599 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI coppia custodi per stabile signorile in Trieste.

ste. Manoscrittore a Publikompass cassetta n. 29 E, 34100 Trieste. 050383 D

ASSICURAZIONI PRIMARIA SOCIETA' indice un corso regionale per la formazione di personale da avviare al settore assicurativo. Al termine del corso teorico e pratico chi risulterà idoneo verrà inserito nella nostra organizzazione con regolare retribuzione e con notevoli possibilità di carriera. Tel. 37237 martedì 22 al signor Gaiga dalle ore 15 alle 18. 4184 D

CERCASI autista mezzo proprio consegna domicilio kerosene telef. 836036. 23976 D

CERCASI cameriere per pizzeria «pensionato» tel. 227360. 4181 D

CERCANSI ragazze per gelateria in Germania Occ. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 E, 34100 Trieste. 23926 D
CERCASI ambasci media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23878 D

CERCHIAMO elettricisti e operatori macchine movimento terra. Telef. Edilveneta numero 913686 Verona. 07072 D

DISPONIAMO otto posti lavoro per Gorizia e dintorni garantiamo L. 400.000 al mese. Venite a trovarci. Lunedì dalle ore 9 alle 12, presso ristorante «Nanuta», via Trieste Gorizia. 789 D

ELECTROLUX S.p.A. assume subito personale maschile anche privo esperienza per ampliamento propri quadri vendita zone Trieste Gorizia Monfalcone retribuzione interessante e previdenza. Presentarsi lunedì 20 p.v. ore 9-12 e 15.30-18 via Rossetti 23/1. 24018 D
LABORATORIO gastronomico cerca giovane con patente tel. 786046. 23972 D

MONFALCONE ditta montaggio industriali cerca per pronta assunzione carpentiere massimo 30enne. Telef. 8-12 44266. 1039 D

SE il mese è lungo, e lo stipendio stretto, risolviamo noi il tuo dramma con 350.000 mensili, se ci dedichi parte del tuo tempo. Naturalmente parlo con te che hai presenza e la macchina. Lunedì, Severo 94, 15.30-18.30. 23988 D

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30265. 6-12 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefonare 813374. 23751 G

LEZIONI disegno tecnico meccanico per istituti tecnici tel. 32689. 24014 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 150 per parola

ALLA prima Walter Chari scambiatore patto bleu con altro simile. Prego telefonare 768327 oppure 421288. 23938 H
MANCIA generosa riportando yack barboncino nero taglia media allontanatosi mercoledì paraggi via Pucino tel. ore ufficio 68222. 4199 M
OROLOGIO Omega donna caro ricordo smarrito al 14 corr. tel. 818653. Ricompensa, 4196 H

SMARRITO chiavi auto piazza Verdi manciano rinventore tel. 68106. 23983 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, 1 stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone; viale Sanzio. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 24011 I

APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 24019 I

DEPOSITO merci e loro rotazione offre affitto societ. nel proprio grande magazzino. Possibilità carico scarica autotrici. Telefonare Milano 02-273261 ore ufficio. 23937 I

UFFICIO centralissimo completamente a nuovo, con riscaldamento ed ascensore, affitto piazza della Borsa. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 pomeriggio. 24012 I

(Continua in 13.a pagina)

in piazza scorcola la vostra seconda pelle

Avete pensato alla vostra seconda pelle?

Forse voi non ci avete pensato: ci ha pensato allora la Golden Company che ha aperto un moderno centro specializzato per la vendita di capi confezionati in pelle.

Potrete così scegliere "la vostra seconda pelle" fra un vasto assortimento di modelli per donna, uomo e ragazzi.

E, oltre all'eleganza e alla qualità, scoprirete anche la convenienza del prezzo: infatti "la vostra seconda pelle" costa meno di quanto pensiate.

ingresso libero

GOLDEN COMPANY
piazza Scorcola, 3 - Trieste

Poggi Paese per vivere insieme

«Poggi Paese» per vivere insieme per riconoscerci nell'amicizia, per il piacere di parlare, di discutere come nei vecchi «paesi» di un tempo perché conoscere significa ritrovarci nella grande piazza pedonale e sedersi per terra o sulle grandi scalinate; possiamo suonare la chitarra o cantare o semplicemente discutere o guardarci; anche questa piazza è la nostra casa.

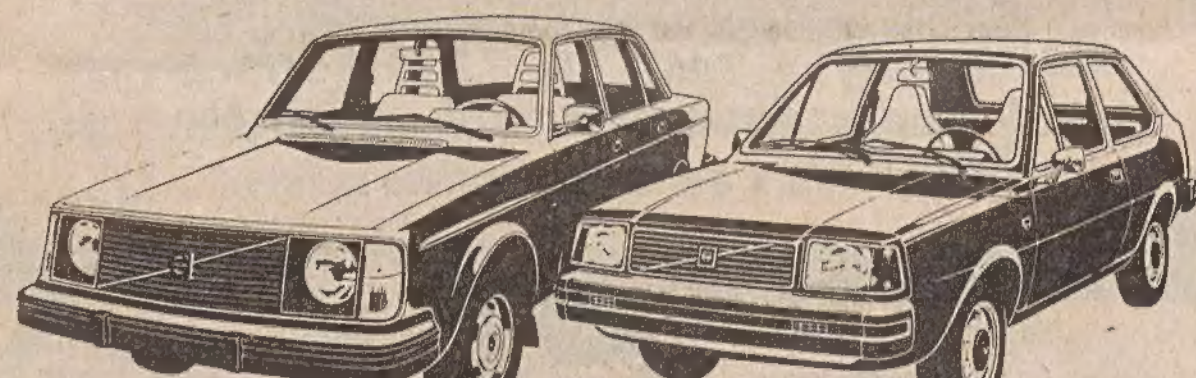
Potremo un giorno farne un grande teatro o una festa con noi attori o spettatori; non importa perché è sempre vivere insieme.

Se vuoi vivere meglio a Trieste, informati su Poggi Paese



consorzio imprese edili triestine

trieste via Diaz 6 tel. 61105



VOLVO

una scelta ragionata

CONCESSIONARIE DI ZONA:

Gorizia GIUSTIZIERI F.LLI

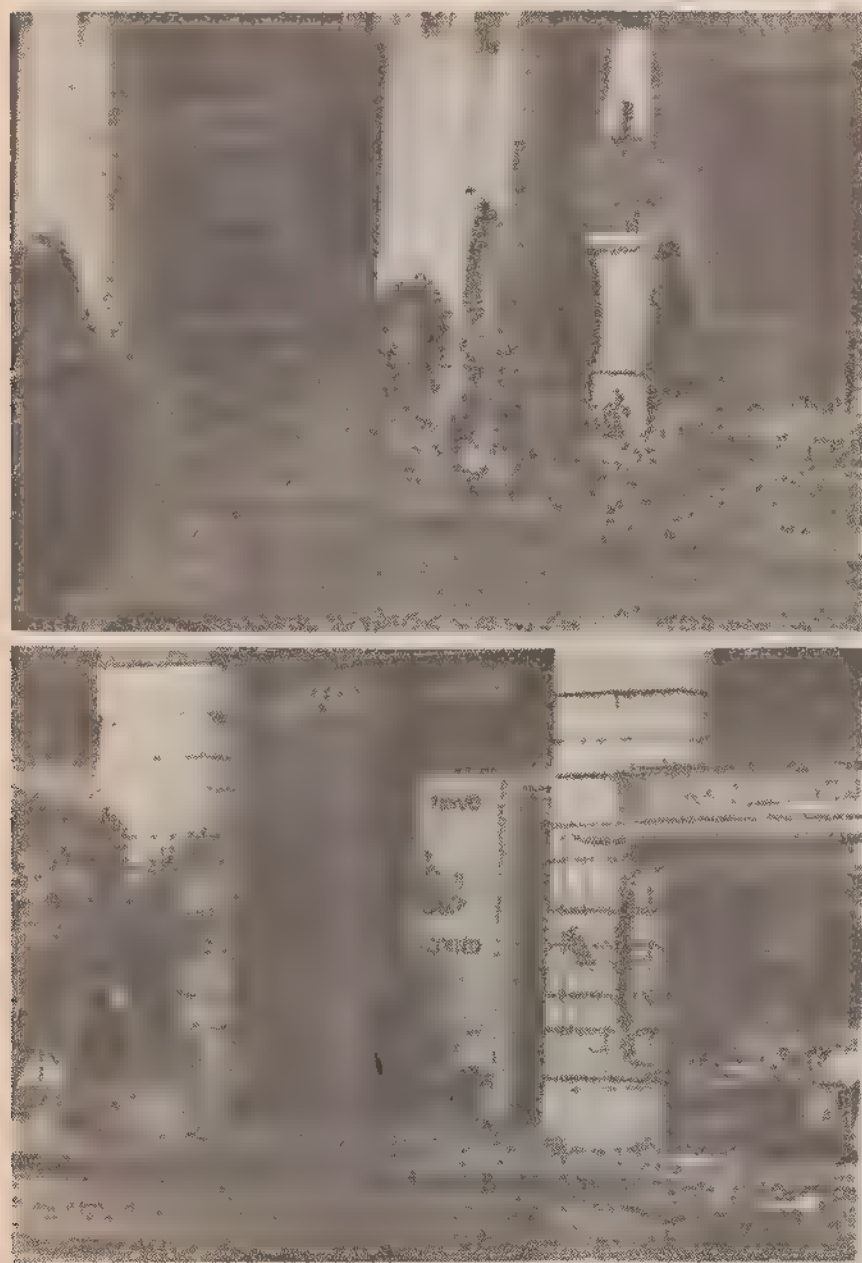
ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Gen. Cascino, 1. Tel. 87556
ASSISTENZA E RICAMBI
Via della Barca, 6. Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.

ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Paolo Reti, 2. Tel. 36613
ASSISTENZA E RICAMBI
Via Fabio Severo, 42/48. Tel. 764248/49

Il Paese sconvolto da una folle ondata di violenza

Brescia muta davanti al sangue L'addio di Milano ai morti



Brescia — In alto: fiori depositi in piazza della Loggia, dove scoppiò una bomba il 28 maggio di due anni fa. In basso una corona sul luogo del tragico scoppio della scorsa serata



Brescia — I corpi della professoressa Daller e del brigadiere Lai giacciono a terra tra il sangue

Brescia, 17. Il sangue delle vittime è rimasto sul selciato di piazza Arnaldo. Decine di bresciani, sfidando il freddo pungente, hanno vegliato tutta la notte sul luogo dell'attentato. A intervalli di tempo, parenti dei feriti, conoscenti e cittadini hanno scavalcato le transenne metalliche per recarsi nel punto dell'esplosione, soffermandosi a meditare davanti alle grandi e inequivocabili chiazze rosse sparse per terra, vagliando mentalmente e ad alta voce tutte le possibili ipotesi sul movente dell'attentato.

Brescia dunque un'altra volta. La violenza cieca ha colpito di nuovo questa laboriosa città con un attentato terroristico, che se manca ancora di una matrice, certamente mostra in modo evidente il suo scopo: seminare un'altra volta morte, dolore, disperazione. Come il 28 maggio 1974 in piazza della Loggia, anche ieri in piazza Arnaldo il destinatario dell'ordine era la città e la sua gente. Se il bilancio di vite umane perdute non è pesante come il tragico fatto di due anni fa, è soltanto perché l'ordine è stato spostato dal sito originario in cui era stato collocato, non certo perché fosse meno potente.

In città si sono vissute ore di tensione. Ieri sera, subito dopo l'attentato, alcuni cittadini al culmine di una vivace discussione con un agente di polizia che stava delimitando con transenne metalliche il luogo dell'attentato, sono arrivati alle mani. L'agente, colpito a calci e pugni, ha dovuto essere ricoverato in ospedale, dove è stato medicato per varie ferite alla testa e in diverse parti del corpo.

L'intera città si è fermata al



Bianca Grillo Daller aveva 61 anni ed era di origine tedesca. Insegnava lingua tedesca all'istituto "Cesare Abba" e in un liceo privato linguistico. Abitava a poche decine di metri dal luogo dell'esplosione. Era malata e stimata da colleghi e alunni, che la giudicavano esigente e preparata. Fra due anni sarebbe andata in pensione. Era sua intenzione ritirarsi in campagna assieme al marito.

no a mezzogiorno in segno di lutto. Vi sono stati due cortei, confluiti in piazza del Duomo. Poco prima della manifestazione, in una riunione congiunta dei rappresentanti del Comune e della Provincia si è discusso su come affrontare la situazione. E' stato proclamato lutto cittadino e si è deliberato per Bianca Grillo, la vittima della strage, un funerale in forma civile a spese del Comune con una cerimonia solenne.

Circa diecimila persone hanno presenziato sotto la pioggia battente al comizio tenuto dal sindaco Cesare Trabacchi, dal presidente della Provincia Bruno Biondi e infine dal segretario provinciale della Confederazione sindacale Cgil - Cisl - Uil, Gianni Pannella. «Puntualmente — ha detto Pannella — di fronte alla grave crisi del Paese, come in altri momenti era avvenuto, tutte le stesse forze provocatrici e fasciste si ripresentano con la loro strategia del terrore. Torna il discorso — ha continuato Pannella — dei giorni di piazza della Loggia: cosa vuol dire colpire i manovali del crimine reazionario quando restano liberi mandanti, finanziatori, quando le centrali terroristiche non vengono colpite alla radice e alla prima occasione possono riprendere ad agire?».

Il presidente della Provincia Biondi ha sottolineato come Brescia non sia stata scelta a caso per l'uccisione del giovane «ultras» di sinistra Pietro Bruno, ferito mortalmente dagli uomini delle forze dell'ordine durante un assalto a colpi di bottiglie incendiarie all'ambasciata dello Zaire. Il giudice istruttore ha infatti archiviato il procedimento, ritenendo che i due carabinieri ed il poliziotto, che reagirono all'aggressione sparando, fecero un uso legittimo delle armi, così come prevede la legge sull'ordine pubblico. Il magistrato, che si è occupato del caso, ha aggiunto che nel comportamento dei militi e della guardia si configura la legittima difesa e che perciò fu giustificato l'uso delle armi.

I drammatici fatti durante

sto tipo di azioni portare scompiglio nel Paese».

Poco dopo le 15 è giunto a Brescia il ministro dell'Interno Cossiga il quale si è recato subito all'ospedale civile per visitare i feriti e rendere omaggio alla salma della signora Grillo composta nella cappella dell'ospedale stesso. Accompagnava il ministro Cossiga il generale comandante dell'Arma dei carabinieri Mino. Successivamente Cossiga si è recato nella sede della Legione dei carabinieri per una riunione di lavoro. Alle 17 il ministro si è recato in prefettura dove ha incontrato il sindaco, il presidente della Provincia e i segretari delle organizzazioni sindacali provinciali ed i segretari politici dei partiti bresciani.

In una breve dichiarazione il ministro ha detto: «Ho compiuto un necessario atto di solidarietà umana verso una città già profondamente colpita. Ho ripulito mio dovere venendo a Brescia. E' purtroppo presto per dare un giudizio definitivo sulla matrice dell'accaduto. Quale che fosse l'obiettivo si è voluto speculare su quanto già era accaduto a Brescia, fare di questa città una cassa di risonanza per un atto intimidatorio diretto a sfaccare la fiducia dei cittadini nel sistema democratico e nella sua capacità di risolvere i problemi incombenti».

(Ansa - Italia)



Milano — Nevica sulla basilica di Sant'Ambrogio e sul feretro del vicequestore Padovani, porista a spalla, tra gli altri, dal ministro dell'Interno Cossiga (a destra) e dal capo della polizia Giuseppe Parlati (a destra); muto il dolore della folla

ESECRIZIONE DEL SENATO DI FRONTE ALL'ONDATA DI CIECA VIOLENZA

Non è il momento di tolleranza È in gioco la stessa democrazia

Numerose interrogazioni sull'attentato dinamitardo di Brescia - «Le parole non bastano» - Necessità di fermezza nel difficile momento di crisi economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La recrudescenza della violenza politica e, in particolare, la criminale azione terroristica di Brescia sono state oggi al centro di un ampio dibattito al Senato. Alle numerose interrogazioni presentate da quasi tutti i partiti, sui sanguinosi fatti di Brescia ha risposto il Governatore della Provincia Biondi, dopo aver condiviso pienamente le affermazioni del governo in merito all'attentato di Brescia, ha osservato che tutti gli episodi di violenza hanno rivelato una precisa matrice e che quindi vi sia la possibilità di un lega-

me tra quest'ultimo attentato

me tra quest'ultimo attentato e i precedenti fatti di sangue. De Zan ha quindi osservato che il problema principale nella questione degli attentati terroristici è di prevenirli, anche se la cosa può risultare certamente più impegnativa. E' proprio in quella direzione — ha concluso il senatore democristiano — che bisogna muoversi, mobilitando tutte le forze di cui lo stato dispone.

Per i socialisti che hanno intervenuto il sen. Signori che tra l'altro ha espresso l'esigenza che le forze di polizia siano messe in condizione di combattere efficacemente il terrorismo e che lo

stato abbia la capacità di difen-

dere le istituzioni nate dalla Resistenza. Per il socialdemocratico Ariosto l'interrogazione del suo partito nasce dalla richiesta che il governo riveda i sistemi di prevenzione e di repressione nella cura dell'ordine pubblico. Il senatore repubblicano Spadolini dal suo canto, dopo aver espresso la piena solidarietà del partito a tutte le forze dell'ordine ha manifestato l'esigenza che il governo affronti la lotta contro le recenti forme di lotta terroristica tenendo presente l'attuale situazione che è da considerarsi di emergenza.

Roberto Perugini

Con una solenne cerimonia

ufficiale verso le 11 dal cardinale monsignor Colombo, al sotto volte stamane nella basilica di S. Ambrogio, gremita di gente, le onoranze funebri per le salme del vicequestore Vittorio Padovani e del maresciallo Sergio Bazzega, uccisi all'alba di mercoledì scorso dal brigatista rosso Walter Alasia, a sua volta fulminato dagli agenti dell'antiterrorismo. Le salme erano state compilate ieri sera alle 16 nella camera ardente allestita nella caserma delle guardie di PS, la cui entrata si affaccia su piazza S. Ambrogio. Una folla eterogenea ha dato vita ad un mesto e commosso pellegrinaggio alternandosi nella camera ardente per un ultimo saluto.

Erano presenti, fra gli altri, il ministro degli Interni on. Francesco Cossiga, appositamente giunto ieri sera a Milano; il capo della polizia, dottor Giuseppe Parlati, l'ispettore generale della PS gen. Rocco Settanni, il sindaco di Milano Carlo Tognoli e il presidente della regione, Cesare Gelfari. Nel tempio e sul sagrato antistante numerose corone di fiori a testimonianza della solidarietà cittadina.

Rivoltandosi — si presenti il cardinale Colombo ha sottolineato la generale costernazione per chi è caduto nell'adempiimento del proprio dovere. «Non avremmo più protetto» ha poi proseguito il prelato — di doverci ancora una volta riunire per condividere il dolore delle famiglie dei caduti che è poi anche il dolore di una città come Milano già protagonista di altri episodi di incompensabile violenza». Il cardinale ha poi rivolto un invito a tutti gli organismi dello stato perché vengano adottate tutte quelle misure che la legge pone a disposizione affinché fatti come quelli recenti di Roma, Milano e Brescia non si ripetano in futuro. Dopo l'esecuzione del feretro del vicequestore Padovani è partito alla volta di Modena, città natale del funzionario di polizia, dove sarà tumulata. Quella invece del maresciallo Bazzega è stata traslata nel cimitero maggiore, a Milano.

Fuori della basilica di Sant'Ambrogio nevicava. Nonostante il cattivo tempo molta gente aveva voluto essere presente, chi al seguito delle bare, chi lungo il percorso del corteo funebre. Fra ieri sera e stamane migliaia di persone avevano già fatto omaggio alle salme di Vittorio Padovani e di Sergio Bazzega, composte nella camera ardente allestita all'interno della caserma «Garibaldi». Ancora alle 10.15 quando le bare erano state colpite da una bomba, i due bare sono state fatte uscire, sorrette a spalla, una dal sottufficiale di pubblica sicurezza, l'altra dai funzionari con la fascia tricolore.

Subito dopo è uscito, attraverso una porta laterale, il ministro dell'Interno, accompagnato dal dott. Parlati, dal prefetto e dal questore. Avvicinato dal giornalista Cossiga non ha voluto parlare. «Non me la sento, dopo questa cosa — ha detto — comprendetemi, scusatemi». Nel frattempo i due feretri venivano caricati su altrettanti furgoni funebri per la traslazione e la tumulazione: a Musocco, nella tomba della famiglia della vedova, per Sergio Bazzega, a Modena, sua città natale, per Vittorio Padovani.

(Ansa - Italia)

TENSIONE NERVOSA TRA GLI UOMINI DEL P.M. DEL PROCESSO MANTAKAS

Paura nella scorta di Infelisi: due carabinieri feriti per errore

E' stato un commilitone a lasciarsi sfuggire i colpi - Una prognosi riservata

Roma, 17

Due carabinieri della scorta del giudice Luciano Infelisi (impegnato come Pubblico Ministero nel processo per l'omicidio del giovane neofascista Mikis Mantakas, che vede sul banco d'accusa Fabrizio Panzieri e Corrado Lojaceo) sono rimasti feriti — uno di essi in modo grave — a causa di alcuni colpi paritici accidentalmente dall'arma di uno di essi. Il fatto è accaduto alle 14 circa, in via Laurentina 197, davanti all'abitazione del giudice. Sembra che l'episodio sia stato causato dalla forte tensione nervosa provocata dai gravi fatti accaduti negli ultimi due giorni a Roma e a Milano. In un primo momento, lo stesso clima da attentato ha fatto pensare appunto a un'aggressione armata al giudice impegnato nel processo Mantakas: vi sono state addirittura alcune testimonianze secondo le quali i colpi sarebbero stati sparati da una «Renault» di verde con a bordo due giovani.

I due feriti — Giovanni Tangora di 20 anni, che perde sangue copiosamente per un colpo che lo ha raggiunto all'inguine e Francesco Giluffo — sono ricoverati con prognosi riservata al Sant'Angelo. Dei tre carabinieri di scorta sembra tuttavia che soltanto uno versi veramente in gravi condizioni. La dinamica del fatto non è ancora chiara e se ne attende una descrizione definitiva da parte dell'Arma. La raffica della «macchina pistole» è partita nel momento in cui Infelisi si trovava allo scoperto sul marciapiedi della strada a mezza via fra la sua vettura e il portone di casa. Il momento, cioè, in cui le guardie di scorta sono maggiormente tese e preparate ad intervenire.

E' stato il carabiniere Giuseppe Biscozzo, inesperto della nuova arma, a lasciar partire la scarica che ha ferito gli altri due militari. Il milite si trovava sul sedile posteriore dell'«Attef» gialla, che espiava gli uomini di scorta. Subito dopo il fatto, il carabiniere Biscozzo è stato colpito da trauma psichico ed è stato ricoverato in ospedale. Quando è accaduto l'incidente, il giudice Infelisi era appena rientrato nella sua abitazione. Udite le detonazioni il magistrato è uscito di casa ed è andato a soccorrere i carabinieri, facendoli accompagnare in ospedale.

(condensato Ansa - Italia)

ARCHIVIATO IL «CASO BRUNO»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Non ci sarà processo per l'uccisione del giovane «ultras» di sinistra Pietro Bruno, ferito mortalmente dagli uomini delle forze dell'ordine durante un assalto a colpi di bottiglie incendiarie all'ambasciata dello Zaire. Il giudice istruttore ha infatti archiviato il procedimento, ritenendo che i due carabinieri ed il poliziotto, che reagirono all'aggressione sparando, fecero un uso legittimo delle armi, così come prevede la legge sull'ordine pubblico. Il magistrato, che si è occupato del caso, ha aggiunto che nel comportamento dei militi e della guardia si configura la legittima difesa e che perciò fu giustificato l'uso delle armi.

I drammatici fatti durante

i quali perse la vita lo stu-

dente diciannovenne Pietro Bruno, militante del gruppo estremista di «Lotta Continua», avvennero il 22 novembre del 1975. Quel pomeriggio si svolse una manifestazione in favore dell'Angola. Quando il corteo passò nei pressi di via Mecenate, dove ha sede l'ambasciata dello Zaire, un gruppo di una quarantina di «ultras», armati di molotov, biglie di ferro e fionde, si staccò dal grosso dei manifestanti deciso ad assalire la sede diplomatica del paese accusato di parteggiare per il movimento nazionalista filoamericano dell'Angola. L'ambasciata era presidiata da reparti di polizia e carabinieri i quali si videro piovono tra i piedi le bottiglie incendiarie. Uno degli or-

digni cadde vicino ad un cam-

ion e ci fu un principio di incendio. Le forze dell'ordine intervennero sparando le pistole. Pietro Bruno, che aveva partecipato all'assalto, fu raggiunto da due proiettili alla schiena e da una terza pallottola al ginocchio.

Sergio Geraldini

RINVIATO IL PROCESSO agli evasi da Campobasso

Campobasso, 17

E' stato rinviato al 14 gennaio 1977 dal tribunale di Campobasso il processo a carico di Giovanni Arzelli, Corrado Febbraio, Ciro Bianchi e Francesco Antonelli, i quattro nappisti che 29 settembre scorso tentarono di evadere dal carcere del capoluogo molisano.

Altre comunicazioni del governo hanno quindi risposto i primi firmatari delle interrogazioni, il democristiano Giglio Tedesco, il socialista De Zan, il socialista Signori, il socialdemocratico Ariosto, il repubblicano Spadolini, il missino Nencioni e il sen. Gossini della sinistra indipendente. Waltraud Boock, la raptatrice sospettata di appartenere a una banda internazionale di anarco-terroristi è oggetto di due mandati di cattura per altrettante rapine.

(Ansa)

LA CRIMINOSA AZIONE RIVENDICATA DA UN FANTOMATICO GRUPPO DI LOTTA DENOMINATO «WALTRAUD BOOCK»

Ordigno esplode in un ufficio a Vienna: matrice terroristica?

Minacciati altri attentati se non verrà liberata una rapinatrice in carcere

Vienna, 17

Un ordigno è esploso questa mattina, poco prima delle 10, nella Rossauerkaserne di Vienna, dove è sistemato l'ufficio per il rilascio delle targhe di circolazione. L'esplosione è stata preceduta da una telefonata anonima con la quale l'«Attentato» è stato rivendicato dall'«Azione Waltraud Boock» (il nome appartiene a una giovane tedesca occidentale arrestata lunedì scorso dopo un assalto con sparatoria a una banca del centro di Vienna). Si è anche appreso che, nella notte tra mercoledì e giovedì, un altro ordigno esplosivo era stato trovato e distrutto da agenti specializzati nei pressi di un edificio vi-

cino alla centrale di polizia dello Schottenring. Anche que-

sto tentativo viene messo in relazione alla rapina alla banca. L'allarme è scattato stamane anche nell'«International Presse Zentrum» dove si trovano quasi tutte le agenzie di stampa internazionali, fra cui l'«Ansa». Si è trattato però di uno sbaglio: i tecnici stavano riparando le apparecchiature automatiche di segnalazione automatica, probabilmente per un corto circuito, si è accesa la spia rossa che segnala «pericoloso» e che è collegata alla centrale di polizia. All'esplosione nella Rossauerkaserne sono seguite oggi altre telefonate anonime alla polizia, con la minaccia di nuovi attentati. Poco dopo mezzogiorno, una telefonata anonima ha annunciato l'arrivo di un ordigno nella centrale della «Laenderbank», nel cuore di Vienna. La polizia ha fatto sgomberare l'edificio ma l'accusa perquisizione non ha dato risultati. Un'altra telefonata ha minacciato un attentato alla sede della «Bawag», un istituto di credito sempre nel centro di Vienna; una terza ha annunciato che «prima di Natale un treno salterà in aria se la faccenda non sarà conclusa».

Le modalità per la liberazione di Waltraud Boock sono state scattate oggi con una telefonata anonima alla poli-

zia; entro le 16 di questo po-

meriggio la donna dovrà essere accompagnata fino all'Opera e poi lasciata sola. Nessuno la dovrà seguire. Se queste modalità non saranno rispettate un edificio pubblico salterà in aria. Per quanto non si escluda che per lo meno le telefonate successive allo scoppio dell'ordigno nella Rossauerkaserne possano essere frutto di stupidi scherzi, ogni precauzione è stata presa dai servizi di sicurezza nella capitale. Waltraud Boock, la raptatrice sospettata di appartenere a una banda internazionale di anarco-terroristi è oggetto di due mandati di cattura per altrettante rapine.

(Ansa)



Vienna — La tremenda esplosione ha sventrato le pareti di numerose stanze dell'ufficio

Un entusiasmante Barazzutti liquida Fillol - Panatta secondo copione contro Cornejo - Oggi il doppio

più di un mese fa si atten-
de con interesse un primo ri-
contro cronometrico, tanto per
valutare le misure dei singoli,
destinate per fornire la base alla
prima indicazione di massima
allo stato di forma di ordine e
motori.

Questa sera, si comincia alle
10, il programma è piuttosto
vario: 100 e 400 stile libero;
100 dorso, rana e delfino; 400
misti. Mancava la presenza del-
la staffetta 4x100 stile libero.

100 a crowl.

G. M.

Corsa campestre domani a Basovizza

Il Marathon Club Alabard
organizza per domani la prima
prova del campionato provin-
ciale maschile di corsa cam-
pestre. Il ritrovo è fissato alle
ore 9 presso la Foiba di Baso-
vizza.

Scheda Totip

(Trotto	R O M A)		
	1.o arrivato	1 1	
	2.a arrivato	1 2	
(Trotto	B O L O G N A)		
	1.o arrivato	1 x	
	2.o arrivato	1 2	
(Trotto	F I R E N Z E)		
	1.o arrivato	x x 1	
	2.o arrivato	1 2 x	
(Trotto	T R I E S T E)		
	1.o arrivato	x x	
	2.o arrivato	x 2	
(Trotto	F A D O V A)		
	1.o arrivato	x 2	
	2.o arrivato	2 x	
(Galoppo	N A P O L I)		
	1.o arrivato	2 1	
	2.o arrivato	x 2	

tanti tanti auguri di serena felicità



da
tutto
il personale
dei

MAGAZZINI MAZZORATO

CASTELMINIO DI RESANA (TV)
TEL.: Confezioni (0423) 480190/480260
Calzature (0423) 480130

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L. Lire 130 per parola
AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per referenziatissimi clienti, appartamenti in affitto qualsiasi zona. Via Giulia 13, telefono 794266. 23950 L.

PENSIONATA statale cerca affitto minipartamento, mesi anticipati. Telefonare 68857 ore 12-16. 23946 L.

VENDETE D'OCCASIONE

M. Lire 130 per parola
CUCIOLI bassotto nero-focato e marrone vendibili. Telefonare 689310 Udine. 387 M.

TAPPETO lana 250x175 occasione, vendesi. Telefono 749392. 23951 M.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N. Lire 130 per parola
Cianfrusaglie vecchie, oggetti antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 783972, abitazione 767134. 23900 N.

MOBILI E PIANOFORTI

NN. Lire 130 per parola
Bella camera matrimoniale altra due letti occasione vendi. Telefonare 422327 - 412897. 23854 NN.

SOGGIORNO medio basso in noce tavolo sedile misura m. 2,70x30 assolutamente nuovo lire 450.000. Tel. 870186, ore pranzo. 23855 NN.

VENDESI mobili, cucinino e lavello. Telefono 826195. 23945 NN.

COMMERCIALI

O. Lire 150 per parola
CONTROFINESTRE con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 609337. 800 O.

ALIMENTARI

OO. Lire 150 per parola
A.A.A. D.I.B.E.M.A. Offerta natalizia valida sino al 24 dicembre. Champagne Laurent Perrier 4.850. Panettone Pandoro Peppi delle Industrie Buttom. 382 P.

AUTO, MOTO, CICLI

Q. Lire 150 per parola
A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA

PERIZIA 2.850 al kg. Confezione di sei bottiglie di vini friulani assortiti 2.700. Olio di semi di mais Bertolli 1200, arachide Bertolli 995, girasole Bertolli 895. Nella nostra bottigliera di via Commerciale 27, nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio, con una piccola spesa per il trasporto, telefonando ai numeri 749494 - 785043 - 418762.

CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. OCCASIONI: ALFA 1300 super Junior. FIAT 850 coupé, 128, 127 tre porte. LANCIA Fulvia GTE, Renault R6, Kadett. TAUNUS XL, SIMCA 1000 L.S. GLS, S. 1100 GLS, S. 1301 special 1500, CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q.

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE

compera automobili da demolire. Tel. 812255. 23089 Q.

1600-2000-2200: completamente nuova e il nostro più bel pezzo in programma, tutta da ammirare. 5/12 Q.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1500, 1300 TT, Giulia Spider, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, 5/12 Q.

CITROEN GS X con 7000 km in assoluta garanzia vendesi. Dino Conti, F. Severo, 124, tel. 775133. 5/12 Q.

CONSUL '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

DIANE 6 '72-73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

ESCORT 1100 XL '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

FAMILIARE 1100 R occasione vendesi. Tel. 827427. 23996 Q.

Fiat 124 berlina '73 perfetta vendesi a miglior offerente. Telefono 70113. 4181 Q.

FIAT 124 '67 in buone condizioni vendesi Autof, via Petrolio 10. 24001 Q.

FIAT 125 Special ottimo stato accessoriatissima vende privato tel. 727438. 23978 Q.

GOLF '75 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

FORD Escort L nov. '75 urtata visibile carrozzeria S. Cilio 103. Vendesi contanti miglior offerente. Telef. 827744 ore ufficio escluso sabato. 23905 Q.

FULVIA coupé unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplifica viale Ippodromo 2. 7/12 Q.

CAMPAGNOLA diesel ottimo stato vendesi. Visibile autorimessa via Locchi 26. 5/12 Q.

Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi razionali. 23703 Q.

BAGHEERA ottime condizioni vende Concessionaria Duplifica viale Ippodromo 2. 7/12 Q.

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all'AUTOSALONE CATTULO in via Fabio Severo 34 angolo via Caltullo 1. 3/12 Q.

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'AUTOSALONE CATTULO nuova concessionaria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Caltullo 1, tel. 764489. 3/12 Q.

A 111 1971 perfetta autoradio cinture privato vende intermedieri. Tel. 910493. 23869 Q.

ALFASUD '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

ALFAUD ottime condizioni vende Concessionaria Duplifica viale Ippodromo 2. 7/12 Q.

ALFETTA '71 unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplifica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q.

AMI 8 Brek '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

FIAT 150-175 in ordine compero. Telefonare giorni feriali al n. 603339. 23967 Q.

AUDI-AUDI-AUDI da Dinoconti, via Corneo 33. Tel. 762381 potete provare ed ammirare la nuova gamma Audi '77, Audi 50, maneggevole per l'uso di città e con tantissimo confort sulle lunghe distanze. Audi 80 ridisegnata nella carrozzeria con una meccanica tecnicamente superiore, Audi 100

GOLF diesel e Golf GTI le grosse novità Volkswagen per il '77: l'economia per eccellenza e la sportività pura. Provatele da Dinoconti, Corneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q.

MINI Minor T familiare vendi anche permutando. Telefono 826181. 23996 Q.

MINI T 850 familiare perfetto vendi anche permutando occasione. Tel. 827427. 23887 Q.

OCCASIONE vendesi Fiat 124 '69 rimesso a nuovo. Telefono 743308. 4187 Q.

OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '68, Capri 1500 '71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10. 23615 Q.

PEUGEOT 504 coupé perfetta mod. '72 vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q.

PRIVATO vende Fiat 128 '71 quattro porte. Tel. 744955. 4182 Q.

PRIVATO vende Alfetta GT 1800 '75 e Giulia 1300 '73. Telefono 755161. 24004 Q.

SIROCCO 1500 novembre 1974 vendesi. Telefonare 753891 dal 12.30 in poi. 23887 Q.

SPITFIRE 1500 '75 anche tettuccio rigido vendi. F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q.

TAUNUS 1300 XL vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/12 Q.

VENDESI anche a rate Simca GLS fine '69. Tel. mattinata 414960. 4193 Q.

VENDO Mercedes 220 benz. impianto gas 3.200.000. Autorimessa Aurora, Viale D'Annunzio 73. Tel. 766583. 23897 Q.

VENDO Ford Taunus XL 1300 anno 1975 fine, prezzo 3.200.000 trattabili. Tel. 62010. 23838 Q.

UGELLI MONARCH

CERCASI RIVENDITORE
Introdotta nelle province di:
TRIESTE - GORIZIA
Scrivere a:
DE.CO.STA. s.a.s.
Via Imbriani, 15
20158 MILANO
Distributore esclusivo

VENDO la BMW a privato prezzo lire 800.000. Tel. 62010. 23939 Q.

VENDO Citroen - Messerati '72 stato ottimo, unico proprietario 2.500.000 non trattabili. Tel. 768525. 24016 Q.

Continua in 14.a pagina

VISONI - VISONI - VISONI

Allevamento Visoni TIMAVO

Poiché l'allevamento ha cessato l'attività mettiamo in vendita tutta la nuova produzione a prezzi di realizzo. L'assortimento di pellicce, giacche e pelli per guarnizione nei tipi Selvaggio, Grandi Laghi, Pastello, Silver Bleu e Norwegian Beige è veramente splendido.

Vi aspettiamo, graditi ospiti, a Turriaco, Piazza Libertà 1, ogni giorno dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio per appuntamento. Tel. (0481) 73263.

CERCASI appartamento 2 camere, saloncino, cucina, bagno, piano alto, max 140.000 telefono 734894. 23990 L.

CERCASI locale affitto uso laboratorio 30-50 mq zona Piccardi-Conti. Telefono 53154. 23737 L.

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento: cucina, camera, bagno, massimo Lire 85.000. Telefono 272572.

ENCICLOPEDIA Conoscere, usare, vendesi metà prezzo. Telefono 759976. 23921 M.

PASTORE tedesco due mesi e mezzo taglia grande vendesi tel. 414917. 4180 M.

SCI SPALDING Persenico attacchi Cober perfetti seminuovi vendesi, tel. 410694. 4194 M.

TAPPETO orientale, media grandezza, perfetto, vendesi, occasione. Telefono 413913.

CE.VE.A.P.

CENTRO VENETO

PADOVA zona Largo Europa - Piazzetta Conciapelli (a 50 m. dalla Standa) - Tel. 049/30.639

ASTE PUBBLICHE

L'ARREDAMENTO A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

Soggiorni completi
L. 320.000

Camera da letto
L. 116.000

Salotti completi
L. 110.000

Bouffet da cucina
L. 144.000

RADIO
LAMPADARI
TOSTAPANE
PIRUA
RASOI BRAUN SYNCHRON PLUS
COMPLESSI LESA 3 pezzi
SERVIZIO FUMO 3 pezzi
RADIOVEGLIE

da L. 4.500 cad.
» 3.500 »
» 4.500 »
» 3.900 »
» 27.000 »
» 48.000 »
» 9.000 »
» 29.000 »

Camera matrimoniali
L. 277.000

Armadi guardaroba
L. 60.000

COPPIA ALTOPARLANTI AUTO
FERRO DA STIRO A VAPORE
SPECCHIO IN STILE

» 5.000 »
» 3.900 »
» 2.900 »

ANNUNCIO AGLI SPOSI - ARREDAMENTI

Tipo economico
Camera completa 5 pezzi - Soggiorno completo 8 pezzi - Salotto 3 pezzi con divano letto - Cucina completa tavolo e sedie.

Tipo lusso
Camera in stile - Soggiorno moderno vari tipi - Salotto con divano letto vari colori - Cucina completa tavolo e sedie.

Tipo extralusso
Camera moderna con giroletto - Soggiorno completo 4 elementi - Salotto 4 pezzi - Salotto componibile 4 pezzi vari tessuti - Cucina completa tavolo e sedie.

Tutto L. 1.094.000

Tutto L. 1.280.000

Tutto L. 1.584.000

NUMEROSI MOBILI IN STILE E ARTICOLI DA REGALO

MERCE NUOVA GARANTITA - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS.

NESSUN AUMENTO VERRA' PRATICATO - INGRESSO LIBERO - LUNEDI' MATTINO CHIUSO PER TURNO.

Il prezzo delle macchine
presenta spesso qualche sorpresa

ALL'ALFA ROMEO LA SORPRESA E' PIACEVOLE.



I concessionari
Alfa Romeo
vi aspettano
entro il 31 dicembre

NUOVO MERCATO
DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Peugeot 104 coupé '76, 204 '71 '75, 204 Break Diesel '73, 304 '73 '72 impianto a gas, 304 S '76, Opel Kadett Caravan '70, Fiat 850 coupé '69, Mini 1001 '72, Mini Clubman '71, Simca 1000 '71 '75, Lancia Beta '73, Ford Granada '74, RS '70 '73, R15 '73, BMW 2002 '74, Alfa 2000 '73, Alfetta 1800 '74.
Aperto sabato e feriali 8-12
15-18, festivi 9-12, via Flavia
- angolo via Monte d'Oro -

VENDO furgone A.K. Citroen 2 CV gomma, perfetto. Telefono 827427. 23996 Q

VOLKSWAGEN 1200 buone condizioni vendesi. Tel. mattina sabato domenica 823854.

VOLVO 2000 in ottime condizioni proprietario unico si vende. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

131 75 unico proprietario vendesi. Autoff. via Petronio 10. 24001 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI buona zona, buon lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

AUTOFFICINA con lavaggio centrale cedesi occasione S. Giacomo in Monte 7. Ferioli. 24015 R

AVVIATISSIMO laboratorio gastronomico zona centro vendesi. Telefonare 789949. 3261 R

BAR pizzeria, fortissimo lavoro, adatto famiglia 4 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

BAR - tavola calda, rosticceria, grill, zona strada statale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22720 R

CAUSA partenza vendo drogheria - profumeria avviatissima. Tel. 79887-8223. 23932 R

NEGOZIO radio televisori piccolo acquisterei in buona zona. Scrivere a Publikompass cassetta 27 E, 34100 Trieste. 23862 R

OCCASIONISSIMA circostanze particolari consentono acquisto avviato bar analcolico con licenza commerciale zona Balamonti a prezzo convenientissimo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28-E 34100 Trieste. 23868 R

PERSONA con capitale 15-20 milioni anche pensionata cerco per interessante abbinamento tecnico commerciale possibilità acquisizione esclusiva prodotto tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 E 34100 Trieste. 23994 R

VENDO o in gestione Salone Parrucchiere avviato, rione Ponziana. Telef. 794118. 23951 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. A prezzi bloccati appartamenti in palazzina zona panoramica verde tranquilla con posti macchina coperti portici terrazze vende Impresa MAYER minimo 5.800.000 resto mutuo. Per visita telefonare 37973. 17/11 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucinino bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore box auto VISTA. Prezzi convenientissimi possibilità mutuo immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 23554 S

A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità sopralco vendesi immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62836. 23554 S

AL. MONTEORO - FLAVIA Occasione, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralinatta, ascensore. Vendesi PRONTAMENTE 15.000.000. ESPE-RIA. Battisti 4. Tel. 75982. 23687 S

A. ACIT. CARLABERTO Vendesi due stanze cucina servizi separati comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. PIED-A-TERRA, vendesi zona GARIBOLDI, stanza cucina bagno, riscaldamento. Prezzo ottimo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. Appartamenti occupati varie zone diverse grandezza vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. LEGGE BUCALOSI PER LA CASA Appartamenti complesso "POGGI PAESE". Giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI circa 70 p.c. INTERESSI 4 p.c. ESEMPLO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE VIA BATTISTI 4. Tel. 750777 - 414122. 22577 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucina cucinino primo ingresso possibilità garage. Vendesi. Tel. 31291 oppure 36765. 4186 S

APPARTAMENTO ammobiliato stanza, salotto, bagno, cucina, soleggiato, grande poggiorio, vista mare monti, vicino spiaggia. Vendesi Agenzia Ileri, Grado Pineta. Tel. 0431-81151. 23896 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendesi mini alloggio prontissimo prezzo 6 milioni 800.000. Informazioni tel. 0481-99954. 801 S

GRADO occasioni vendonsi monovani appartamenti con una stanza letto e soggiorno, due stanze letto e soggiorno. Monfalcone, appartamento con cucina tre stanze da letto, ampio soggiorno doppi servizi e terrazza. Rivolgerti Agenzia Adriatica, Grado, tel. (0431) 81345. 050368 S

IN palazzina panoramicissima 3 ampie stanze, saloncino, cucina, bagno, garage, tutti conforti vende. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 23950 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka viale Europa 0431-71930. 23965 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 23965 S

MODERNO occupato, pressi Volontari Giuliani, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiori, cantina, soffitta, vendesi. Tel. 795982. 23965 S

MONFALCONE, Ronchi, Stranzano, Marina Julia, vendiamo appartamenti da 10 milioni in su. Agenzia ALFA 41807.

MONFALCONE: appartamento 1.a entrata, lussuoso, centrale, in palazzina, mansarda, tripli servizi, grande salone, mq 225, box, cantina, giardino, vendesi causa trasferimento. Telefonare Trieste, tel. 795063.

MONFALCONE, Ronchi, Stranzano, Flumicello, Duino, San Canzian, Sagrado, Marina Julia, vendiamo appartamenti in palazzina; casette singole e lotti edificabili Gradisca. Agenzia ALFA 41807. 1033 S

MONFALCONE. Vendonsi appartamenti nuovi 2 stanze letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno 21.000.000. OCCASIONE centralissimo vendesi appartamento seminuovo 3 stanze letto, soggiorno, bagno, 19 milioni. Ag. immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16-19.

MONFALCONE vendonsi appartamenti 110 mq L. 22.800.000. AGENZIA ALFA tel. 41807.

MONFALCONE centro vendita: appartamento ultimo piano 3 stanze letto, soggiorno, tutti confort. AGENZIA ALFA tel. 41807. 1045 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado villette a schiera con giardino proprio, mutuo concesso. Asevolazioni regionali, tel. 41807. 1045 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Stranzano, Ronchi, appartamenti in palazzina, mutuo agevolato, tel. 41807. 1045 S

MONFALCONE Impresa costruzioni vende due negozi zona centro sicuro investimento, telefonare ufficio 75130. 1044 S

OCCASIONE, restaurato pressi Dreher, 2 stanze, cucina, bagno, poggiorio, 2 cantine, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 23965 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento. 18.000.000. VISITARE OGGI SABATO VIA FORTUNIO, 8 I PIANO ORE 10.30 - 12.30. 24017 S

PRIVATO vende una casa con iniziata costruzione dieci anni fa con 6000 mq terreno Santa Croce. Telefonare 21246 dalle 13-16 anche dopo 20. 23890 S

PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti confort mq 230, via Franca I piano adatto anche ufficio studio professionista, tel. 744937 ore 12-14. PROPRIETARIO vende appartamento Battisti sei stanze dop-

pi servizi adatto due famiglie restaurato 35.000.000. Telefonare 64408 11-12. 23808 S

ROIANO vendesi appartamento tre stanze cucina servizi due poggiori ascensore centralinatta. Tel. 208218. 23872 S

SIGNORILE centrale, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, due ingressi, vendesi. Telef. 795982. 23965 S

VENDO privatamente camera soggiorno cucinetta bagno centralinatta cantina e giardino proprio. 20.000.000. VISITARE OGGI SABATO VIA PINGUENTE, 5 ex VIA SALVI ORE: 10.30 - 12.30. 24017 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CADORE S. PIETRO pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno, Epifania, - pensione completa con bagno L. 10.000 calda e fredda L. 9.000 tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435-62278. 393 T

SAPPADA affittasi appartamento 5-6 letti, feste natalizie, gennaio, febbraio. Telefonare al 0437-201620 o 20680. 788 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

49ENNE relazionerebbe con signora scopo amicizia eventuale.

le matrimonio. Scrivere cassetta Publikompass n. 35 E - Trieste. 389 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFARONE vende motoscafo m 3,60, HP 20, altro m. 5,40, HP 100, visibili, Autoracavan, via dell'Istria 155. 23826 Z

AVIAN: la roulotte veramente conveniente. Concessionario Nauticaravan. Muggia, telef. 271258. 23790 Z

ROULOTTE Laika. Robustezza, isolamento, comodità, rifiniture. Nauticaravan, Rio Osopo, Muggia. 23790 Z

ROULOTTE - Nardi seminuova "76" vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 23826 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superacessoriate T. E. Flipper e Riviera Cl. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per P. V. Giulia Redipuglia. Telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbietto neve. 800 Z

VENDESI solcio idrogetto, Castoldi senza patente ne immatricolazione anno '75, telef. al 2306 (0481). 800 Z

comunicato agli utenti AGIP di gasolio per riscaldamento

Nel settore del riscaldamento vi sono i presupposti per contenere i consumi e quindi per realizzare sensibili economie. Piccoli accorgimenti quali, tra gli altri, la perfetta chiusura delle finestre e, appena buio, delle serrande, il liberare i radiatori da tende o schermi, il diminuire la temperatura quando questa risulta eccessiva, contribuiscono senz'altro a limitare gli sprechi di calore.

Ma indagini tecniche hanno rilevato che i "grandi sprechi" derivano dal non corretto funzionamento degli impianti di combustione, che richiedono una periodica e attenta verifica.

Oggi l'AGIP mette a disposizione dei propri utenti di gasolio per riscaldamento, a tariffe controllate, il

SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI COMBUSTIONE

Rivolgetevi quindi al Vostro Concessionario AGIP: un tecnico specializzato accerterà le condizioni di funzionamento della centrale termica. Vi rilascerà la scheda di verifica con i risultati delle prove eseguite e Vi suggerirà le misure più idonee per ridurre i consumi.

Sarete così in grado di evitare gli sprechi e di ottenere sensibili risparmi senza rinunciare al calore in casa.



Agip

ZINKEN COMPACT 21

LA COMBINATA DA LEGNO PER L'ARTIGIANO E L'HOBBISTA ESIGENTE
PIALLA A FILO • PIALLA A SPESSORE • SEGA CIRCOLARE • TOUPIE -
FRESATRICE • BUCATRICE - MORTASA • CARRELLO A TENONARE
Motore HP 1,5 - Peso kg 80 circa - Ingombro mm 950 x 800 x 470

• FACILMENTE TRASPORTABILE SU OGNI POSTO DI LAVORO •

IN VISIONE ESCLUSIVA DA
TRIESTE - PIAZZA VERDI
Telefono 68106

O. P. CORONICA

SCATTA DAL 27/11 AL 31/12

L'OPERAZIONE RINNOVO MAGAZZINO



negozio:

TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonna, 43 Tel. 761162

VI OFFRIAMO QUINDI
SCAMPOLI DI CERAMICHE
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI INCREDIBILI

APERTO IL SABATO

AVVISO
al sigg. caricatori, ricevitori
e spedizionieri

**Servizio conferenziale
containers
per e dall'Australia**
Carico generale (lana esclusa)

Come precedentemente annunciato si conferma che in conseguenza dell'aumento delle tariffe delle Ferrovie dello Stato, in vigore dal 1.0 corrente, tutte le E.Z.C. (European zone charges) concernenti le movimentazioni ferroviarie in Italia sono state adeguate ai nuovi costi con pari decorrenza e con applicabilità dagli imbarchi sulle seguenti navi:

Southbound: «Flinders Bay»
Vg. 7101 da Genova ca. 27 dicembre 1976;

Northbound: «Sydney Express» Vg. 6043 da Sydney ca. 20 dicembre 1976.

Alitalia

**AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI**

Rete internazionale

PARTENZE		
da RONCHI per	Partenza	Arriva
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.30
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	18.30*

* escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza	Arriva
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Bruxelles	17.10	20.55
Barcellona	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.10	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	09.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

* il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

**AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI**

Rete nazionale

da RONCHI per	Partenza	Arriva
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.10	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza	Arriva
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	09.35	13.45
Lampedusa	06.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

COLLEZIONE EUROPEA DI TENDAGGI

zineili & perizzi

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVISO PER LA PRIMA VOLTA DAL 1973 IL FRONTE DEI PAESI PRODUTTORI DI GREGGIO

Sancita dall'aumento differenziato la frattura nel cartello del petrolio

Arabia Saudita e Abu Dhabi aumenteranno del 5 p.c., gli altri del 10 subito e di un altro 5 fra 6 mesi. Il saudita Yamani minaccia di «aprire i rubinetti» condizionando il mercato - 11 firme al comunicato

Doha, 17. Le voci emerse la scorsa notte dalla conferenza dell'OPEC si sono rivelate esatte. L'accordo che ha praticamente concluso la conferenza dei paesi produttori sancisce l'aumento del greggio, e insieme la spaccatura in seno all'organizzazione. Arabia Saudita e Emirati arabi uniti (in pratica Abu Dhabi) aumenteranno del 5 per cento dal primo gennaio; gli altri undici paesi aderenti aumenteranno del 10 per cento, e di un altro 5 per cento dopo sei mesi. Dato che Arabia ed Emirati dispongono di un terzo della produzione totale dell'OPEC, l'aumento ponderato nei primi sei mesi del '77 sarà tra l'8 e l'8,5 per cento.

Secondo i primi commenti, la decisione complicherà notevolmente il mercato del petrolio. Il ministro Yamani ha negato che questa possa essere una frattura definitiva del «cartello del petrolio». Ma ha anche aggiunto che l'Arabia Saudita toglierà il limite alla produzione imposto due anni fa, costringendo con massicce immissioni di greggio sul mercato gli altri produttori a rinunciare all'aumento. Una simile ipotesi è stata però definita «equivalente di un'aggressione» dal ministro dell'Energia algerino.

Yamani è partito da Doha in mattinata, mentre gli undici paesi «dei dieci per cento» erano riuniti per la consultazione finale. Il comunicato emesso dall'OPEC al termine dei lavori sancisce in pratica la spaccatura: esso è stato infatti firmato dagli undici, ma non dall'Arabia e da Abu Dhabi.

Quella che si è verificata in questi giorni è la prima breccia che si apre sul fronte del cartello petrolifero mondiale, rimasto solido dal 1973, anno in cui cominciò l'aumento dei prezzi. La spaccatura promette grosse confusioni sul mercato petrolifero mondiale e offre un'occasione d'oro per i paesi consumatori, e prospetta un futuro incerto per l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.



Doha — Il «signor cinque per cento», lo sceicco Yamani, spiega ai giornalisti le ragioni che hanno indotto l'Arabia Saudita e gli Emirati a rompere il fronte dei produttori di petrolio

CI SARÀ UNA «GUERRA TRA PRODUTTORI?»

Vittoria americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Washington, 17. Sono le principali società petrolifere che fanno capo all'Aramco — la Mobil Corp., la Texaco Inc. e la Standard Oil of California. La Exxon e la Mobil, che mediante la loro partecipazione paritaria nella Near East Development Corp. (Nedac), controllano anche la produzione dell'Abu Dhabi, sono destinate a trarre da questo accordo i maggiori vantaggi in assoluto.

L'Arabia Saudita è infatti il principale produttore di petrolio dell'Opec, con una produzione annua che supera i 9 milioni di barili al giorno, mentre quella dell'Abu Dhabi raggiunge gli 1,5 milioni di barili al giorno. Insieme, questi due paesi dispongono di un terzo dell'intera produzione dell'Opec. Negli ultimi anni, i produttori statunitensi si sono trovati in una posizione di forza: la loro produzione, in un regime di doppio mercato, enormi pressioni ribessiste, capaci di costringere i «falchi» del petrolio a vendere il greggio al prezzo del 10 p.c., a diminuire i prezzi. Negli stessi ambienti si fa rilevare tuttavia che l'Arabia Saudita può tutelare gli altri paesi dell'Opec contro un'eventualità del genere, e stenendosi all'incremento della propria produzione ed eventualmente riducendola.

C'è poi chi fa notare che in passato alcuni paesi — quelli che maggiormente dipendono dalle vendite di greggio per la loro sopravvivenza — hanno subito di elevare i prezzi in misura inferiore rispetto agli aumenti decretati dall'Opec. L'Indonesia ha già fatto sapere, appunto, tramite il ministro Sudhi, che non intende praticare in piena misura l'aumento deciso dall'Opec, perché il greggio di sua produzione ha «per tale qualità, quotazioni già eccessive».

Un portavoce di una grossa compagnia petrolifera ha dichiarato: «C'è una gran confusione. Per il momento, non sappiamo cosa dire. Probabilmente, i nostri esperti stanno attendendo la lista dei prezzi dal Qatar, prima di pronunciarsi». Su un punto tutti sembrano comunque essere d'accordo. Tutto dipende dalle dimensioni dell'aumento della produzione di petrolio che l'Arabia Saudita consentirà alle compagnie stesse. Attualmente, il paese produce una media di otto milioni e mezzo di barili al giorno, ma è ovvio che l'aumento del prezzo farà aumentare la domanda del petrolio saudiano.

La vicenda interessa direttamente i paesi consumatori europei, ma non può non interessare anche gli Stati Uniti che ormai importano circa il 40 per cento del proprio fabbisogno petrolifero ed acquistano il 28 per cento di tali importazioni proprio dall'Arabia Saudita e dagli Emirati arabi uniti.

Secondo Laurence Goldstein, maggiore economista presso il «Petroleum Industry Research Council», l'azione dell'OPEC «colpisce più i paesi sviluppati che mai, dato che il sistema dei due livelli di prezzi non potrà mai funzionare». Secondo il «Wall Street Journal», non è escluso che le forze del mercato portino l'aumento deciso dai sauditi al di là del cinque per cento, dato l'aumento della domanda di petrolio più a buon mercato che si avrà immediatamente. Ma il sovrapprezzo si formerebbe solo nella fascia delle

Cosa cambia per l'Italia

«E' indispensabile aumentare le nostre esportazioni, oggi più che mai, dopo il nuovo rincaro del prezzo del petrolio, che ci coglie in un momento critico sotto il profilo specifico della bilancia dei pagamenti». E' quanto ha affermato il presidente del consiglio Giulio Andreotti, intervenendo quest'oggi a Roma alla celebrazione del cinquantenario dell'istituto per il commercio con l'estero (Ice).

Negli ambienti dell'Unione petrolifera i risultati della riunione del consiglio ministeriale dell'OPEC sono stati apprezzati con interesse. «Penso che l'aumento di prezzo, di qualsiasi dimensione, sia erroneo. Anche un cinque per cento di aumento non è giustificato dall'economia mondiale».

Fonti diplomatiche frattanto convalidano la tesi sostenuta in ambienti vicini alla futura amministrazione americana ed affermano che la divisa Bianca ha detto che al gioco è politico, ed ha proporzioni molto più ampie di quelle che appaiono a prima vista.

L'Arabia Saudita, si desume da varie conversazioni, ha capito che sarebbe stato nel suo interesse utilizzare l'arma politica del petrolio per rafforzare i propri legami di amicizia con gli Stati Uniti. Ma ha implicitamente lasciato capire che la sua moderazione ha un prezzo: progressi sostanziali nei negoziati per il Medio Oriente.

Sul piano strettamente economico, il ministro Carter ha fatto negli ultimi giorni alcune dichiarazioni sfumate. Ieri stesso, egli ha detto di aver ricevuto certe assicurazioni dall'Arabia Saudita. L'incontro che Vance ebbe sabato scorso con l'ambasciatore saudita a Washington deve, secondo fonti competenti, aver avuto un'importanza non minore di questa conferenza. Non è escluso che il segretario di Stato designato abbia parlato al diplomatico non solo di petrolio.

Aldo Bagnalasta

Cauti commenti in tutto il mondo

Bruxelles, 17. Le reazioni dei vari paesi consumatori alle decisioni dell'Opec sono generalmente di settanta milioni di dollari. Secondo gli organi della CEE, il meccanismo dei rincari avrà ripercussioni più gravi sulla primavera prossima. In una dichiarazione rilasciata oggi, il ministro delle finanze Yehoshua Rabinovich ha affermato che il rincaro del greggio era già stato computato nel bilancio dello stato per il prossimo esercizio finanziario.

In Giappone, la crisi politica ha reso impossibile una presa di posizione governativa. Un tecnico del settore energetico Hiroo Kinoshita, ha tuttavia dichiarato che il meccanismo dell'aumento gli sembra impossibile da attuare.

(Ansa - Ap - Dow Jones)

A POCHE ORE DALLA SCADENZA DELL'ULTIMATUM DEI RAPITORI FEBBRI TRATTATE SEGRETE PER SALVARE ORIOL IN SPAGNA

Madrid, 17. Mentre mancano poche ore alla scadenza dell'ultimatum dei rapitori, il governo spagnolo ha dichiarato di essere impegnato in ogni sforzo possibile per liberare il consigliere del re Antonio Maria de Oriol rapito sabato scorso. «Malgrado innumerevoli sforzi», ha dichiarato un portavoce del ministero degli Interni, «il governo non ha trovato ancora sufficienti garanzie per l'incolumità di Oriol».

Il comunicato del governo non fa alcun riferimento alle trattative tra le autorità spagnole e la diplomazia algerina circa il trasferimento di quindici prigionieri politici spagnoli che i rapitori hanno chiesto vengano scarcerati ed estradati in Algeria. La polizia intanto ha ricevuto da una più larga amnistia per i detenuti politici, tra i quali sono alcuni di quelli che i rapitori di Oriol vogliono far liberare.

A quanto è dato sapere, tre avvocati, agendo per conto del governo, hanno cercato un contatto con i rapitori di Oriol. A Subao, città del Nord, è stato rinvenuto infatti un altro biglietto ricattatorio, ma si dubita della sua autenticità.

Intanto il quotidiano «El País» alla cui sede sono stati fatti pervenire nei giorni scorsi quasi tutti i messaggi dei rapitori

LA VICENDA CHE COINVOLGE L'ITALIMPIANTI

Diventa giudiziario lo scandalo canadese

Ora tutta la questione è nelle mani della polizia che cercherà il destinatario delle «bustarelle»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Ottawa, 17. Il mandato della gendarmeria canadese relativo alle indagini sulla vendita del reattore Candu all'Argentina è molto più ampio di quanto in un primo tempo aveva fatto intendere il ministro dell'Energia canadese Alastair Gillespie. Due cose importanti sono emerse dalle pressanti domande fatte nell'ultima seduta in parlamento dall'opposizione: tutta la documentazione sull'affare argentino è ora in mano alla gendarmeria. L'indagine verte soprattutto sull'identificazione dell'agente al quale, su indicazione della «Italmimpianti», l'ente atomico canadese (AECL) ha versato nel 1974, 2,4 milioni di dollari ma la gendarmeria, a suo giudizio, potrà formulare accuse di corruzione contro chiunque abbia infranto la legge.

Nessun intervento politico potrà ormai fermare questo processo. Il ministro della giustizia, Ronald Basford, ha ammesso che la polizia è stata incaricata di stabilire se in questo affare vi siano state infrazioni alla legge ed il procuratore generale Francis Fox ha precisato che, in relazione all'inchiesta, potrà eventualmente essere formulata accusa.

Il presidente dell'AECL, Ross Campbell, ha espresso in proposito il suo profondo rammarico per la sua posizione, ma ha detto che la sua politica è di accettare o offrire bustarelle, una serie di precauzioni nell'assunzione di agenti promozionali, i cui compensi dovranno figurare in contratti scritti secondo «pratiche sane e giustificate».

Fulvio Bulfacci

PETROLIERA INCAGLIATA sulla costa USA

Boston, 17. Le squadre di soccorso della marina stanno cercando di disincagliare una petroliera libanese arenata su una secca a sud della costa di Massachusetts. Si cerca così di evitare la fuoriuscita di petrolio che inquinerebbe in modo irreparabile le acque pesche della zona. «Se il tempo continua a mantenersi buono — ha detto un'autorità della guardia costiera — vi sono cento probabilità su cento di disincagliare la nave ma se le condizioni meteorologiche peggiorano non riusciremo a pompare via il petrolio dalla stiva e dovremo affrontare il peggio».

(Ap)

Riprendono gli scontri nel Libano

Beirut, 17. I guerriglieri palestinesi filo siriani e filo israeliani si sono dati battaglia a Beirut ed a Tripoli in una serie di violazioni della tregua da quando i siriani ripresero la pace in Libano due mesi fa. Nei campi profughi palestinesi si sono stati non meno di 13 morti ma perdite ancora più pesanti sarebbero avvenute a Tripoli, dove i combattimenti sono stati più sanguinosi che a Beirut.

A Saiga, che sono appoggiati dalla Siria, e i guerriglieri del Fronte di liberazione arabo filo siriano si sono dati battaglia con i miliziani siriani, razzi e mitragliatrici, negli accampamenti alla periferia meridionale di Beirut ed a Tripoli. Carri armati siriani della forza di pace della Lega araba hanno cercato di fermare i combattimenti, ma i siriani hanno rifiutato di ritirarsi e i detenuti politici spagnoli ed hanno anticipato l'ultimatum di un'ora, portandolo alle 23 di oggi.

(Ap)

Il giorno 16 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Laurenti
Maresciallo dell'Aeronautica in pensione

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio GIORGIO, la nuora MARIA, gli adorati nipotini SUSA, SANNIA e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia — SUSMEL

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipano al lutto gli amici — RINO e MARIUCCIA CO-PETTI

Trieste, 18 dicembre 1976

I dirigenti, impiegati e il personale tutto della Prora S.A.S. sono vicini nel dolore del sig. GIORGIO LAURENTI per la morte del padre.

Giordano Laurenti
Verona, 18 dicembre 1976

Il dott. FERNANDO CHIAMPAN, congiuntamente alla sua famiglia partecipa commosso al cordoglio del collaboratore sig. GIORGIO LAURENTI per la scomparsa del padre.

Giordano Laurenti
Verona, 18 dicembre 1976

Partecipano al dolore del sig. GIORGIO LAURENTI per la perdita del padre — ANNAMARIA TROMBA e famiglia — GIORGIO BORGHESE e famiglia

Trieste, 18 dicembre 1976

Si associano addolorati gli amici — ALBANO e MARIA BUTTAZZONI

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipano al lutto i cugini — ETTA, ERMANNINO, EMILIO, MARI

Trieste, 18 dicembre 1976

Si è spenta la nostra cara

Angelica Favretto nata Franza

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 18 corrente alle ore 12,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1976

Si è spenta serenamente

Anita Marini ved. Fedi

Ne danno annuncio la sorella MIRIAM CAMBER, il fratello LUIGI MARINI unitamente ai nipoti e a quanti le sono stati vicini con affetto.

La tumulazione avverrà al cimitero di Gorizia alle ore 11. Il feretro partirà alle ore 11,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 1976

Il Consiglio Direttivo del C.A.R.A. partecipa al dolore che ha colpito il collega ITALO per la morte del padre

Luciano Derossi
Trieste, 18 dicembre 1976

Profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di affetto e stima, tributate al mio caro

Steno

ringrazio di cuore parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria e partecipare al mio grande dolore.

La moglie
RINA DEFILIPPI ved. BAI
Trieste, 18 dicembre 1976

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Mario Rossetto
I FAMILIARI
Trieste, 18 dicembre 1976

Papà e nonno

Giuseppe Poretti
vivi sempre nel nostro ricordo e rimpianto.

I figli, nipoti
nuora e generi

Trieste, 18 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Guerrino Cernacca

Un particolare ringraziamento all'Autorità Militari ed agli amici bersaglieri, che gli sono stati vicini con tanto affetto.

I FAMILIARI
Trieste, 18 dicembre 1976

ANNIVERSARIO
18-12-1973 — 18-12-1976

Elio Valenta
Oggi come allora.

I TUOI CARI
Trieste, 18 dicembre 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Aimino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARTA con il marito PIETRO MADARO, le nipoti LILIANA, MARGHERITA e MARIA CRISTINA e l'amato FARIO.

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipa al lutto — DIEGO MILAUDI

Trieste, 18 dicembre 1976

Si uniscono al lutto di MARGHERITA le colleghe della ditta FIMAR.

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipano al dolore gli amici — EDY e CLAUDIO

Trieste, 18 dicembre 1976

Si uniscono al grave lutto della signora MARTA AIMINO MADARO e famiglia il titolare e le collaboratrici dell'Ufficio Notarile MEDARDO SAMENGO di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 1976

Il giorno 14 dicembre è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Anna Lenni nata Zilli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti.

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipano al lutto: — LUCIA, PINO e GIORGIO FRANOVIH

Trieste, 18 dicembre 1976

Prendono parte al dolore le famiglie: — CALACIONE e LONZA

Trieste, 18 dicembre 1976

Partecipa al lutto — AMALIA STRATI e figli

Trieste, 18 dicembre 1976

Il 16 dicembre si è spento serenamente il nostro indimenticabile papà e nonno

Servolo Milos

Addoloratissimi lo annunciano le figlie MARIA e VITTORIA col marito, la nipote MARISA, la sorella ELISABETTA ed i parenti.

Ringraziano sentitamente i medici e personale tutto della Divisione urologica.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11,30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1976

La Direzione della Casa di Spedizioni A. BILITZ Succ. S. p. A. e il personale partecipano al lutto che ha colpito il dipendente GIORGIO PREZ per la morte della madre

Maria Luigia Prez
Trieste, 18 dicembre 1976

Il personale tutto del rimorchiatore della Soc. Tripovich partecipa al dolore che ha colpito il comandante VLADIMIRO MARTIELLANI per la perdita della moglie

Lea
Trieste, 18 dicembre 1976

Titolari e dipendenti della ditta FORNARDI di CESANELLI si associano al grave lutto dell'amico FRANCO per la perdita della moglie

Liliana Fumis
Trieste, 18 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa di nostra madre

Marija Kosuta ved. Sedmak
I figli
VITTORIO, GIOVANNI DANILLO e NATALE
S. Croce, 18 dicembre 1976

Oggi 18 dicembre ricorre il VII anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Pecenna ved. Corradin
Il figlio BRUNO con la moglie e la nipote LA RICORDANO.

Trieste, 18 dicembre 1976

Nel primo anniversario della tua scomparsa

mamma Berta

dall'alto del cielo veglia su chi inconsolabile Ti ricorda.

TUA LAURA
Trieste, 18 dicembre 1976

IL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»: VOLEVANO LE STRAGI NEL PARTITO

Guai per la «banda dei quattro» accusati di progettare uccisioni

Pechino, 17. Il «Quotidiano del Popolo» scrive oggi che la «banda dei quattro» aveva progettato di assassinare numerosi dirigenti del partito in questa conferenza di Pechino. Il giornale di Pechino, che è contenuto in un lungo articolo di prima pagina dell'organo del partito comunista cinese, in base all'accusa odierna, secondo gli osservatori, i quattro potrebbero essere passibili della pena di morte.

Essi «volevano uccidere», scrive il giornale: «Volevano eliminare l'uno dopo l'altro i loro avversari, cioè il comitato centrale del PC guidato dal compagno Zuo Kuo-feng ed un gran numero di compagni che si opponevano al loro corso».

Secondo Laurence Goldstein, maggiore economista presso il «Petroleum Industry Research Council», l'azione dell'OPEC «colpisce più i paesi sviluppati che mai, dato che il sistema dei due livelli di prezzi non potrà mai funzionare». Secondo il «Wall Street Journal», non è escluso che le forze del mercato portino l'aumento deciso dai sauditi al di là del cinque per cento, dato l'aumento della domanda di petrolio più a buon mercato che si avrà immediatamente. Ma il sovrapprezzo si formerebbe solo nella fascia delle

particolare, sempre secondo il giornale, Chang Chun-chiao «desidera personalmente ed in maniera evidente il programma (dei quattro) per l'assassinio dei dirigenti del partito, tra cui lo stesso Presidente Hua Kuo-feng. La grave accusa è contenuta in un lungo articolo di prima pagina dell'organo del partito comunista cinese, in base all'accusa odierna, secondo gli osservatori, i quattro potrebbero essere passibili della pena di morte.

«Volevano uccidere», scrive il giornale: «Volevano eliminare l'uno dopo l'altro i loro avversari, cioè il comitato centrale del PC guidato dal compagno Zuo Kuo-feng ed un gran numero di compagni che si opponevano al loro corso».

Secondo Laurence Goldstein, maggiore economista presso il «Petroleum Industry Research Council», l'azione dell'OPEC «colpisce più i paesi sviluppati che mai, dato che il sistema dei due livelli di prezzi non potrà mai funzionare». Secondo il «Wall Street Journal», non è escluso che le forze del mercato portino l'aumento deciso dai sauditi al di là del cinque per cento, dato l'aumento della domanda di petrolio più a buon mercato che si avrà immediatamente. Ma il sovrapprezzo si formerebbe solo nella fascia delle

Il quotidiano formula un appello affinché siano prese le «misure necessarie» nei confronti dei sostenitori ancora fedeli ai quattro dirigenti in disgrazia. Ha riconosciuto che si è dovuto condurre un «duro combattimento» prima di poter mettere in luce e criticare le attività della «banda dei quattro», a causa di una certa reticenza di qualche funzionario del partito.

D'altro canto, secondo la radio provinciale di Wuhan, sempre ascoltata a Hongkong, la «banda dei quattro» ha costituito un quartiere generale clandestino nella provincia dell'Hubei, per sostituire i comitati provinciali del partito.

(Ansa - Ap)

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE DEL PARTITO

Miki ha annunciato le prossime dimissioni

Tokio, 17. Il primo ministro giapponese Takeo Miki ha annunciato oggi, formalmente al Partito liberale democratico, di appartenere, le proprie dimissioni dalla carica di primo ministro, in seguito alla sconfitta del suo governo nelle elezioni politiche del 5 dicembre scorso. Miki ed il suo governo si dimetteranno il 24 dicembre, quando verrà convocata una sessione straordinaria del Parlamento, per nominare il successore del primo ministro uscente.

Miki ha annunciato le sue dimissioni a tre dirigenti del partito da lui appositamente convocati, ed ha presentato una proposta in tre punti per la riforma del partito. Nelle elezioni del 5 dicembre, come noto,

il Partito liberale democratico ottenne 249 dei 511 seggi della Camera bassa del Parlamento, perdendone il controllo che aveva in precedenza. Saranno comunque i gruppi dei parlamentari liberali democratici, della Camera alta e di quella bassa a nominare un candidato per la carica di primo ministro, in una riunione in programma per il 23 dicembre.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il FIEG è iscritto
alla F.I.E.C. - Federazione
Italiana Editori Giornali

FIEG



STOCK leader del brandy italiano

Una capacità produttiva annua di distillazione di 500.000 ettolitri di vino, da cui si ricavano circa 80.000 ettolitri di distillato.

Ed ancora.

Una capacità delle scorte all'invecchiamento di 280.000 ettolitri.

Vuol dire che nelle cantine della Stock, negli appositi fusti di rovere di Slavonia e del Limousin riposano i distillati, che diventeranno 60 milioni di bottiglie di brandy.

Ogni giorno possono venir prodotte e imbottigliate 100.000 bottiglie di brandy, 80.000 bottiglie di liquori e amaro

e 240.000 bottiglie nei tagli minori. Oltre a 10.000 confezioni natalizie.

Ed ancora.

Stock significa agricoltura italiana, materie prime italiane. Cioè economia italiana.

Per pensare a tutto ci sono 1.500 persone, che lavorano con impegno.

Questa è la nostra realtà: la Stock, con 6 stabilimenti in Italia.

Ed ancora.

9 stabilimenti nel mondo.

125 paesi d'esportazione.